



Chiesa locale

L'Arcivescovo:

«Nessuno offenda
il dono della vita»



La testimonianza

L'attrice Fazi:

«Abortii a 20 anni.
E fa ancora male»



L'Assemblea

I sindaci friulanofoni:

«Saremo l'anima
del Friuli in politica»

ONORANZE FUNEBRI GIULIANO srl

Osoppo - Via Fabris 25
Tarvisio - Via torrente 1
tel. 0428 40203
Gemona del Friuli
tel. 0432 980980
cell. 335 1384290
cell. 335 6704125
mail: ofgiulianosrl@libero.it

la Vita Cattolica

settimanale del Friuli

anno XCIV n. 6 Euro 1,50

www.lavitacattolica.it

Udine, mercoledì 8 febbraio 2017

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/2/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB UDINE. CONTIENE I.R. E I.P.

ONORANZE FUNEBRI GIULIANO srl

Osoppo - Via Fabris 25
Tarvisio - Via torrente 1
tel. 0428 40203
Gemona del Friuli
tel. 0432 980980
cell. 335 1384290
cell. 335 6704125
mail: ofgiulianosrl@libero.it



Mense sotto accusa



Sciopero della fame a scuola

Gli specialisti dei tour Guidati del Friuli e Veneto. Oltre 200 itinerari in Europa e nel Mediterraneo.

ABACOVIAGGI
fino in capo al mondo

Tel. 0432.900077

www.abacoviaggi.com



Tour	Data	GG	€	Tour	Data	GG	€
Carnevale: Viareggio il carnevale d'Italia	18-19 feb	2	€ 220	Cinque Terre	31/3-2/4	3	€ 430
San Valentino tra Urbino e Gradara	18-19 feb	2	€ 240	Torino, Museo Egizio e Venaria Reale	31/3-2/4	3	€ 410
San Valentino al castello di Bevilacqua	19 feb	1	€ 95	Parma Castelli e parmigiano	1-2 apr	2	€ 240
Terme - Rogaska	25-28 feb	4	€ 310	Montenegro e Dubrovnik	11-17 apr	7	€ 820
Carnevale di Rijeka tradizione Istriana	26 feb	1	€ 55	Sicilia Classica, in volo	11-17 apr	7	€ 1.090
Carnevale di Basilea in Svizzera	4-7 mar	4	€ 680	Andalusia, la Spagna del Sud	12-17 apr	6	€ 1.120
Festa della Donna nobildonne per un giorno	12 mar	1	€ 85	Puglia, il magico Salento	12-17 apr	6	€ 745
Dublink: festival di S. Patrizio, in volo	15-18 mar	4	€ 1.060	Portogallo, il paese della Luce, in volo	12-18 apr	7	€ 1.260
Genova e l'Acquario	18-19 mar	2	€ 270	Londra e castello di Windsor, in volo	13-17 apr	5	€ 1.190
Lago di Como e le ville in fiore	18-19 mar	2	€ 280	Viterbo e la Terra degli Etruschi	13-17 apr	5	€ 670
Praga e i Castelli della Boemia	18-22 mar	5	€ 620	Dubrovnik, Spalato e la Dalmazia	13-18 apr	6	€ 760
Treviso: La storia dell'Impressionismo	19-mar	1	€ 90	Napoli, Capri e Costiera Amalfitana	13-18 apr	6	€ 945
Polonia del Sud Cracovia e Auschwitz	22-26 mar	5	€ 610	Amsterdam e l'Olanda in volo	14-17 apr	4	€ 895
St. Moritz, treno Bernina e Lago di Como	24-26 mar	3	€ 445	Budapest e il Lago Balaton	14-17 apr	4	€ 490
Vienna la città imperiale	24-26 mar	3	€ 415	Costa Azzurra e Montecarlo	14-17 apr	4	€ 560
Rovigno e Parenzo	25-26 mar	2	€ 270	Parigi, in volo	14-17 apr	4	€ 890
Olanda, per la fioritura dei Tulipani, in volo	25-29 mar	5	€ 990	San Remo e Riviera di Ponente	14-17 apr	4	€ 490

Le agenzie Point

AbacoViaggi: Udine, Codroipo,
S. Vito, S. Michele, C.C. Emisfero
ActTur Udine
Con Te Viaggi Tolmezzo
Hangar 34 Palmanova
L'angolo dei Desideri Remanzacco
MittelTur Cividale
Prossima Destinazione Gemona
Punto It Cervignano
Soprattutto Viaggi Tarcento,
S.Daniele
Spada Viaggi Udine
Travellicus S. Giorgio di Nogaro
Turismo 85 Buttrio, S.Daniele,
Tricesimo, Udine
Universi Paralleli Manzano
Viaggiare Insieme Spilimbergo,
Tavagnacco
80 Viaggi Maiano

Banco Farmaceutico

L'11 e il 13
febbraio
in farmacia
si dona salute

pag. 3



Concetta Bertoli Beata

Guarigione
miracolosa:
da Lourdes
per indagare

pag.20



Va via la scuola di restauro

Il sindaco
Marchetti:
«Villa Manin
spogliata»

pag. 10



Iniziativa di don Larice

L'oculista
per chi
non può
permetterselo

pag. 7



ONORANZE FUNEBRI GIULIANO srl

Osoppo - Via Fabris 25 - Tarvisio - Via torrente 1 - tel. 0428 40203 - Gemona del Friuli - tel. 0432 980980
fax 0432 891850 - cell. 335 1384290 / 1 - 335 6704125 - e-mail: ofgiulianosrl@libero.it

- Servizi completi
- Trasporti nazionali ed esteri
- Pratiche comunali cimiteriali

SERVIZIO CONTINUATO

- Cremazioni
- Vestizioni, corone e cuscini
- Monumenti e lapidi



*Restauro conservativo (1992/93) Palazzo della Porta,
sede della Curia arcivescovile di Udine*



- **RISTRUTTURAZIONI • CAPANNONI**
- **DEUMIDIFICAZIONI • ABITAZIONI CIVILI**
- **INTERVENTI STRAORDINARI CONTO TERZI**
- **IMPRESA DI COSTRUZIONI CON MEZZI ED OPERAI PROPRI**

Ogni intervento anche specialistico trova nell'impresa **Del Bianco** le persone idonee ad eseguirlo.

La piena responsabilità ed il controllo esecutivo di ogni lavoro sono argomenti molto apprezzati.

L'avanzamento dei lavori in cantiere è seguito assiduamente dalla direzione dell'impresa che può così intervenire per risolvere tempestivamente ogni problema tecnico o motivo di sosta.

**LA QUALITÀ EDIFICATA
FRUTTO DI UN BUON PENSIERO
PROGETTUALE E DI
UNA LUNGA SOMMA
DI INTERVENTI COSTRUTTIVI
ESEGUITI A REGOLA D'ARTE**

Vicolo del Paradiso, 5
33100 Udine
Tel. 0432.502790
Fax 0432.507755

tecnico@impresadelbianco.com

DEL BIANCO

■ GIOCO D'AZZARDO

La Regione dica no a Gentiloni

«La presidente della Regione Serracchiani non può sottoscrivere la regolamentazione sul gioco d'azzardo proposta dal governo Gentiloni. Un documento pieno di trappole e giochi delle tre carte che andrà a favorire le lobby del gioco d'azzardo». L'appello è del gruppo del Movimento 5 Stelle in Consiglio regionale. Verrebbe infatti incattivita la creazione delle famigerate "gaming hall" di "categoria A", le sale dedicate esclusivamente ai giochi senza vincoli di distanza minima dai luoghi sensibili e senza limiti di orario.

■ CIE DI GRADISCA

Serracchiani: niente riapertura



«Ho più volte espresso la posizione negativa della Regione sulla riapertura del Cie, che è stata ribadita anche dal Consiglio regionale. Pure la densità di richiedenti asilo a Gradisca d'Isonzo è da troppo tempo oltre ogni limite di sostenibilità». Così la presidente della Regione, Debora Serracchiani, incontrando lunedì 6 febbraio il sindaco della città del Friuli Orientale, Linda Tomasinsing.

■ LEGGE ANTI BULLISMO

Polizia nelle aule?

La consigliera regionale Pd Silvana Cremaschi spiega la sua astensione sulla proposta di legge nazionale contro il bullismo presentata dai colleghi Cinquestelle. «Ritengo che la priorità dell'educazione sulla repressione sia da ribadire con forza; modificare il codice penale nell'articolo che riguarda lo stalking per inserire anche i minorenni che si macchiano di questo reato è sbagliato: il bullismo non è stalking, è altro, e non va ridotto al codice penale. Lo spazio di intervento delle forze dell'ordine deve essere assolutamente residuale».

■ SPACCIO A TOLMEZZO

Nei guai 5 profughi afgani



Tre arresti (due cittadini maggiorenni afgani richiedenti asilo politico e un minore italiano), otto denunce in stato di libertà (tre cittadini afgani richiedenti asilo politico e cinque italiani di cui due minori, tutti già noti ai militari dell'Arma) e il sequestro di 170 grammi di hashish. Queste le risultanze dell'indagine «Afghan Kif» condotta dai Carabinieri del Norm a Tolmezzo.

■ GIOVANI PRECARI

L'atto di accusa di Michele

«Non posso passare il tempo a cercare di sopravvivere»: queste le dure parole di Michele, 30 anni, prima di togliersi la vita, rese note dalla famiglia affinché la società friulana si renda conto che il figlio «è stato ucciso dal precariato del lavoro». Nella missiva, che contiene anche un duro attacco del ragazzo al ministro del Lavoro Poletti, Michele scrive: «Da questa realtà non si può pretendere niente. Non si può pretendere un lavoro, non si può pretendere di essere amati, non si può pretendere di pretendere la sicurezza, non un ambiente stabile».

Banco farmaceutico per donare salute

Sabato 11 e lunedì 13 febbraio, in 79 farmacie della provincia di Udine si svolgerà la 17ª edizione delle Giornate di raccolta del farmaco. Raccolte 16.493 confezioni di medicinali nel 2016 in provincia di Udine per 51 enti assistenziali

SABATO 11 e lunedì 13 febbraio, in 79 farmacie della provincia di Udine si svolgerà la 17ª edizione delle Giornate di raccolta del farmaco.

«In Friuli, nell'edizione 2016 – racconta Gabriele Beltrame, responsabile del Banco Farmaceutico per la provincia di Udine – sono state raccolte 16.493 confezioni di medicinali da banco, quei farmaci che non necessitano di ricetta, come ad esempio antipiretici, antidolorifici. E attraverso 51 enti assistenziali, tra i quali le Caritas parrocchiali, la San Vincenzo, le Case famiglia, sono state aiutate migliaia di persone in difficoltà. Ormai, dopo 16 anni di attività, il Banco Farmaceutico ha un'organizzazione collaudata, che beneficia della professionalità dei farmacisti, dell'opera dei volontari della Compagnia delle opere e della generosità di migliaia di donatori. Ed ogni farmacia è gemellata con uno o più enti assistenziali, che segnalano preliminarmente le esigenze di medicine, in termini di

tipologie e quantitativi. In questo modo, i farmacisti sono in grado di consigliare ai donatori le medicine che effettivamente rispondono alle esigenze dei bisognosi».

Durante la raccolta del febbraio 2016, a livello nazionale sono stati donati 353.851 farmaci, per un controvalore commerciale pari a circa 2 milioni di euro. Ne hanno beneficiato oltre 557.000 persone assistite dagli enti convenzionati. «In 16 anni – conclude Beltrame – le Giornate di raccolta hanno consentito il reperimento di oltre 4 milioni e 100 mila farmaci, per un controvalore commerciale di circa 24 milioni di euro».

Del resto, come si legge nel comunicato del Banco, in 3 anni la richiesta di farmaci da parte degli enti convenzionati è salita del 16%, a fronte del costante aumento degli indigenti assistiti: gli utenti complessivi, inoltre, sono cresciuti nel 2016 del 37,4% (nel 2016, gli enti sostenuti da Banco Farmaceutico hanno aiutato oltre 557



mila persone, il 12% dei poveri italiani). Le difficoltà non riguardano solo i poveri: oltre 12 milioni di italiani e 5 milioni di famiglie hanno dovuto limitare il numero di visite mediche o gli esami di accertamento per ragioni di tipo economico. È quanto emerge dall'ultima edizione

di «Donare per curare: Povertà sanitaria e donazione farmaci», il rapporto sulla povertà sanitaria realizzato da Banco Farmaceutico in collaborazione con l'Osservatorio donazione farmaci.

FLAVIO ZENI

ARLeF

AGENZIE REGIONÂL PE LENGHE FURLANE

telefriuli

canale 11 canale 511 HD

Maman!

LA PRIME TRASMISSION DUTE PAR FURLAN, PAI FRUTINS E PES FAMEIS
par cure de Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane

Ogni vinars aes 17.45
su TELEFRIULI

In repliche: miercus aes 17.45
e domenie aes 7.15

cun Daria Miani
e tancj ospits
in ogni pontade

Dentri vie tu podarâs vivi
lis aventuris dai OMENUTS,
i cartons animâts che
a fevelin in marilenghe

YouTube telefriuli

Facebook ARLeF Instagram agenziearlef

www.arlef.it

«La mensa

Bassa qualità a scuola o bimbi schizzinosi?

Da tempo fa discutere il problema della qualità delle mense scolastiche, non solo in Friuli. La richiesta, in varie parti d'Italia, di tanti genitori di mandare i propri figli a scuola con il pranzo preparato a casa è stata accolta da una sentenza del Tribunale di Torino. A Udine nessuno finora ne ha fatto richiesta (mancano ancora le linee guida del ministero per attuare la sentenza), però le proteste di molti genitori per la qualità dei pasti in mensa non sono infrequenti: «Mio figlio torna a casa con la fame», dicono molte mamme. Alla primaria «Ippolito Nievo» nei primi mesi dell'anno scolastico ci sono state proteste, anche se poi il controllo del rappresentante mensa ha dato esito negativo. E al Comune non sono giunte segnalazioni. Pare che a gennaio le cose siano migliorate. Certo è che la stessa Camst, che gestisce il servizio mensa alle elementari e medie a Udine, riconosce che grandi quantità di cibo vanno gettate. Bambini schizzinosi o bassa qualità del cibo?

Proteste alla Primaria «Ippolito Nievo»

UNA SITUAZIONE «GRAVE» fino a dicembre, poi a gennaio un miglioramento, ma il malcontento persiste.

Nella scuola primaria «Ippolito Nievo» di Udine – dove i bambini si avvalgono di un pasto di tipologia B (il primo cotto a scuola, il secondo viene portato precotto) fornito dalla Camst – il tema della mensa è d'attualità, con cibo che avanza, alcuni bambini che, pur dovendo andare al doposcuola nel pomeriggio, preferiscono tornare a casa a mangiare. A dirlo sono una delle rappresentanti di classe e la maestra referente della mensa. «Fino a dicembre la situazione era grave – afferma Simonetta Gagliardi, rappresentante di classe della Quinta B –: mia figlia è una buongustaia, ma già da novembre ha iniziato a dirmi che la mensa non è più come negli anni scorsi: a volte arrivano uova non ben cotte, cibo molto spesso tiepido o freddo. So che, fino a dicembre, sono stati scartati pure enormi quantitativi di pizza, che è il piatto che di solito i bambini prediligono. Le maestre della nostra classe, già nell'assemblea di ottobre avevano espresso preoccupazione. Sappiamo che ci sono bambini più inclini a mangiare, altri più



schizzinosi, però ora appaiono più refrattari del solito».

Da parte sua, l'insegnante referente per la mensa della scuola afferma: «Gli insegnanti riferiscono che molti bambini che frequentano il doposcuola hanno deciso di consumare il pranzo a casa e poi ritornare nel pomeriggio. Inoltre durante i pasti avanza molto cibo».

Alla «Ippolito Nievo» il referente mensa, per ritardi burocratici, è stato nominato solo a gennaio. «Ho fatto tre sopralluoghi – afferma Marco Mosticchio – in due casi assaggiando il cibo, che mi è sembrato di buona qualità. Nel terzo caso, mi sono fermato fino al termine del pranzo e ho rilevato che il cibo è stato mangiato dall'80% dei

bambini, cioè «molto apprezzato» in base ai parametri di rilevamento del Comune. In ogni caso i controlli continueranno».

«Pare ci sia stato un miglioramento a gennaio – afferma Gagliardi –, mi auguro che esso continui».

In cortile, però i commenti dei bambini non lasciano dubbi sullo scarso gradimento della mensa. E una mamma ci dice: «Mio figlio torna regolarmente a casa con la fame il martedì quando deve restare a scuola per il rientro. Mia figlia, invece, non si lamenta». E in una classe i bambini si sono anche mobilitati, rifiutandosi di mangiare in alcune giornate e firmando un volantino con la scritta: «Rivolta del cibo. Protesta con noi».

L'assessore Basana: «Dalle scuole non ci sono giunte segnalazioni»

AI «NOSTRI UFFICI per le mense non sono arrivate proteste da nessuna scuola». Lo dice l'assessore comunale ai Servizi scolastici di Udine, Raffaella Basana. «In ogni caso – prosegue – i dipendenti dell'ufficio ristorazione del Comune fanno periodiche visite alle mense delle scuole, anche assaggiando la qualità dei cibi. A livello generale i risultati sono positivi. Se ci sono criticità si fanno interventi per risolvere la situazione, fino ad aprire una procedura nei confronti della ditta. Negli anni passati ci sono stati episodi sporadici in cui il Comune ha attivato sanzioni».

Basana, inoltre, tiene a far sapere che nelle mense scolastiche di Udine la percentuale di prodotti biologici si attese al 65%. «Inoltre – aggiunge – per motivi di salute o etici e religiosi

somministriamo pasti anche con diete speciali. Nel complesso queste diete speciali sono il 10% del totale dei pasti, di cui l'8% dovute a motivi etici (ad esempio bambini vegetariani) o religiosi».

«Inoltre – prosegue – puntiamo a migliorare la qualità dei pasti anche con la costruzione di nuove cucine all'interno delle scuole. Da gennaio alla scuola dell'infanzia «Cossettini» è stato attivato il pasto di tipologia A (ovvero interamente preparato a scuola), mentre nella pausa estiva alla Negri e alla Fruch si è passati dal pasto C (primo e secondo arrivano già pre cucinati a scuola) al pasto B (primo cotto a scuola, secondo precucinato). La speranza è di poter continuare su questa strada, con il passaggio da pasto C a pasto B in un'altra o addirittura due scuole primarie che stiamo individuando».



All'asilo di via d'Artegna i genitori fanno la spesa ed è tutta un'altra cosa



LO «HO UN FIGLIO alla Primaria e la bambina alla scuola dell'infanzia in via d'Artegna e le assicuro che la mensa è tutta un'altra cosa». Lo dice senza mezzi termini Laura Cosco, presidente dell'associazione di genitori che si occupa della mensa nella scuola dell'Infanzia di via d'Artegna a Udine. Un sistema «modello», regolato da una convenzione tra l'associazione stessa e il Comune, e che esiste in altre due scuole della città: «Centazzo» e «Sorelle Agazzi».

«I genitori – spiega Cosco – individuano, assieme alle cuoche della cucina interna alla scuola, i fornitori i quali, in base alle quantità decise dalle cuoche stesse, portano le derrate alimentari a scuola. All'arrivo, i genitori – 2 a settimana a turno – controllano che quanto arriva sia conforme alle richieste e se qualcosa non ci soddisfa – cosa che è accaduta, anche se non molto spesso – rimandiamo indietro. I nostri fornitori sono al 70% biologici». È l'associazione stessa a pagare le fatture ai fornitori. Il Comune, poi, accredita sul conto corrente dell'associazione quanto speso. I bambini pagano il bono mensa al Comune e anche le cuoche sono comunali. «In pratica – prosegue Cosco – facciamo da intermediari tra Comune e mensa. Questo ci permette di evitare Camst o Sodexo e, di conseguenza, di avere una qualità del cibo decisamente più alta. In questo modo non arriva niente di precotto. Nelle altre scuole dell'infanzia, che pure hanno la cucina all'interno, può infatti capitare che arrivino, da Camst, degli ingredienti già preparati, come il sugo al ragù. Da noi non succede: se c'è il ragù decidiamo noi dove prendere la carne».

Il problema dello spreco in via D'Artegna è sentito?

«Fino ad ora il gradimento dei bambini è sempre stato alto. Inoltre se io genitore che faccio il controllo mensa vedo che i bambini non mangiano, ad esempio, la pasta coi legumi, posso chiedere alla cuoca, quando il menù deciso dall'Asl prevede di nuovo legumi, di cucinarli in un altro modo».

E le cuoche ubbidiscono?

«Più che ubbidire siamo in un clima di collaborazione attiva dove se io rispondo gentilmente alla cuoca, lei risponde gentilmente a me».

Dunque non va buttato niente?

«Niente è impossibile, certi cibi, come gli spinaci, ad alcuni bambini è impossibile farli mangiare, in qualunque modo li si cucini. A questo non si può ovviare, ci vorrebbe un menù personalizzato».

Nelle mense Camst capita che il 70% vada buttato.

«Percentualmente non so quanto vada buttato da noi, di certo non il 70%. Mio figlio alla primaria, col pasto Camst, mangia una volta alla settimana a scuola e arriva a casa sempre con la fame: la pasta bianca ha troppo olio, ma è senza sale, oppure, se è al sugo, la pasta è calda, ma il sugo freddo. La settimana scorsa la pizza l'hanno mangiata, ma sotto era tutta bruciata».

Questo sistema è esportabile in altre scuole?

«Ci vuole innanzitutto la volontà e la disponibilità dei genitori disposti ad investire volontariamente tempo e risorse proprie dentro la scuola. Vedo, purtroppo, che i genitori che si mettono in gioco sono pochi. Abbiamo 49 genitori associati, su 72 bambini della scuola, di cui 12 lavorano nell'associazione. Poi ci vuole anche la volontà del Comune: se non assumerà più cuochi il sistema non sarà sostenibile (attualmente nelle scuole dell'infanzia del Comune, ad eccezione delle tre dove ci sono le associazioni dei genitori, il personale è di Sodexo ndr.)».

Il Comune non assume più cuochi?

«No, non ne assume più».

Una mensa come la vostra è più costosa?

«Noi abbiamo un buono mensa leggermente più alto rispetto alle altre scuole dell'Infanzia di Udine (5 euro contro 4.80; alle Primarie invece il pasto B costa 4.60 euro, il pasto C 4.45 ndr.), ma, a parer mio, per il servizio che c'è il costo è ampiamente giustificato».

non mi va»

ALLE MEDIE PIÙ SPRECO DI CIBO. Se i bimbi che frequentano il primo biennio della Primaria nelle scuole di Udine mangiano in genere tutto quello che hanno sul piatto, il pasto della mensa scolastica non va proprio giù agli studenti delle scuole secondarie di primo grado. Nelle immondizie finisce anche il 70% dei pranzi.

PIETANZE POCO COTTE? Per il responsabile della Camst, Franco Micolini, è assai difficile che accada. Spiega, infatti, che le infornate sono uniche e la temperatura di cottura è sotto continuo controllo.

CIBI, TEMPERATURE OTTIMALI. I pranzi scolastici forniti dalla Camst devono avere una temperatura non superiore ai 10 gradi per le pietanze «fredde», mentre il piatto «caldo» non deve scendere sotto la temperatura di 65 gradi.

I «PRIMI» CUCINATI A SCUOLA. Nel caso esista una mensa scolastica i primi piatti come pasta, riso e gnocchi (farinacei), vengono cucinati in loco da addette della Camst.



Camst: «Nel bidone quasi il 70% dei pasti»

PARE CHE I NOSTRI figli non amino proprio le mense scolastiche. Soprattutto quelle che forniscono pasti preconfezionati. E se fino alla seconda classe della Primaria i piatti a fine pranzo risultano quasi o del tutto vuoti, i problemi sorgono con gli alunni dalla terza in poi che cominciano a lasciare alcune pietanze, mentre i loro «colleghi» più grandi – ragazzini e ragazzine della Secondaria di primo grado (le ex medie) che in genere hanno un unico rientro pomeridiano e quindi la necessità di consumare un solo pasto a settimana a scuola –, spesso neanche assaggiano quello che hanno davanti.



Risultato? Uno spreco alimentare altissimo, tanto che circa il 70% degli alimenti finisce in pattumiera. L'analisi è di **Franco Micolini**, direttore di produzione della Camst. L'azienda di ristorazione – ha sede legale a Bologna, nel 2015 ha fatturato

660 milioni di euro, conta circa 13 mila dipendenti e produce 115 milioni di pasti all'anno –, fornisce 1800 pasti al giorno in una trentina di scuole udinesi, in virtù dell'appalto affidatole dal Comune di Udine.

Come correre ai ripari? «Se si rifiutano di mangiare perché la pietanza non piace, è una questione sulla quale non possiamo entrare in merito», spiega Micolini. A suo dire c'è un altro aspetto che va preso in considerazione e si presenta ogni qualvolta si propone qualcosa di nuovo. «Se nel piatto ci sono ceci, stiamo pur certi che non verranno mangiati e neanche assaggiati», osserva. «Ma se gli stessi ceci vengono «camuffati» dentro ad una polpetta, è più facile che il piatto si svuoti senza problemi. E – aggiunge – se qualsiasi alimento è proposto nel panino, il successo è assicurato». Secondo Micolini, spesso il problema del rifiuto del cibo dei nostri figli deriva da «una non abitudine a consumare determinati alimenti», tanto che la «novità» culinaria risulta «assolutamente improponibile» in mensa.

Pranzo freddo? E io non mangio!

Tra i motivi del «digiuno» – stando alle lamentele raccolte da «La Vita Cattolica» – c'è

anche il pranzo che arriva freddo (come riportiamo nell'articolo di pagina 4) o qualche pietanza, tipo il pesce, non cotta proprio a puntino. Micolini conferma che segnalazioni del genere non mancano e, con puntualità, quando arrivano alla Camst tramite il Comune, «vengono subito verificate».

«È assai difficile – spiega, comunque – che finisca in tavola qualche alimento non cotto bene. Le infornate, ad esempio, sono uniche e il controllo della temperatura in cottura è continuo. Può capitare qualche disguido sulla temperatura del cibo servito, ad esempio se viene posizionato su un piatto troppo freddo oppure se il bimbo non mangia subito perché magari distratto dai compagni. Ricordo al proposito – aggiunge – che noi fornitori abbiamo l'obbligo di arrivare a destinazione con i cibi ad una certa temperatura e che tutte le procedure di produzione, confezionamento, trasporto e distribuzione sono sottoposte a verifica periodica da parte dell'Ente di Certificazione».

Il «viaggio» a scuola di 1800 piatti

Micolini ci racconta il «viaggio» che fanno i pasti delle mense scolastiche udinesi dalla padella al piatto, con la preparazione, consegna e in alcuni casi il servizio in tavola, che coinvolge circa un'ottantina di dipendenti tra cuochi

che operano nella cucina centralizzata di viale Palmanova, trasportatori e addette alle cucine terminali. Questi locali sono di fatto le cucine attrezzate all'interno delle scuole e lì, sul posto, operatrici della Camst (che si occupano anche del servizio di distribuzione) cucinano i primi piatti – una delle caratteristiche specifiche della gestione dei pasti scolastici nel Comune di Udine – se nel menù quotidiano sono previsti farinacei, ovvero pasta, riso e gnocchi. I pasti, dunque, a parte questa tipologia di «primo», sono cotti al mattino. «Una preparazione anticipata è prevista per pietanze tipo arrosti o pasticci» che, normalmente, spiega Micolini, sono preparati il giorno prima di finire nel piatto.

Per il Comune di Udine – con una percentuale di prodotto biologico superiore al 60%



(si tratta di pane, frutta, verdura, pasta, latticini, pomodoro) – il servizio Camst si articola con la cosiddetta tecnica del legame «fresco-caldo» in due tipologie: quella che fornisce le pietanze in multiporzione, con preparazione dei primi a scuola e pranzo che una volta arrivato a destinazione (in contenitori termici che permettono di mantenere la temperatura a livello ottimale e conservare le caratteristiche di fragranza e appetibilità dei cibi) è trasformato in porzioni nel luogo di distribuzione. Si posiziona su appositi carrelli scaldavivande ed è servito dalle addette su piatti tradizionali, in locali adibiti a mensa. Inoltre, Camst fornisce pasti confezionati già in monoporzione, con primo, secondo e contorno inseriti in una scatoletta (in materiale plastico o alluminio termosaldati) che poi viene consegnata a ciascun scolaro. «In questo caso, in genere, gli alunni mangiano in classe, con una tovaglietta sul banco, perché la scuola risulta sprovvista di spazi adeguati a ricavare una sala mensa».

La Camst – che nella cucina della sede di Udine prepara circa 3 mila pasti al giorno –,

fornisce alle scuole anche le pietanze per diete particolari: da quelle dettate da motivazioni religiose («Lo facciamo ormai da anni essendo molti i bimbi e i ragazzi figli di persone immigrate da Paesi con altre usanze alimentari»), a quelle necessarie in caso di allergie e intolleranze segnalate con certificato medico alle rispettive scuole. «In crescendo negli ultimi anni risultano le richieste di piatti per celiaci», racconta Micolini.

La preparazione e la spedizione giornaliera dei pasti è regolata da un capitolato che detta anche le norme sui tempi massimi tra fine confezionamento delle vivande – riposte poi in contenitori che ne mantengono la temperatura (la perdita di calore è di circa un grado all'ora) – e inizio del servizio in tavola.

Dalla Camst al piatto, un'ora e mezza

«L'intervallo di tempo tra queste operazioni (fino all'arrivo del cibo al consumatore finale) – illustra il responsabile Camst – non deve essere superiore ad un'ora e mezza». Il cosiddetto «freddo» (pietanze servite senza essere riscaldate) non deve superare i 10 gradi e il piatto «caldo», invece, non deve scendere sotto la temperatura di 65 gradi. «Parametri che per quanto riguarda la ristorazione scolastica – assicura Micolini –, sia dal Comune che dall'Azienda sanitaria, sono tenuti costantemente sotto controllo».

In una App, cosa si mangia a scuola

E da qualche tempo anche mamme e papà possono tenere sotto controllo il menù del figlio e sapere cosa mangia ogni giorno a scuola: basta scaricare la App Camst Scuola (per info, pagina Facebook di Camst).

MONIKA PASCOLO



1968 49 2017



**DA 49 ANNI
CON VOI
E PER VOI !!!**

UDINE - via del Gelso, 7 - tel. 0432/504910

www.optex.it

optex@optex.it

Ambiente Tessile & Artappeti

TAPPETI, PUMINI & COPERTE

Sconti
fino al **60%**

**FIERA DEL
BIANCO**

vai al sito



www.ambientetessile.com

Fontanafredda (PN)

Viale Venezia 32

Tel. 0434.998835

APERTO DOMENICA E LUNEDÌ DALLE ORE 15.00 ALLE 19.00

SEGUICI



Pagina ufficiale
Visintini Autoleader
Gemona

Le Microvetture

**SCOPRI LA NUOVA
GAMMA SENSATION
DI AIXAM.**



Tutti i nostri veicoli sono omologati per il trasporto di due persone. **Si guidano a partire dai 14 anni di età.**

**VISINTINI
AUTO LEADER**

IL PIÙ GRANDE CENTRO DI MICROVETTURE
IN FRIULI VENEZIA GIULIA

GEMONA DEL FRIULI (UD) Via Campagnola, 27
Tel. 0432 981 395 - info@visintinauto.it
www.autosenzapatente.it



ARCA SOC. COOP.
Servizi alla Persona e alle Imprese

Una moltitudine di servizi
Un unico riferimento

Telefono: 346.3666943

www.arca.coop
info@arca.coop

SERVIZI ALLE PERSONE

- Badanti ed operatori d'aiuto
- Assistenza domiciliare diurna e notturna
- Assistenza ospedaliera diurna e notturna
- Servizio di assistenza al pasto
- Consulenza dietistica
- Servizio infermieristico e fisioterapico a domicilio
- Servizio di prelievi a domicilio
- Consulenze su come migliorare l'autonomia
- Pulizie e stiro
- Baby sitter
- Telesoccorso
- Massaggi
- Montascale ed ascensori
- Assicurazioni e soluzioni a tutela della salute

SERVIZIO DI TRASPORTO

Servizio professionale di trasporto disabili ed anziani.

Attivo anche il sabato e la domenica, e nella fascia serale.

SU PRENOTAZIONE

Tel.: 347.2212904

SERVIZI ALLE IMPRESE

- Servizi di pulizie civili ed industriali
- Manutenzione aree verdi
- Segnaletica verticale ed orizzontale interna ed esterna
- Sicurezza ambienti di lavoro
- Welfare aziendale ed assicurazioni
- Gestione Ambientale (rifiuti - emissioni - scarichi)
- Gestione settore alimentare
- Supporto finanziamenti relativi ad interventi nel settore ambientale e sicurezza
- Elaborazione delle Certificazioni ISO (qualità - ambientale - sicurezza)
- Gestione D. Lgs. 81/2008
- Ottemperanza all'obbligo di assunzione delle persone disabili ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 276/03



SI È RIUNITA A UDINE L'ASSEMBLEA DELLA COMUNITÀ LINGUISTICA FRIULANA. INVOCATO UN ORGANO DI RAPPRESENTANZA POLITICA

«Saremo l'anima del Friuli»

L'Assemblea potrebbe portare nelle istituzioni una visione basata sull'autonomia e sulla sussidiarietà

NELL'AMBITO DELLA RIFORMA regionale degli enti locali che ha soppresso le 3 Province friulane e le ha sostituite con le Unioni territoriali intercomunali, l'Assemblea della Comunità linguistica friulana – decisa e approvata dal Consiglio regionale con voto trasversale – si pone come un baluardo, una testa di ponte verso il futuro da difendere e consolidare. Un riferimento istituzionale per tutto il popolo e il territorio friulano unito. E chi c'era, sabato 4 febbraio a Udine, se ne è reso conto. La prima Assemblea operativa della Comunità ha riunito in Sala Ajace, oltre a molti politici, una cinquantina di sindaci, la metà di quelli che hanno aderito all'organismo deputato alla valorizzazione e alla salvaguardia della coesione territoriale, sociale ed economica delle comunità linguistiche, ha spiegato il presidente e sindaco di Carlinò, Diego Navarria. Non ha, dunque, il solo obiettivo di difendere la lingua friulana, ma tutti gli interessi della comunità. E «non sono friulani solo coloro che parlano il friulano», ma anche coloro che parlano sloveno, tedesco, dialetti veneti e italiano (come ha confermato il vicepresidente della Regione, Sergio Bolzonello: «Noi pordenonesi ci sentiamo profondamente dentro il Friuli»). Il Friuli, ha sottolineato Navarria, «è una terra unica per diversità di lingua e cultura», che chiede con urgenza «un organo unico di rappresentanza e garanzia, che possa intervenire e fare pressioni sugli organi legislativi e di gestione che già esistono».

Insiadatasi nel salone del Parlamento del Castello di Udine il 15 luglio del 2015 con i primi 55 Comuni aderenti, sotto la guida di Navarria, e del direttivo, l'Assemblea è cresciuta e oggi conta 102 Comuni aderenti tra i 175 friulanofoni della regione. E l'obiettivo è quello di ricercare l'adesione (che avviene su base volontaria) di tutti all'Assemblea (non hanno aderito molti dei Comuni che hanno fatto ricorso contro la legge di riforma delle autonomie locali), e di coinvolgere, ricercando la miglior forma partecipativa possibile, anche i Comuni friulanofoni al di fuori dei confini amministrativi della Regione (Mandamento di Portogruaro). Si tratta, dunque, di una grande opportunità per lanciare un messaggio in controtendenza per chi ha lavorato per un Friuli «spezzatino», debole, spogliato della sua identità.

Le competenze dell'Assemblea

A Udine, è parsa chiara la valenza simbolica dell'Assemblea, che si delinea come un luogo di incontro e di confronto tra primi cittadini e amministratori, al di là dell'appartenenza politica. E se ne è intuita la necessità. L'Assemblea, come si legge negli indirizzi del Piano di azione per il 2017, approvato all'unanimità, è chiamata a mettere in



Nelle foto, partendo dall'alto in senso orario: i sindaci raggiungono Sala Ajace partendo dal Duomo di Udine; sindaci e rappresentanti regionali in sala; il presidente dell'Assemblea, Diego Navarria, nel discorso di apertura.

atto «tutte le azioni possibili per la vigilanza e la tutela dei diritti della comunità linguistica friulana», per la loro valorizzazione, a «svolgere attività politico-istituzionale di difesa e rafforzamento della specialità e dell'autonomia della Regione», a «favorire la costituzione delle Assemblee delle Comunità linguistiche tedesca e slovena, ricercandone la collaborazione e la solidarietà», a «ricercare il contatto e il confronto con le altre comunità di minoranza presenti in Italia e in Europa». In tema di identità, sarà inviato a tutti i Comuni friulanofoni uno schema di Piano di politica linguistica (secondo gli obblighi di legge), che risponde alla necessità di un'azione di politica linguistica organica, sistematica e diversificata, attuabile anche in forma graduale per obiettivi intermedi. Grazie ai 75 mila euro stanziati dalla Regione, sarà avviato un ufficio di segreteria, avvalendosi della collaborazione degli uffici e del personale dell'Agenzia regionale per la lingua friulana. L'Assemblea inizia così a lavorare su un programma, che, seppur non definito nei minimi dettagli, fa sperare in una crescita di peso

della stessa, capace di portare un contributo reale alla causa dello sviluppo sociale, culturale ed economico del Friuli.

La necessità di un partito autonomista

Probabilmente non sarà sufficiente. Da più parti, si invoca, infatti, la costituzione di un partito autonomista friulano, indipendente dai partiti italiani e capace di aggregare davvero i friulani, superandone la frammentazione in nome di interessi più alti, facendone sentire la voce a Trieste e a Roma. Nella storia recente si contano diversi tentativi in questo senso. La Comunità linguistica friulana potrebbe preparare il terreno al rilancio di questo percorso portando nelle istituzioni una visione basata sull'autonomia e sulla sussidiarietà, e non sul centralismo. E sull'unità del popolo friulano (incoraggiata da moltissimi in sala) attorno, ha evidenziato Navarria, a poche parole: «identità, valore delle differenze, specialità, autonomia»

SERVIZI DI ERIKA ADAMI

I 102 Comuni aderenti

Hanno aderito all'Assemblea della Comunità linguistica friulana 102 Comuni (nella foto in basso, i sindaci intervenuti si registrano all'ingresso di Sala Ajace): Aiello del Friuli, Aquileia, Arba, Arta Terme, Arterga, Basiliano, Bertio, Bicinicco, Buttrio, Campoformido, Campolongo Tapogliano, Capriva del Friuli, Carlinò, Casarsa della Delizia, Cassacco, Castelnovo del Friuli, Cavazzo Carnico, Cervignano del Friuli, Chiopris – Viscone, Clauzet, Comeglians, Cormons, Coseano, Dignano, Dogna, Dolegna del Collio, Fagagna, Farra d'Isonzo, Fiumicello, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Forni di Sotto, Frisanco, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Lestizza, Lignano Sabbiadoro, Ligosullo, Majano, Maniago, Mariano del Friuli, Medea, Meduno, Mereto di Tomba, Moimacco, Monfalcone, Moraro, Morsano al Tagliamento, Moruzzo, Mossa, Muzzana del Turgnano, Palmanova, Paluzza, Pasian di Prato, Paularo, Porpetto, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Precenico, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, Rive d'Arcano, Rivignano Teor, Romans d'Isonzo, Ronchis, Ruda, Sagrado, San Daniele

MAURMAIR

«Serve un partito per il nostro popolo»

IN UN MOMENTO in cui «c'è sempre più la tendenza a mettere in discussione le minoranze», l'obiettivo prioritario dell'Assemblea della Comunità linguistica friulana è quello di «mettere in atto tutte le azioni possibili per la vigilanza e la tutela dei diritti della comunità», afferma **Markus Maurmair**, sindaco di Valvasone-Arzene. L'Assemblea offre «l'occasione per collaborare insieme, per capire come valorizzare la nostra peculiarità». Con i fondi stanziati dalla Regione, «si doterà di una struttura e inizierà un lavoro di sensibilizzazione finalizzato ad aumentare la consapevolezza di cosa vuol dire identità, attiveremo un sito internet o blog, saremo presenti sui social media per comunicare con la gente, per coinvolgerla nel nostro progetto».

Cosa serve oggi al Friuli? «Un partito che metta insieme tutti i friulani, che rappresenti gli interessi di questa terra, raccogliendo le persone di buona volontà, disposte a fare il bene della nostra gente, indipendentemente dalla loro appartenenza politica», risponde Maurmair.



CLAROTTO

Autonomia e localismo

PER **Lavinia Clarotto**, sindaca di Casarsa della Delizia, l'Assemblea della Comunità linguistica friulana ha il compito prioritario di «promuovere l'identità friulana» e con essa, «ricordare le nostre radici ed esserne fieri – perché questa coscienza ci rende più forti anche per affrontare le tante sfide future – e dove vogliamo andare insieme agli altri». Già, perché anche per Clarotto l'unità e la coesione del popolo del Friuli è fondamentale «per portare avanti le nostre istanze». Su quale fronte è urgente mettersi subito all'opera? «Prioritario è costruire una strada per l'autonomia, non fine a se stessa, ma che ci consenta di fare di più». Per Clarotto le parole d'ordine sono autonomia e localismo, dove localismo «non è necessariamente frammentazione, ma si traduce nell'ascoltare i bisogni della gente – che con noi sindaci parla –, perché possa

essere di nuovo protagonista dello sviluppo della sua terra. La politica si è dimenticata di farlo negli ultimi anni. La Regione si renda conto delle nostre radici e del nostro essere comunità. Quello di oggi, mi sembra un buon punto di partenza».



GOMBO

«Se sei friulano, lavori per la tua terra»

IL FATTO CHE 102 COMUNI abbiano aderito all'Assemblea della Comunità linguistica friulana è un successo e vederne sfilare così tanti oggi per le strade di Udine – come non si vede neppure il 25 aprile... – è un segnale davvero importante», commenta il sindaco di Lestizza **Geremia Gomboso**. «I primi cittadini sono in prima linea da soli senza munizioni, siamo abbandonati», dice Gomboso, che guarda con grande fiducia al nuovo organismo: «Sotto la guida capace di Diego Navarria, ha raccolto i sindaci, indipendentemente dalle idee politiche,



attorno a un progetto, strutturato in pochi punti, ma chiari». In particolare, «attorno alla questione elettorale, alla salvaguardia della diversità linguistica, al favorire la costituzione delle Assemblee delle Comunità linguistiche tedesca e slovena, ricercando poi la collaborazione tra le tre Comunità di minoranza, perché finora hanno sempre giocato sulla divisione. Il proclama di oggi, invece, è all'unità, indipendentemente dalla lingua che parli. Se sei in Friuli, sei friulano e lavori per la tua terra».



del Friuli, San Giorgio della Richinvelda, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, San Lorenzo Isontino, San Martino al Tagliamento, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Sauris, Sedegliano, Sequals, Sesto al Reghena, Talmassons, Tarcento, Tarvisio, Tavagnacco, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Trasaghis, Treppo Carnico, Treppo Grande, Tricesimo, Udine, Valvasone Arzene, Varmo, Venzone, Verzegnis, Villa Vicentina, Villesse, Vito d'Asio, Zoppola e Zuglio.

IN CORSO IL TRASFERIMENTO A GORIZIA. A PASSARIANO ARRIVA LA FONDAZIONE CAPUCCI

Scuola di restauro a Villa Manin. «Non serve»

Torrenti: «Le palazzine sono troppo piccole. E poi gli studenti hanno bisogno di servizi che Passariano non offre»

AL 2018, LA SCUOLA regionale di conservazione e restauro dei beni culturali – oggi inserita nell'elenco delle istituzioni accreditate alla formazione di restauratori di beni culturali – sarà operativa a Gorizia. Villa Manin – che ne era la sede da decenni – perde una realtà dalla straordinaria valenza culturale e simbolica per il Friuli-Venezia Giulia, sorta per legge pochi mesi dopo il terremoto del 1976. Finora i restauratori si erano sempre formati nella residenza dogale, dove avevano potuto acquisire le basi storiche, scientifiche e tecniche necessarie all'esercizio della professione, e, allo stesso tempo, una solida preparazione pratica. Ora, però, è cambiata la strategia della Regione sul futuro della villa, destinata a ospitare la sede della Fondazione Roberto Capucci di Roma in un'ottica di rete con i centri di interesse per la moda e il tessuto in regione. Per l'assessore alla Cultura del Friuli-Venezia Giulia, **Gianni Torrenti** (in basso), «un'importantissima opportunità», per Fabio Marchetti, sindaco di Codroipo, un progetto «senza futuro» che priva Villa Manin di un pezzo fondamentale della sua storia, ultimo atto di «una spoliazione continua» (si legga l'articolo a lato). «Spostare altrove la Scuola potrebbe danneggiare un ente che ci viene invidiato in tutto il mondo», aveva detto la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle Elena Bianchi, sollevando il caso. È evidente che la Giunta Serracchiani non la pensa allo stesso modo. La scuola di restauro sarà ospitata in un'area di Palazzo Alvarez, in via Diaz a Gorizia, passata in proprietà alla Regione dalla Provincia di Gorizia e alla gestione dell'Erapac, l'Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli-Venezia Giulia.

Assessore Torrenti, quando inizieranno i corsi?
«L'avvio del corso quinquennale di formazione per il restauro della carta avverrà nell'anno accademico 2018-'19. Il palazzo ospita fino all'autunno l'Università e per quanto il contratto sia stato rescisso dalla stessa, difficilmente riusciremo a far partire anticipatamente il corso. Lo spazio necessita di una serie di adeguamenti, in particolare per la sistemazione dei laboratori di restauro e diagnostica, ma essendo già a uso universitario si tratta di adeguamenti modesti, dai costi molto contenuti. Le stanze permetteranno di ospitare più corsisti e attrezzature, abbattendo i costi di gestione».

A quanti corsisti pensate?
«A regime, a circa 60, 70 ragazzi per corso quinquen-



Perché non aprire Villa Manin ad altre realtà del territorio prima che importarne una da fuori regione? «Nessuno mi domanda di farlo per Miramare! Villa Manin è la realtà del territorio»

nale: uno per i materiali cartacei, il secondo per il restauro dei tessuti. Cercheremo di puntare al riconoscimento anche di quest'ultimo. Palazzo Alvarez – quasi adiacente a Villa Louise, che verrà totalmente ristrutturata per diventare la sede di un incubatore di imprese creative e culturali – è la sede ideale per rendere il corso frequentabile da più studenti rispetto ai 12 precedenti. Il numero molto ridotto era condizionato dalla mancanza di spazi adeguati nella palazzina dedicata a Passariano e alle difficoltà organizzative dovute alla ri-



Villa Manin perde la Scuola regionale di conservazione e restauro dei beni culturali. Al suo posto, approda nel complesso l'archivio della Fondazione Capucci di Roma.

dotta disponibilità di personale amministrativo più che personale insegnante, comunque esterno».

Ma sbocchi di mercato ce ne sono per tutti questi futuri restauratori?

«Se consideriamo i mercati privati e quelli esteri, sì. E per il settore tessile c'è molta più richiesta, pensiamo soltanto a tutti i paramenti sacri delle diocesi a livello locale».

Più studenti significherà anche investire in attrezzature...

«L'investimento non sarà eccessivo e riguarderà il tessile. Cercheremo risorse nazionali ed europee, presenteremo dei progetti, anche perché l'alta formazione «rende» in termini di immagine, qualità del personale, attrattività».

La Scuola non poteva proprio rimanere a Villa Manin?

«Le palazzine sono troppo piccole. Se si vuole continuare con la formazione, servono spazi più grandi. E poi, per quanto riguarda percorsi di studio così lunghi, parliamo di 5 anni, gli studenti hanno bisogno di servizi che Passariano non offre, a partire da quello ferroviario. Gorizia ospita l'importante Museo della moda, la Fondazione scuola merletti, l'Archivio storico della Provincia, che è passato sotto la competenza dell'Erapac... ed ha il fascino mitteleuropeo di una città di confine, oltre alla sede giusta per i corsi. Lo spostamento è inoltre coerente con l'istituzione della direzione generale dell'Erapac a Gorizia ed è un tassello importante nel nuovo ruolo della città nel patrimonio culturale della regione. La Scuola di restauro a Villa Manin non era motivo di attrazione per il pubblico, pensiamo ad altro per duplicare i visitatori del complesso».

Ma la Scuola di restauro è sorta a Villa Manin dopo il terremoto del 1976, andando ad affiancare il Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale del Friuli-Venezia Giulia: ha, dunque, una grande valenza culturale e simbolica.

«Il terremoto per fortuna non c'è più da 40 anni. E il Centro di catalogazione resta a Villa Manin. Non si dimentichi che la Scuola è di fatto chiusa, in quanto ha completato il corso 4 anni fa e costava troppo. Non trasferiamo, dunque, qualcosa che funziona alla grande».

Per rendere ancora più attrattiva Villa Manin avete «corteggiato» Roberto Capucci.

«Sì. Nel complesso di Passariano, in parte anche nei locali liberati dalla Scuola di restauro, troverà sede la Fondazione Capucci di Roma. Gli spazi, da risistemare, ospiteranno il vasto patrimonio di abiti e disegni della Fonda-

zione, una collezione enorme dal 1951, quando lo stilista iniziò la sua avventura nel mondo della moda, a oggi: 450 abiti e 25 mila disegni, illustrazioni, fotografie, audiovisivi. Oggi il patrimonio della Fondazione è distribuito tra Roma e il Museo di Villa Bardini a Firenze, che rimarrà comunque aperto e funzionante, in sinergia con il complesso friulano. Organizzeremo una grande mostra nel corpo gentilizio e l'esedra di levante ospiterà un'esposizione permanente a rotazione dei vestiti. È un'importantissima opportunità per Villa Manin. L'ultima mostra parigina di Capucci ha visto 90 mila visitatori in 50 giorni. A Passariano, attraverso la Fondazione, proporremo anche dei corsi di sartoria di altissima formazione».

Perché avete scelto la Fondazione Capucci per Villa Manin e non altre realtà?

«Grazie alle relazioni personali di varie persone che hanno creato un humus favorevole, da una parte. Dall'altra, il rapporto di Capucci con la regione nasce prima della decisione del trasferimento dei materiali, nel 2004, quando a Palazzo Attems-Petzenstein fu promossa una grande mostra di abiti dello stilista. Poi è venuto più volte, anche a visitare Villa Manin».

A Passariano spazi e utenze per l'archivio storico della Fondazione saranno messi a disposizione gratuitamente. Perché?

«Se vogliamo essere attrattivi... Abbiamo cercato noi Capucci».

Non avete considerato la possibilità di aprire Villa Manin ad altre realtà del territorio prima che importare una – seppur prestigiosissima – da fuori regione? L'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia negli anni Novanta aveva proposto di farne una vetrina dell'artigianato regionale...

«Nessuno mi domanda di aprire al territorio il Castello di Miramare! Villa Manin è la realtà del territorio, non si deve aprire a nulla. Ha ospitato le mostre di tutti gli artisti importanti del Friuli-Venezia Giulia e nell'esedra il territorio trova sempre spazio. Nel 2016 Villa Manin ha raggiunto punte di visitatori come non si vedevano da molti anni: da gennaio a ottobre – dati ufficiali della Siae alla mano – ci sono stati 66 mila paganti, per un incasso di 510 mila euro, di poco inferiore a quello del Castello di Miramare. Sono stati fatti molti passi avanti e abbiamo ancora 4 milioni di euro circa di investimenti da fare. L'artigianato? Dove? Tutti gli spazi del complesso sono occupati e pieni di attività. E poi gli artigiani hanno bisogno di ben altri spazi. Meglio rimangano sul territorio. È bene che i visitatori di Villa Manin trovino motivi di interesse anche fuori dalla stessa».

ERIKA ADAMI

Il sindaco Marchetti: «Spoliazione continua. Peggio dei barbari!»

Con il trasferimento della Scuola di restauro da Villa Manin «continua la spoliazione di questo territorio». Così il sindaco di Codroipo, Fabio Marchetti, che non nasconde la sua preoccupazione. «Questo bene che non è proprietà del sindaco di Codroipo, ma della Regione, ha una valenza dal punto di vista turistico, culturale, anche politico, che travalica i confini regionali. L'amministrazione Serracchiani, in poco più di 3 anni, è riuscita a demolire quanto avevano costruito i predecessori di diversi colori politici. Penso per esempio alla Giunta Illy, di centrosinistra, le cui scelte possono essere state più o meno condivisibili, ma che aveva fatto tanto per Villa Manin. Da quando invece c'è questa Giunta regionale, registro il fatto che c'è stata una spoliazione continua, peggio dei barbari!». Marchetti parla anche di incuria. «Il parco monumentale è abbandonato, è pieno di buche, eppure basterebbe pochissimo per mantenerlo in efficienza».

«Dispiace poi – sottolinea Marchetti – che l'amministrazione comunale non sia a conoscenza del programma di attività a Villa Manin, in modo da definire un calendario di comune accordo. Non ho idea di cosa vi si faccia. Eppure il Comune ha oneri elevati che derivano dal compendio di Villa Manin, in termini di manutenzione della viabilità, di servizi (raccolta dei rifiuti, polizia urbana...), di piano regolatore, che generano costi superiori agli incassi e che non vengono compensati». Nessun dialogo, dunque. La notizia del trasferimento del centro di restauro «l'ho appresa dalla stampa, non certo dalla Regione». Nei locali liberati, e in altri, troverà casa la Fondazione Capucci di Roma. Marchetti è tranchant. «Questo progetto non avrà un futuro, perché la vocazione di Villa Manin è di tutt'altro tipo, è quella di un centro che deve lavorare 365 giorni l'anno. Oggi, invece, non c'è una progettazione uniforme, in villa abbiamo cose che non entrano nulla l'una con l'altra. Temo che Villa Manin diventi un grandissimo dormitorio in mezzo alla campagna friulana».

E.A.

DALLA FONDAZIONE A OGGI

Un centro di eccellenza nato nel 1976

LA SCUOLA REGIONALE di restauro di Passariano si trasferisce a Gorizia. Villa Manin e il Codroipese perdono così un pezzo importante della loro storia a 40 anni dal terremoto. Il Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale del Friuli-Venezia Giulia era già attivo dal 1971 sotto la direzione di Gian Carlo Menis, ma fu proprio con il terremoto che l'art. 3 della LR 43/1976 istituì a Passariano anche il Centro di restauro «per promuovere e per effettuare il restauro di tale patrimonio». Il recupero dei beni artistici divenne, infatti, uno degli aspetti più qualificanti della ricostruzione. La scuola fu organizzata da Lu-

ciana Marioni Bros secondo due finalità: la ricerca tecnico scientifica e la preparazione di personale qualificato con corsi quadriennali, che iniziarono nel 1977. Si sono succeduti vari cicli di studio riferiti a diverse tipologie di beni, ma tutti strettamente legati al territorio friulano.

Dal 2011 i corsi della scuola di Passariano sono accreditati presso lo Stato e agli allievi viene rilasciato un diploma equiparato alla laurea magistrale quinquennale a ciclo unico in Conservazione e restauro dei beni culturali. Fino al 2013 a Passariano si sono diplomati 75 restauratori, che durante i loro cicli di studio hanno permesso il recupero di

numerosi beni culturali regionali, ben 200 i beni cartacei restaurati nell'ultimo corso di formazione. La Scuola regionale per il restauro si è quindi dotata nel tempo di laboratori scientifici attrezzati con utensili di alta qualità, di laboratori professionali e di aule. La riqualificazione e l'ammodernamento dei laboratori è stato completato nel 2006 e i laboratori sono stati corredati da biblioteca e fototeca, che completano i servizi di documentazione, ricerca e consulenza offerti dalla Scuola anche a enti, istituti e operatori pubblici e privati che ne fanno richiesta. La Commissione tecnica per l'accreditamento ha inserito la Scuola regionale di conservazione e re-

stauro dei beni culturali del Friuli-Venezia Giulia, nell'elenco delle istituzioni formative accreditate allo svolgimento di corsi quinquennali a ciclo unico per la formazione di restauratori di beni culturali, una delle sette in Italia autorizzate al restauro del Materiale libraio e archivistico, manufatti cartacei e pergamene, materiale fotografico, cinematografico e digitale. Gli allievi di Passariano sono oggi i primi restauratori in Italia di libri, manoscritti, documenti d'archivio, pergamene, incisioni, disegni, fotografie, materiale cinematografico e digitale a diplomarsi sulla base della nuova normativa nazionale.

La coesistenza a Passariano tra Centro di catalogazione e restauro e azienda di Villa Manin per eventi e mostre è continuata fino a poco tempo fa, quando la LR 25/02/2016 n.2 ha istituito l'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Friuli-Venezia Giulia,

attuando quanto già previsto dalla legge regionale sul Riordino del sistema Regione-Autonomie locali e dalle Norme regionali in materia di beni culturali. All'Erapac è andata la gestione della Scuola regionale per il restauro. È del 31 gennaio la notizia che Gianpaolo Gaspari, direttore dell'Erapac, che dallo scorso anno ha accorpato le funzioni svolte in precedenza dall'Istituto regionale per il patrimonio culturale, dall'Azienda speciale Villa Manin e dai Musei provinciali di Gorizia, ha rassegnato le proprie dimissioni, al culmine di un percorso che l'assessore regionale Torrenti definisce «condiviso». Pare, però, che più volte Gaspari si fosse lamentato delle carenze di organico derivate dal mancato passaggio del personale dalla Provincia alla Regione e si fosse dimostrato cauto sulla stipula della convenzione con la Fondazione Capucci.

GABRIELLA BUCCO

8 FEBBRAIO, GIORNATA CONTRO LA TRATTA. LA TESTIMONIANZA DI GLORIA

«Schiava per tre anni. Avevo paura»

Minacciata e picchiata, solo quando è rimasta incinta ha trovato la forza di chiedere aiuto alla Caritas di Udine

E «DIVERSE forme di schiavitù moderna, come la tratta degli esseri umani, il lavoro forzato, la prostituzione, il traffico di organi e qualsiasi altra pratica contraria ai concetti fondamentali di uguaglianza, libertà e pari dignità di ogni essere umano, devono essere considerate Crimine contro l'umanità. Lo sfruttamento fisico, economico, sessuale e psicologico di uomini e donne, bambini e bambine attualmente incatena decine di milioni di persone alla disumanità e all'umiliazione. Le sue vittime sono di ogni condizione, ma il più delle volte si riscontrano tra i più poveri». È il 2 dicembre 2014. Su invito di Papa Francesco, i leader delle religioni mondiali firmano la Dichiarazione congiunta per sradicare la piaga della tratta umana entro il 2020. Pochi mesi dopo, l'8 febbraio 2015, Bergoglio indice la Giornata internazionale di preghiera contro la tratta di esseri umani, nel giorno di Santa Giuseppina Bakhita, religiosa canossiana dalla storia emblematica perché venduta come schiava bambina in Sudan, suo paese di origine, e divenuta libera in Italia all'inizio del secolo scorso. Alla sua storia fanno eco ancora oggi milioni di storie: secondo l'Organizzazione internazionale del lavoro (Oil) e l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (Unodc) nel mondo sono circa 21 milioni le persone vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale o lavoro forzato, espianito di organi, accattonaggio forzato, servizi domestici, matrimonio forzato, adozione illegale, maternità surrogata e altre forme di sfruttamento. Ogni anno, circa 2,5 milioni di persone sono vittima di traffico di esseri umani e riduzione in schiavitù; il 70 per cento sono donne e minori. Spesso subiscono abusi e violenze inaudite.

La storia di Gloria

In Italia si stimano dalle 50 alle 70 mila donne vittime di tratta per lo sfruttamento sessuale, la maggior parte straniera, tra esse moltissime minorenni tratte in inganno.

Così è successo a **Gloria**, nome di fantasia, di cui abbiamo raccolto la testimonianza.

«Ho 22 anni e vengo da un villaggio della Nigeria. Sono la prima di 5 figli. Quando avevo 10 anni mio papà ci ha lasciati e si è fatto una nuova famiglia. Per noi è stata dura: l'unica a lavorare era la mamma, che vendeva verdura al mercato. Quando avevo 17 anni è arrivata nel mio villaggio una donna che mi ha proposto di andare in Italia per lavorare in un salone di parrucchiera. Ho subito accettato, perché volevo aiutare la mia famiglia. La donna mi ha portato dallo stregone del villaggio, che mi ha fatto promettere di restituire nel tempo tutti i soldi che lei anticipava per il mio viaggio. Sono partita con un gruppo di persone proveniente da diversi posti. Il viaggio è stato molto lungo e ho avuto paura. Abbiamo attraversato il deserto a tappe: con autobus, pulmini, macchine e poi il barcone dalla Libia alla Sicilia. In Italia siamo stati tutti sistemati in un centro di accoglienza. Lì è venuto a prendermi un uomo che mi ha portata a Torino dove ho incontrato la mia "madame". Lei mi ha detto che non esisteva nessun salone di parrucchiera e che in Italia non potevo lavorare in regola, l'unica possibilità era prostituirmi. Io ho protestato e pianto, ma la donna mi ha picchiata e ha minacciato me e la mia famiglia. Non ho avuto scelta: non conoscevo la lingua e non sapevo di poter chiedere aiuto. La donna mi aveva detto che la Polizia era pericolosa, come lo è in Nigeria, e quindi dovevo scappare. Solo dopo tre anni, quando ho scoperto di essere incinta, ho trovato dentro di me



la forze di reagire e ho deciso di scappare. Alcuni connazionali mi hanno dato dei soldi e consigliato di prendere un treno verso est. Sono scesa al capolinea in una città che non conoscevo. In stazione, una donna italiana, vedendomi piangere, mi ha consigliato di chiedere aiuto al Centro di ascolto della Caritas e mi ha anche accompagnato. Lì ho potuto raccontare quello che mi era successo. Mi hanno spiegato che in Italia c'è una legge che aiuta le ragazze che vogliono denunciare gli sfruttatori. Io ho deciso di denunciare, anche se avevo paura per le conseguenze del vudu. Sono stata accolta in una casa di accoglienza dove c'erano altre ragazze. Ho potuto fare dei controlli per capire se con la gravidanza era tutto a posto e ho iniziato a studiare l'italiano con una signora volontaria. Quando è arrivato il momento del parto, le operatrici della Caritas mi sono state vicine, anche in ospedale. Mi hanno aiutato garantendo il necessario per me e per mio figlio. Quando il bambino ha compiuto sei mesi ho potuto cominciare a seguire dei corsi di formazione e a organizzarmi per la ricerca di un lavoro. Ho avuto l'occasione di fare un tirocinio come cameriera. Alla fine del tirocinio la ditta mi ha assunta. Nel frattempo, dopo i primi mesi trascorsi in casa di accoglienza e quando mi sentivo più sicura, mi hanno offerto la possibilità di trasferirmi in un mini appartamento, da sola con mio figlio, in un palazzo dove la Caritas accoglie altre donne con bambini. Dopo qualche mese di lavoro ho potuto affittare un piccolo appartamento per conto mio. Non è facile andare avanti: i soldi che guadagno servono appena a coprire le spese ed essere una madre sola è dura, ma ho conosciuto una rete di persone che mi ha fatto sentire meno sola e mio figlio mi dà la forza di andare avanti».

Nel 2016 accolte da Caritas 14 donne e 7 bambini

«La Caritas della Diocesi di Udine è impegnata a fianco delle vittime di tratta dall'anno 1998 e, nel tempo, è diventata testimone sul territorio della nascita e trasformazione di questo triste fenomeno presente a livello nazionale ed europeo», conferma **Laura Pensa**, coordinatrice dell'équipe accoglienza femmi-

nile nel progetto «Percorsi di libertà» e continua: «Attualmente il nostro impegno si realizza nell'ambito del progetto "Il Friuli-Venezia Giulia in rete contro la tratta", promosso e coordinato dalla Regione e finanziato dal Dipartimento Pari Opportunità, dall'istituzione regionale e da enti locali. In regione continua ad essere prevalente lo sfruttamento sessuale ma ogni anno si registrano anche casi di sfruttamento in accattonaggio, in attività lavorative, negli anni anche qualche caso di matrimonio forzato. In tutto il territorio regionale sono disponibili 34 posti, di cui 13 dislocati in provincia di Udine. Nel 2016 la Caritas ha accolto 14 donne e due figli minori e ha registrato la nascita di cinque neonati. Per queste persone si è realizzato un progetto di integrazione individualizzato, finalizzato alla messa in sicurezza, alla regolarizzazione, al potenziamento delle competenze linguistiche e professionali, oltre ad altre azioni specifiche dedicate alle giovani mamme. Altre due persone emerse sul territorio udinese sono state trasferite in altra provincia per esigenze di sicurezza. Molte altre attività sono state dedicate al primo contatto di giovani ragazze nigeriane, giunte a migliaia in Italia attraverso le rotte dei profughi e, in maggioranza prelevate dalle organizzazioni già dai primi centri di accoglienza in cui erano state smistate». È un fenomeno che riguarda ormai tutti i territori e evidenzia le pecche del sistema di prima accoglienza italiano, che non dedica la giusta attenzione alle persone più vulnerabili, ossia minori e giovani donne. «Dedicando ad esse spazi più protetti e un serio orientamento legale si potrebbero prevenire per molti di loro dure esperienze di sfruttamento – prosegue Pensa –. Rimane sempre problematico lo sfruttamento di giovani ragazze comunitarie, in particolare romene, che assillate dalle necessità economiche familiari, rinunciano a chiedere aiuto ai progetti e permangono nella loro situazione in cambio di una parte dei proventi. Un'ultima triste considerazione: molte di queste giovani ragazze, nigeriane e romene che siano, ha un bimbo piccolo in patria da mantenere».

SILVIA COTULA

Bambini, non schiavi



«Sono bambini! non schiavi» è il tema della 3ª giornata mondiale contro la tratta versionale testuale. L'iniziativa ricorre l'8 febbraio, memoria liturgica di Santa Bakhita. Il

Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine, ente attuatore di un progetto regionale, ha realizzato 34 prese in carico di vittime di tratta, svolto attività per l'emersione del fenomeno e molto altro. L'appuntamento 2017 si concentra particolarmente quest'anno su un aspetto: la tratta di bambine, bambini ed adolescenti (milioni e milioni quelli coinvolti negli ultimi trent'anni, circa un terzo delle vittime, con percentuali impressionanti in Africa). Da questa scelta lo slogan «Sono bambini! Non schiavi!», leit motiv della Giornata promossa in tutto il mondo da Talitha Kum, la rete internazionale della vita consacrata contro la tratta, con il dicastero per la vita consacrata, il Pontificio Consiglio della giustizia e della pace, quello della pastorale per i migranti e gli itineranti, l'Accademia delle Scienze Vaticane, Caritas Internationalis, l'Unione internazionale delle associazioni femminili cattoliche e il gruppo di lavoro sul tema dell'Unione internazionale delle superiori e dei superiori generali (a questo link il video che promuove la giornata). Negli ultimi trent'anni, si calcola che sono stati circa 30 milioni i bambini coinvolti nella tratta. Attualmente nel mondo, ogni due minuti, una bambina o bambino è vittima dello sfruttamento sessuale. Più di 200 milioni di minori lavorano, di cui 73 milioni hanno meno di 10 anni. Di questi piccoli, ogni anno ne muoiono 22 mila a causa di incidenti di lavoro.

Numero verde antitratta

Il Numero Verde Antitratta nazionale 800 290 290 è uno degli interventi messi in campo dal Dipartimento per le Pari Opportunità per la protezione sociale delle vittime della tratta e consiste in un servizio telefonico gratuito – attivo 24 ore su 24 su tutto il territorio nazionale – in grado di fornire alle vittime, e a coloro che intendono aiutarle, tutte le informazioni sulle possibilità di aiuto e assistenza che la normativa italiana offre per uscire dalla situazione di sfruttamento.

VENERDÌ 10 FEBBRAIO, INCONTRO NELLA PARROCCHIA DELL'ASSUNZIONE A UDINE

Anche in Friuli Corridoi Umanitari per l'accoglienza ai profughi

LA PRIMA FAMIGLIA era composta da mamma, papà e una bambina di 4 anni che aveva urgente bisogno di chemioterapia. E anche gli altri presentavano tutti forme di vulnerabilità particolarmente evidenti. Vengono da paesi in guerra o da situazioni di gravissima povertà. Uomini e donne, per lo più giovani, tanti bambini. Sono i profughi giunti in Italia dai campi del Libano grazie ai «Corridoi umanitari».

Il programma, sostenuto da Comunità di Sant'Egidio, Federazione della Chiese evangeliche e Tavola valdese, sarà illustrato venerdì 10 febbraio, alle 20.30, nella parrocchia dell'Assunzione, in viale Cadore a Udine, in un incontro aperto al pubblico che vedrà gli interventi del parroco, don Franco Saccavini, del direttore della Cari-

tas diocesana, don Luigi Gloazzo, e di Silvia Marangoni, della Comunità di Sant'Egidio. A quest'ultima abbiamo chiesto qualche informazione in più sull'iniziativa.

Cosa sono i Corridoi Umanitari?

«Si tratta di un progetto che mira a consentire ai profughi, soprattutto quelli più vulnerabili, di raggiungere in sicurezza l'Europa senza intraprendere i tristemente famosi «viaggi della morte» attraverso il Mediterraneo. Sono state 13 mila le vittime del mare soltanto lo scorso anno».

Quanti profughi sono già stati accolti e quanti ne arriveranno?

«540 sono giunti in Italia dal febbraio 2016 ad oggi, e tra questi ci sono anche i 12 nuclei familiari che portò con sé Papa Francesco

dopo il suo viaggio a Lesbo. Altrettanti usufruiranno del progetto nel prossimo anno. A questi si aggiungono oaltre 500 persone da Eritrea, Sudan e Somalia, grazie al protocollo d'intesa siglato tra Conferenza episcopale italiana, ministeri degli Esteri e degli Interni e Comunità di Sant'Egidio lo scorso 12 gennaio».

Chi sostiene le spese dell'accoglienza?

«Il programma è a costo zero per lo Stato italiano perché l'intero progetto è a carico della Comunità di Sant'Egidio, della Tavola Valdese e delle Chiese evangeliche in Italia».

Dove sono accolti i profughi?

«C'è stata una grande mobilitazione. Parrocchie, Caritas... Tantissimi, anche privati cittadini hanno messo a disposizione le loro case.



La risposta della gente ci lascia ben sperare».

Una catena di solidarietà che è arrivata anche a Udine.

«Esatto. La Parrocchia di Santa Maria Assunta durante il periodo natalizio ha raccolto dei fondi destinati all'iniziativa e ora sta valu-

tando la possibilità di collaborare ulteriormente (si ipotizza di mettere a disposizione l'appartamento accanto alla canonica che già da 20 anni viene destinato all'accoglienza di famiglie bisognose di diverse provenienze e nazionalità. Nulla di definito, ancora, speci-

cano in parrocchia, l'ipotesi sarà discussa nei prossimi giorni, ndr)».

Qui in Friuli ci sono state altre manifestazioni d'interesse?

«Sì, diverse. L'Ospedale di Udine, ad esempio, ha offerto la disponibilità del reparto di Pediatria per eventuali necessità di cure. Un insegnante che vive in città ha messo a disposizione la sua casa... Ma oltre alla disponibilità di strutture e al sostegno economico servono risorse per tutto il capitolo dell'integrazione. Questa è la sfida più grande».

Una sfida che per molti è quasi impossibile...

«Invece non è così. «Corridoi Umanitari» ha dimostrato, tra l'altro, proprio questo. E che c'è la volontà, da parte di molti, di aiutare queste persone».

VALENTINA ZANELLA

le notizie

■ TOLMEZZO/CODROIPO/UDINE
Esercizi spirituali per tutti

Si terrà a Tolmezzo la prossima tappa degli «Esercizi spirituali nella vita corrente», appuntamento molto atteso e ormai consolidato in Diocesi, proposto dall'Ufficio diocesano per la Catechesi e l'Iniziazione cristiana. L'esperienza prenderà avvio domenica 12 febbraio e si snoderà fino a venerdì 17. Ogni giorno saranno vissute principalmente due esperienze: l'incontro con la guida degli Esercizi – padre Genesio S.j. – (un'ora e mezza), che proporrà la meditazione, per aiutare a meditare la Parola di Dio e a rileggere la propria vita, e una breve «istruzione» per capire come lo Spirito opera in noi. La guida ripeterà l'incontro quotidiano tre volte al giorno – alle 8.30, alle 18 e alle 20.30 –: così ogni partecipante potrà scegliere di giorno in giorno l'orario più compatibile con i propri impegni. Gli Esercizi spirituali nella vita corrente sono un incontro speciale con il Signore, per chi, pur rimanendo impegnato con il suo lavoro e la sua famiglia, vuol dedicare una settimana speciale a scendere in profondità nel cuore, ad attingere alla sorgente zampillante dello Spirito, a rivedere la propria vita con gli occhi di Dio, a consolidare la propria fede. Le altre tappe sul territorio: a Codroipo, dal 13 al 17 febbraio (ne scriviamo a pagina 20), guidati dal vescovo emerito di Gorizia, mons. Dino De Antoni, e a Udine dal 20 al 25 febbraio (Centro culturale Paolino d'Aquileia, ore 9-18-20.30), condotti da don Alessio Geretti.

■ MEIC/SCUOLA CATTOLICA
L'Abc dell'Islam

Giovedì 9 febbraio, alle ore 18, nel Centro Culturale «Paolino di Aquileia» a Udine (via Treppo 5B), la dottoranda Maria Bombardieri (nella foto), specialista sul radicalismo islamico e sull'Islam in Europa dell'Università di Padova, aprirà, con una relazione su «L'Abc dell'Islam: conoscere e comprendere», il ciclo d'incontri «Cristianesimo e religioni universali: conoscerci di più per una responsabilità comune», organizzato dalla Scuola cattolica di cultura di Udine in collaborazione con il gruppo udinese del Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic). Dopo il primo ciclo d'incontri di novembre-dicembre, che ha proposto un significativo momento di riflessione critica sul rapporto attuale con i fratelli della Chiesa evangelica, il percorso continua con una nuova serie di appuntamenti, coinvolgendo ulteriori aspetti della problematica ecumenica e allargando lo sguardo anche al tema dei rapporti fra le religioni. Verrà considerato come sia possibile, attraverso una maggiore conoscenza e comprensione reciproca, in particolare nel rapporto con l'Islam, superare ogni pericolosa forma di fondamentalismo e, viceversa, riconoscere una spiritualità religiosa autentica come fattore decisivo per il dialogo e la pace. Il ciclo continuerà giovedì 16 febbraio, sempre alle 18, con l'intervento del prof. Marco Dal Corso, docente all'Istituto di Studi ecumenici «San Bernardino» di Venezia, intitolato: «Non c'è pace fra le nazioni senza pace fra le religioni» (H. Küng). Giovedì 30 marzo il prof. don Basilio Petrà, docente presso la Facoltà teologica dell'Italia centrale e il Pontificio Istituto Orientale di Roma, affronterà il tema: «La dottrina divide, l'azione unisce?». La conclusione del ciclo, giovedì 6 aprile, sarà infine affidata al prof. Simone Morandini, docente all'Istituto di Studi ecumenici 15. Bernardino» di Venezia e presso la Facoltà Teologica del Triveneto, con un intervento su «La cura della casa comune: sfida ecumenica».

SABATO 11 FEBBRAIO, GIORNATA DEL MALATO. LA TOCCANTE TESTIMONIANZA DI LUCIANA: COL SORRISO DONO SERENITÀ

Malata, ma aiuto gli altri

Ogni giorno, nella casa di riposo di Tolmezzo, tiene compagnia agli ospiti; è impegnata in parrocchia e nei pellegrinaggi: «Aiutando, ricevo più di quanto do»

HA 54 ANNI, sorriso contagioso e uno sguardo vivo che esprime più di tante parole autentico entusiasmo per la vita. **Luciana Copetti** vive a Tolmezzo e dalla nascita soffre di una grave ipoacusia, forti problemi d'udito che le hanno impedito di vivere quella che si definisce una vita «normale» ma che non hanno spento la sua luce e, soprattutto, la voglia di essere vicina alle persone che come lei hanno delle difficoltà fisiche.

Ogni giorno, nella casa di riposo di Tolmezzo, tiene compagnia agli ospiti e presta servizio in salone durante l'ora del pranzo; si impegna inoltre nella sua parrocchia e fa parte dell'associazione Unitali, che si occupa del trasporto ammalati durante i pellegrinaggi. Ogni anno partecipa ad un paio di viaggi – a Lourdes e Loreto, di solito –, offrendo la sua presenza, il suo sorriso, la sua testimonianza a chi è in pellegrinaggio, soprattutto ai giovani nuovi volontari che si avvicinano al mondo della disabilità con qualche timore. «Considero l'Unitali la mia grande famiglia – dice –, Aiutando, ricevo più di quanto do».

Sabato 11 febbraio anche Luciana sarà tra i tanti ammalati, disabili – e insieme a dame e barellieri dell'Unitali – che gremiranno la Cattedrale di Udine per le celebrazioni della 25ª Giornata del malato, in occasione della festa della B.V. di Lourdes, anniversario della prima apparizione a S. Bernadette. Anche lei tra coloro che ascolteranno le parole del messaggio di Papa Francesco per la Giornata – intitolata «Stupore per quanto Dio compie: "Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente..."» (Lc 1,49). Un messaggio in cui il Santo Padre invoca all'Immacolata Concezione «la grazia di saperci sempre relazionare al malato come ad una persona che, certamente, ha bisogno di aiuto»,

«ma che porta in sé il suo dono da condividere con gli altri».

«Bernadette – ricorda ancora il Papa –, dopo essere stata alla Grotta, grazie alla preghiera trasforma la sua fragilità in sostegno per gli altri, grazie all'amore diventa capace di arricchire il suo prossimo e, soprattutto, offre la sua vita per la salvezza dell'umanità».

«Desidero incoraggiarvi tutti – prosegue Francesco –, malati, sofferenti, medici, infermieri, familiari, volontari, a contemplare in Maria, Salute dei malati, la garante della tenerezza di Dio per ogni essere umano e il modello dell'abbandono alla sua volontà; e a trovare sempre nella fede, nutrita dalla Parola e dai Sacramenti, la forza di amare Dio e i fratelli anche nell'esperienza della malattia».

La celebrazione in Cattedrale

L'appuntamento in Cattedrale a Udine è fissato per sabato 11 alle ore 15. Alla recita del S. Rosario seguirà, alle 16 la Solenne concelebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato (trasmessa in diretta dall'emittente diocesana Radio Spazio). Al termine, la tradizionale e suggestiva fiaccolata all'interno del Duomo al canto dell'«Ave Maria di Lourdes».

I pellegrinaggi 2017

L'Unitali ha già predisposto il calen-

Messa per gli ammalati in ospedale a San Daniele

Sabato 11 febbraio, la Giornata del malato sarà celebrata anche nella cappella dell'ospedale di San Daniele. Alle ore 16, don Vittorino Tissino, cappellano dell'ospedale, presiederà la santa messa con gli ammalati e il personale ospedaliero.



Nella foto: Luciana Copetti.

dario dei pellegrinaggi 2017 per tutto l'anno. Di seguito le date: Lourdes, 16-24 luglio, in treno (assieme alle diocesi di Trieste e Gorizia) con partenza dalla stazione di Udine; Lourdes 17-20 luglio, in aereo, con partenza da Ronchi dei Legionari; Loreto, 29 luglio-01 agosto, in pullman, con partenza da Udine; Fatima, 10-14 agosto, in aereo, con partenza da Venezia – Marco Polo (pellegrinaggio Triveneto); Castelmonte, 8 settembre, salita a Castelmonte assieme a tutti i fedeli dell'Arcidiocesi (con mezzi propri); Lourdes, 25 settembre-1 ottobre, in treno con partenza da Venezia Mestre (pellegrinaggio nazionale, data da confermare); Fatima, 11-20 ottobre, in pullman (pellegrinaggio Triveneto); Fatima, 13-19 ottobre, in aereo, partenza da Venezia – Marco Polo (pellegrinaggio Triveneto); Terra Santa, 15-22 novembre, in aereo, partenza da Venezia – Marco Polo (pellegrinaggio Triveneto).

Sono inoltre disponibili altre date per i pellegrinaggi a Lourdes e Loreto, partendo con le altre sottosezioni del Triveneto o d'Italia. Per ulteriori informazioni: tel. 0432/503918; udine@unitalisriveneta.it

VALENTINA ZANELLA

CONVEGNO DIOCESANO DOMENICA 19 FEBBRAIO

Accogliere le disabilità, catechisti a confronto

RIPRENDE L'APPUNTAMENTO con il Convegno diocesano dei Catechisti. «Scoperchiamo il tetto» è il titolo scelto per l'iniziativa che si terrà domenica 19 febbraio a partire dalle 9.30 all'Istituto Bearzi di Udine e che vedrà i catechisti della Chiesa udinese incontrarsi con l'Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Maz-

zocato.

Al centro della giornata di riflessione il tema della disabilità, spiega il direttore dell'Ufficio diocesano per l'Iniziazione cristiana e la Catechesi, don Alessio Geretti: «Riprendiamo una tradizione della nostra Chiesa, che è importante rinnovare per avere ogni anno una giornata in cui aiutarci

a «fare Chiesa» nella missione affidataci, riuniti dall'ascolto della Parola e dall'Eucaristia, attorno al nostro Arcivescovo».

«Un convegno è una occasione per approfondire un tema speciale, che interessa tutti i catechisti – prosegue don Geretti –, Quest'anno ci lasceremo ispirare da una trascendente pagina evangelica, che dà il tema al convegno: «Scoperchiamo il tetto!» (Mc 2,1-12). Nelle nostre parrocchie, nei nostri gruppi, ci sono persone, bambini, ragazzi e giovani con qualche disabilità, con esigenze e doni che dobbiamo essere pronti a cogliere e accogliere. In questo convegno scopriremo che noi per primi siamo sul lettuccio che gli amici di Cafarnao calano davanti a Gesù dall'alto;

noi stessi, poi, siamo anche quegli amici arditi che trovano modi simpatici di portare a Gesù chiunque ne abbia bisogno; i fratelli con limiti più visibili dei nostri hanno qualcosa da donare a tutti».

Ad approfondire questa importante tematica sarà suor Veronica Amata Donatello, della Congregazione delle Suore Francescane Alcantarine, responsabile del settore per la Catechesi delle persone disabili dell'Ufficio Catechistico nazionale della Cei. Nel 2016 il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, le ha conferito l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana «per il suo contributo nella piena inclusione delle persone con disabilità».

il Teologo risponde

Chi è la guida?

A CURA DI MONS. MARINO QUALIZZA

dubbi, che inquietano perfino attemptati e naviganti cardinali. Che un papa non sia fotocopia del precedente, è cosa buona e giusta; ma mettere fra i due o i tre la differenza dottrinale, carente in papa Bergoglio, secondo questi critici, mi sa di stantio e soprattutto segno di una riduzione della Chiesa al solo Papa. Ci troviamo anche qui con «un solo uomo al comando?».

ACHILLE SANA

In realtà sta montando una marea di malcontento verso papa Francesco, da parte di un gruppo dell'Alto Clero e di una stampa che lo segue,

vuoi perché ispirata o fiancheggiatrice; il che non è segno di grande salute nella Chiesa. Forse si tratta di un mare stagionale, che passerà con la buona stagione, ma intanto rischia di indebolire le forze, soprattutto in questi tempi calamitosi, per più aspetti.

Non entro nelle critiche specifiche che si fanno e che leggo sui giornali e su opuscoli, perché vanno esaminate ed affrontate dai diretti interessati. Però, mi sembra opportuno richiamare un punto qualificante del Concilio a proposito delle guide della Chiesa, cioè del Papa e dei Vescovi in parti-

colare. In dibattiti accesi, alle volte infuocati, nell'aula conciliare si discusse per settimane, su quella che poi è stata chiamata «collegialità episcopale». Vale a dire, la corresponsabilità e la partecipazione dei Vescovi alla guida collegiale della Chiesa.

Ebbene, tutto questo sembra sparito non dal dibattito, ma dalla prassi. Prova ne sia ciò che scrive il nostro Achille: ci si confronta tra Papi, tra singoli, e non con la comunità ecclesiale, dei Vescovi e di tutto il popolo di Dio, come si legge nel n. 12 della Costituzione conciliare sulla Chiesa. Viviamo quindi, il serio pericolo di confinare la comunità dei credenti da una parte, e di presentarla al Papa, quasi unico interlocutore. È veramente un tornare indietro contro le intenzioni di un Concilio importante e contro le stesse indicazioni di Papa Francesco, che ad esso si ispira, fin dal primo saluto. Ne va della testimonianza e della dignità di tutti i battezzati.

m.qualizza@libero.it

Dal 2013, dopo le prime sorprese, accolte tutte con entusiasmo, sono iniziati gli interrogativi, i dubbi su papa Francesco, che invece, ammirevolmente. Ora, che una scelta, un gesto, una iniziativa possano piacere o meno, è del tutto normale. Ciò che invece mi disturba, e non poco, è il sentire e leggere i raffronti tra papa Wojtyła e Ratzinger da una parte, e Bergoglio dall'altra. Normalmente, i primi due vengono presentati come i campioni della profezia e della ragione; l'ultimo, Francesco, come un pericoloso insinuatore di



le notizie

■ CENTRO BALDUCCI

Incontro con mons. De La Mora



Domenica 12 febbraio al Centro Balducci di Zugliano, alle ore 10.30, sarà ospite il vescovo di Aysén, mons. Luis Infante De La Mora. Originario di Teor, mons. De La Mora, che da anni si batte,

in Cile, contro la privatizzazione delle risorse naturali, proporrà una riflessione sul tema: «Quale Chiesa per contribuire ad un mondo di giustizia, accoglienza, pace, custodia della terra e di tutti i viventi?». Alla riflessione di mons. De La Mora (in Sala Petris) seguirà la celebrazione dell'Eucarestia.

■ PRECENICCO

Oratorio on the road

Sabato 11 febbraio, nel centro pastorale di Precenico, alle 16, prosegue l'iniziativa della zona pastorale di Muzzana, Palazzolo, Precenico, Piancada e Rivarotta, «Oratorio on the road». Questa volta ci si trova a Precenico per un pomeriggio di gioco insieme e conoscenza per tutti i bambini e ragazzi delle cinque parrocchie. Il pomeriggio si concluderà con la celebrazione della S. Messa animata dai giovani e dai bambini nella chiesa parrocchiale alle ore 18.

■ UDINE

Mercoledì dell'Angelo

«Simboli e riti: dev'essere sempre la stessa solfa?», questo il tema del nuovo appuntamento con i Mercoledì dell'Angelo, l'iniziativa promossa a Udine dall'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile e dalla Consulta di Pastorale giovanile del Vicariato urbano, con particolare attenzione ai giovani adulti delle parrocchie, ai cresimati e agli studenti universitari che risiedono in città. L'appuntamento è per mercoledì 15 febbraio nell'oratorio della parrocchia di San Paolino, in viale Trieste, dalle 20.30. Interverrà don Loris Della Pietra, rettore del Seminario interdiocesano «San Cromazio» di Udine, Gorizia e Trieste e docente di Liturgia.

■ BASAGLIAPENTA

Benedizione dei fidanzati

Domenica 12 febbraio durante la Santa Messa delle ore 10 a Basagliapenta ci sarà il rinnovo delle promesse di matrimonio, con benedizione dei fidanzati.

GIORNATA PER LA VITA, LA GRANDE MOBILITAZIONE DEL FRIULI. MILLE PERSONE IN PREGHIERA E ADORAZIONE TUTTA LA NOTTE NELLA BASILICA DELLE GRAZIE



L'aborto è tenebra, non diritto

L'accurato appello dell'Arcivescovo: «Nessuno ha diritto di offendere e sopprimere la bellezza e sacralità di un bambino che nasce»

L'ABORTO «non è né diritto, né conquista civile, ma è tenebra e viene dalla notte del Maligno che oscura le coscienze degli uomini». A dirlo è stato l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, nell'omelia della Messa celebrata, sabato 4 febbraio, nella Basilica delle Grazie a Udine, in occasione della 39ª Giornata nazionale per la vita.

La celebrazione, e la successiva Adorazione notturna, che ha visto alternarsi in preghiera mille persone, sono state il momento conclusivo delle iniziative della Festa per la vita organizzate dall'Ufficio di pastorale familiare e dalla pastorale della Cultura della Diocesi, in collaborazione con l'Associazione nazionale famiglie numerose, il Centro di aiuto alla vita, il Forum delle associazioni famigliari della regione e il Centro culturale Il Villaggio.

Partendo dal Vangelo, l'Arcivescovo ha affermato che «i cristiani non si scoraggiano quando vedono attorno a sé tanta tenebra. Al contrario,

sentono di aver ricevuto, col battesimo, la grande missione di essere lampade accese che riflettono lo splendore di Dio che Gesù ci ha rivelato. La missione di cristiani – ha proseguito, mons. Mazzocato – è decisiva per la salvezza dell'umanità. Lo è, prima di tutto, perché essi mostrano quanto si a bella la Luce».

Tale concetto, ha proseguito l'Arcivescovo «può ben essere applicato ai nostri Centri di aiuto alla vita. Essi sono delle lampade che diffondono la luce del Vangelo di Gesù in mezzo alla nostra società. Cari fratelli e sorelle impegnati nei Cav e nel Movimento per la Vita, con le parole e con i fatti e la passione per ogni donna e il suo bambino che porta nel grembo, voi mostrate a tutti la bellezza di ogni bambino che nasce; bellezza e sacralità che nessuno ha il diritto di offendere e sopprimere. Ricordate, d'altra parte, che l'aborto non è né diritto, né conquista civile, ma è tenebra e viene dalla notte del Maligno che oscura le co-

scienze degli uomini. Per questo lottiamo perché nessuna donna, che aspetta un bambino, finisca dentro questa notte del male a causa, magari, di una situazione di debolezza o di solitudine, come, purtroppo, spesso succede. Per esperienza siamo convinti che molte donne eviterebbero a se stesse e al loro figlio questa tragedia, se si trovassero sostenute da cuori fraterni che le aiutano e non fossero lasciate sole o, peggio, spinte a gettare via il figlio».

Certo, ha ammesso mons. Mazzocato, «nella difesa della vita, non è una missione facile tenere accesa la luce del Vangelo perché le tenebre non arretrano e sono aggressive. Nella notte della coscienza ci accorgiamo che la mente umana sta confondendo diritti e doveri fino a considerare un diritto sopprimere l'esistenza di un bambino totalmente indifeso».

La 39ª Giornata mondiale della Vita si è svolta nel nome di Madre Teresa di Calcutta. E per questo, mons. Mazzocato ha ricordato le parole che la Santa pronunciò al momento di ricevere il Premio Nobel per la Pace. «Io sento – disse Madre Teresa – che il più grande

distruttore della pace oggi è l'aborto, perché è una guerra diretta, un'uccisione diretta, un omicidio commesso dalla madre stessa». «Queste sono vere parole profetiche – ha commentato mons. Mazzocato – ispirato dallo Spirito di Dio e pronunciate da una santa donna che, con le sue consorelle, si dedicava ad accogliere con amore ogni donna incinta che si rivolgeva a loro per chiedere aiuto». «Anche sul suo esempio, rinnoviamo il nostro impegno ad essere lampade accese che illuminano la dignità intangibile di ogni volto umano anche quando è ancora nel grembo della madre».

«Dobbiamo pregare – ha concluso l'Arcivescovo di Udine – perché altri cristiani si sentano chiamati ad impegnarsi a difesa della vita umana e a collaborare con i Centri aiuto alla vita. Ne abbiamo bisogno in questo nostro Friuli che continua a distinguersi, purtroppo, per un continuo calo di nascite e un consistente numero di aborti e che ha bisogno di testimonianze luminose che risvegliano la gioia di generare nuovi figli e la speranza per il futuro».

STEFANO DAMIANI

LA TOCCANTE TESTIMONIANZA DI BEATRICE FAZI, MELINA IN «NONNO IN FAMIGLIA»

«Ho ucciso mio figlio. Una ferita che mi ha ingoiata»

NON «POSSO NEGARE che la prima emozione che ho provato al colorarsi delle due linee del test di gravidanza è stata una strana sensazione di gioia, di euforia. C'è una legge scritta nel cuore di ciascuno di noi che non ci permette di restare indifferenti di fronte al miracolo di una vita che si appresta a nascere. Di fronte a questa fantasia di futuro, di fronte a un essere umano che dal nulla prende forma, sentiamo qualcosa dal nostro profondo».

Era questa sensazione ciò che avrebbe dovuto vincere quel giorno di 24 anni fa... Invece quell'emozione, Beatrice Fazi dovette ricacciarla in fondo al suo cuore. L'attrice conosciuta per il suo ruolo di «Melina» in «Un medico in famiglia», la fiction con Lino Banfi – ospite a Udine, nel Centro culturale Paolino d'Aquileia nell'ambito delle iniziative per la Giornata per la vita, intervistata dalla giornalista Lucia Bellaspiga, lunedì 30 gennaio – ha letteralmente rapito una platea gremita di attenti ascoltatori con la sua toccante storia di mamma che ha affrontato il dramma dell'aborto e, poi, l'incontro con Dio: «Mi stava aspettando. Per perdonarmi, per amarmi», ha confidato.

Ma prima di questo incontro, anni di sofferenza.

Aveva vent'anni, Beatrice. E l'uomo di cui era innamorata il doppio di lei. Quando finalmente è riuscita a rintracciarlo al telefono, e a raccontargli che aspettava un figlio da lui, l'uomo le ha risposto: «Oh cavolo, e mo' che fai?», come se il problema fosse soltanto della giovane donna. Una porta sbattuta in faccia, il dolore – «che certo non mi assolve per quello che poi ho fatto», afferma l'attrice –, quindi la scelta di non far nascere quel bambino.

Una ferita che non si rimarginerà. «Ci ho messo 20 anni prima di arrivare a pronunciare la parola aborto e definire con il nome giusto il mio peccato – racconta Beatrice –. È un nome orrendo che determina davvero l'orrore che ho commesso. Avrei dovuto proteggere mio figlio, invece l'ho ucciso. Non la chiamo interruzione volontaria di gravidanza, perché questa definizione è un eufemismo».

Nella voce rotta dell'attrice i segni di una ferita che ancora brucia. E la rabbia per una solitudine che si poteva evitare: «Se qualcuno mi avesse parlato diversamente quel giorno, io non avrei avuto il coraggio di fare quel che ho fatto e la mia storia sarebbe stata diversa – afferma –. Ho sofferto di bulimia, anoressia, di incapacità di entrare nei rapporti in modo autentico. Ho at-

traversato l'ansia, la paura di vivere e quella di morire. Ho vissuto per anni due vite diverse: una, apparente, di successo e libera... l'altra, di fatto, schiava di una mentalità dominante, alle prese con una ferita che si è allargata di giorno in giorno ingoiando tutto ciò che poteva rendermi felice. Ho costruito idoli su idoli cercando di riempire quel vuoto che sentivo dentro di me. Perché nessuno, al colloquio dissuasivo, mi aveva detto quello che avrei vissuto. Mi hanno solo chiesto: «Sei sicura di voler abortire?». Nessuno mi ha detto che uccidendo mio figlio avrei ucciso una parte di me».

Nove anni dopo l'aborto, il riavvicinamento a Dio. Beatrice è rimasta incinta, questa volta desiderandolo, e con accanto un compagno che lo voleva quanto lei. «Ho avuto paura di perdere il bambino e dopo aver estromesso per anni Dio dalla mia vita mi sono trovata a cercare un sacerdote». L'attrice si aspettava di dover affrontare un Dio giudice che le avrebbe chiesto il conto delle sue azioni. «Invece il Signore mi stava aspettando. Per perdonarmi, per amarmi». Da qui la scelta di testimoniare la sua storia agli altri: perché nessuna donna debba affrontare quel che ha vissuto lei. «Le donne hanno combattuto un sacco di battaglie sbagliate – insiste l'attrice –. Bisogna



Nella foto: l'attrice Beatrice Fazi a Udine per la Giornata per la vita.

dire alle giovani nelle condizioni in cui mi sono trovata io che ci sono mille alternative possibili. Applichiamo la leg-

ge 194 e facciamo capire alle donne che abortendo uccidono loro stesse!». V.Z.

Parola Di Dio

12 FEBBRAIO - DOMENICA VI DEL TEMPO ORDINARIO

Una giustizia più grande

La liturgia della Parola di Dio prevede i seguenti brani della Bibbia: Sir 15, 15-20; 1Cor 2, 6-10; Sal 118; Mt 5, 17-37.

LA SENSIBILITÀ sapiente del Siracide ci aiuta a capire l'incidenza delle nostre libertà di fronte alla vita e alla morte. Sta diventando convinzione comune l'approccio meccanicistico, sostanzialmente riduttivo, della realtà consegnata a una visione e a una prassi scientifico-tecnologica. Conoscere equivale soprattutto a «smontare e a ricomporre» le cose e gli eventi, secondo i bisogni e gli eventi, le loro funzionalità e le relazioni tornaontistiche.

Consequentemente tutto è conquista dell'uomo, difficilmente dono da condividere in una relazione grata frutto di radicale libertà. Forse è questa la perfezione della sapienza cui allude Paolo nella lettera ai Corinti: la vera sapienza e verità è Cristo.

Egli è la realizzazione di una totale apertura all'Altro e agli altri. Le persone che l'hanno accolto hanno testimoniato frutti d'indubitabile rilievo: certo non solo con la Sapienza di questo mondo. Con queste indicazioni possiamo leggere la pagina del Vangelo d'oggi. Tutte le culture documentano un'istanza di per-

fezione che accompagna costantemente l'uomo. C'è in lui una radice che potenzialmente può sviluppare una concezione di sé aperta a un modo di essere alternativo al semplice e naturale sviluppo delle potenzialità bio-psichiche.

È quanto Gesù indica ai suoi contemporanei. L'etica non è solo una serie di precetti da osservare, ma una dimensione dell'essere da sviluppare. Nella sua visione la persona, ogni persona, è strutturata in modo da poter sviluppare un potenziale «dialogo» con l'Altro, con il suo creatore di cui porta una traccia originaria e indistruttibile. È questo dialogo vitale che costituisce l'etica che ha affascinato e affascina molti uomini e donne nella storia cristiana.

Essa traduce nella propria vita qualche cosa del modo di essere Dio manifestata in Cristo. Alla parola programmatica di Gesù Matteo fa seguire quattro esempi di interpretazione della legge come espressione della giustizia più grande! «Non uccidere» e «non commettere adulterio» sono radicalizzati, sono cioè portati a compimento nella loro esigenza più profonda. Il rapporto con il prossimo può raggiungere l'orizzonte della riconciliazione invece di fermarsi solo a quello della violenza anche quando si ritiene legittima. E la relazione fra l'uomo e la donna non si riduce a un vicendevole possesso comunque motivato, ma diventa nella prospettiva evangelica un progetto di unità, dove la stessa diversità è ricchezza agapica, segno della Trinità.

Il verso poetico di pre Claudio Bevilacqua traduce il compimento della «legge» realizzata da Gesù: «Nol è just pensà ch'o sedì \ rivàt chi par scancelà \ il parcé segret des normis, \ ma par fàlis cjaminà».

MONS. NICOLA BORGO

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Mercoledì 8 febbraio: alle 17 a Castellerio, presiede l'incontro con l'équipe dei formatori del Seminario interdiocesano e celebra la S. Messa con la comunità.

Giovedì 9: alle 9 a Castellerio, partecipa all'incontro di formazione per il clero diocesano.

Venerdì 10: alle 9.30 a Castellerio, incontra i sacerdoti di recente ordinazione.

Sabato 11: alle 16 in Cattedrale, celebra la S. Messa nella ricorrenza della «Giornata del malato».

Domenica 12: alle 11 a Manzano, celebra la S. Messa e conferisce il sacramento della confermazione.

Lunedì 13: a Zelarino, incontra la Commissione triveneta del diaconato permanente.

Martedì 14: alle 18 a Udine, celebra la S. Messa in occasione della festa di San Valentino nella chiesa a lui dedicata in borgo Pracchiuso.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia, mercoledì venerdì 10 febbraio. Dalle ore 10.30 alle 12.30. La settimana successiva: lunedì 13, mercoledì 15 e venerdì 17.

I SACERDOTI SI AGGIORNANO

Proseguono gli incontri di aggiornamento per i sacerdoti della diocesi su «Il Vangelo della Famiglia». Il prossimo appuntamento, giovedì 9 febbraio alle 9.15 al Seminario di Castellerio, affronta il tema: «Accompagnare i fidanzati alla letizia dell'amore». Interviene don Giampaolo Dianin, teologo moralista, docente alla Facoltà teologica del Triveneto, rettore del seminario diocesano di Padova. L'incontro successivo, giovedì 16 febbraio, si svolgerà in diverse sedi, dalle ore 9.15, a livello interforanale, sul tema: «In dialogo con la nostra esperienza pastorale».

SANTA MESSA IN FRIULANO

Sabato 11 febbraio, alle ore 18, nella cappella della Purità, in piazza Duomo a Udine, sarà celebrata la Santa Messa in madrelingua friulana, accompagnata dai canti della Corale Vòs di Mont di Tricesimo. Celebrerà don Carlo Dorligh (diretta su Radio Spazio).

FORMAZIONE BIBLICA

Sabato 11 febbraio, alle ore 15.15, a Udine, presso le Figlie di San Paolo in Via Marsala 11, riprendono gli incontri di formazione pubblica dei Cooperatori Paolini. Il tema del percorso è: «Itinerari neotestamentari». L'incontro, aperto a tutti, guidato da don Stefano Romanello, terminerà verso le ore 17 circa, col canto dei Vesperi.

INCONTRI PER COPPIE E SEPARATI

Domenica 12 febbraio, alle 17, nella chiesa del Seminario di Castellerio, si terrà un incontro di riflessione e preghiera sul tema «Trasmettere la fede in famiglia», nell'ambito del percorso organizzato dal gruppo «Vino di Cana». L'esperienza è aperta non solo a coppie di sposi e fidanzati, ma anche a tutti coloro che hanno vissuto la faticosa esperienza della separazione e del divorzio.

SPIRITUALITÀ VEDOVILE

Giovedì 16 febbraio, alle ore 15, si rinnova il consueto incontro di spiritualità vedovile con l'assistente diocesano don Oscar Morandini, nell'oratorio della chiesa del Sacro Cuore in via Cividale a Udine (autobus n° 4). Seguirà la S. Messa.

GRUPPI TABOR E CHAIRE

Continuano gli incontri dei percorsi vocazionali «Gruppo Tabor» e del «Gruppo Chaire». Per i ragazzi del «Gruppo Tabor» l'appuntamento è per domenica 12 febbraio alle ore 16 in parrocchia a Tolmezzo, per le ragazze del «Gruppo Chaire», sabato 18 febbraio alle ore 16 al monastero delle Clarisse a Moggio Udinese.

DOMENICA 12 L'ASSEMBLEA DELL'AZIONE CATTOLICA. FOCUS SULLA TRASMISSIONE DELLA FEDE AI PIÙ PICCOLI

«Non parole, ma esempio»



Sarà ospite la responsabile dell'Azione cattolica ragazzi, Anna Teresa Borrelli. «Siamo tutti comunità chiamata ad educare», incoraggia. «Vorrei che i nostri ragazzi non si arrendessero mai»

RAACONTARE «L'ESPERIENZA di fede, narrare le meraviglie che il Signore compie nella nostra storia ai più piccoli è oggi più che mai importante e necessario. Noi tutti siamo chiamati ad essere una comunità che educa, prima di tutto con la nostra testimonianza, una testimonianza di vita bella, che si lascia sconvolgere dalla Parola di Dio, una vita che incontra il Signore». L'esempio, dunque, prima di tutto. Parola di **Anna Teresa Borrelli** (nella foto), avvoca-



to (attualmente collabora ad alcune cause di canonizzazione), e responsabile nazionale dell'Azione Cattolica ragazzi, che domenica 12 febbraio sarà ospite dell'annuale assemblea dell'Azione cattolica diocesana – alle 15 nel Seminario interdiocesano di Castellerio –, alla presenza anche dell'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzone.

«Come Azione Cattolica siamo chiamati a recuperare con forza un ruolo di comunità che si sente corresponsabile

delle nuove generazioni – spiega Borrelli –. Un impegno che sentiamo forte perché viviamo quotidianamente l'esperienza di una comunità intergenerazionale. Ogni nostro incontro ci vede sempre protagonisti, insieme, come famiglia. È la bellezza di sentirsi in cammino e di poterlo fare insieme». «L'Azione Cattolica ci chiede di essere persone credenti ma soprattutto credibili. Di domandarci ogni giorno: "Signore cosa vuoi da me?". Nonostante la fatica del credere ma anche con la bellezza di sentirsi accompagnati in questa esperienza, che è straordinariamente coinvolgente perché non ci fa mai sentire soli».

Non a caso una delle scelte più significative che l'Azione Cattolica ha fatto nei suoi 150 anni di vita (proprio quest'anno ricorre l'anniversario dell'associazione) è proprio la scelta educativa. «Non trasmette la fede solo chi è chiamato al servizio educativo – prosegue la referente Acr –. Ciascun adulto, ma anche ciascun ragazzo è apostolo di gioia e può trasmettere la propria esperienza di fede ai coetanei».

Accompagnare i ragazzi, dunque, la priorità. Ma anche renderli protagonisti. «Vorrei che i ragazzi dell'Acr fossero ra-

gazzi che non si arrendono mai – sono ancora parole della responsabile Acr –, che fossero valorizzati dalla comunità per la loro originalità, perché noi ci crediamo fortemente che i nostri ragazzi sono capaci, a loro misura, di scegliere, sono capaci di esercitare una responsabilità nei confronti dei loro coetanei, nei loro ambienti di vita, verso la loro famiglia», sono ancora parole della responsabile Acr. «Oggi siamo chiamati a riscoprire e a credere un po' di più nella capacità dei piccoli di essere testimoni, annunciatori e costruttori del Regno di Dio. I ragazzi sono capaci di esercitare e di vivere la corresponsabilità anche nei confronti dell'Azione Cattolica, perché sono una ricchezza, un dono per la sua vita!».

L'assemblea diocesana

L'assemblea dell'Azione Cattolica di Udine, domenica 12 febbraio, sul tema «Fare nuove tutte le cose. Radicati nel futuro, custodi dell'essenziale» quest'anno coincide, al termine del triennio, con l'elezione del Consiglio diocesano e la nomina dei delegati che parteciperanno alla XVI Assemblea nazionale elettiva che si terrà a Roma dal 28 aprile al 1 maggio.

Il tale occasione, il 29 aprile, gli aderenti di tutte le diocesi italiane, compresa una bella delegazione dalla diocesi di Udine, si ritroveranno in San Pietro per incontrare papa Francesco e ricevere da lui il mandato di un nuovo triennio.

L'assemblea a Castellerio «sarà anche l'occasione per far conoscere l'Azione Cattolica a chi nelle nostre parrocchie e in diocesi ancora non la conosce – ricorda la presidente diocesana, **Elena Sindaco** – e a chi vorrebbe conoscerla meglio. Per questo estendiamo a tutti l'invito a partecipare e a trascorre con noi questo importante momento di vita associativa».

VALENTINA PAGANI
E VALENTINA ZANELLAServizio realizzato
in collaborazione con: **RADIO SPAZIO**
la voce del Friuli

GIORNATA PER LA VITA CONSACRATA

I 3 «comandamenti» per suore e religiosi

IL VECCHIO PROFETA Simeone «ci ricorda che è il consacrato nella Chiesa; è colui che può pregare: "Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace". Non ha più nulla da sperare perché ha incontrato Gesù a lui ha consacrato tutto se stesso»: questo il messaggio dell'Arcivescovo di Udine alle suore e ai religiosi di tutta la diocesi convenuti giovedì 2 febbraio in Cattedrale a Udine per celebrare la Giornata della vita consacrata (nella foto).

«Gli occhi della nostra mente e del cuore devono essere aperti alla fede che è dono dello Spirito Santo», ha ammonito l'Arcivescovo prendendo le mosse dalla lettura biblica della Presentazione di Gesù al Tempio. Lo Spirito Santo «agisce in noi se lo invochiamo costantemente in una fedele preghiera, come Simeone ed Anna nel tempio. E solo Maria ci porta a Gesù, grazie ad una devozione filiale perché ella vive solo di suo Figlio. Tutta la Chiesa in questo tempo ha bisogno di riscoprire questi punti luminosi: Gesù nell'Eucaristia, lo Spirito Santo nella preghiera e Ma-



ria, nelle devozione filiale a lei rivolta. Viviamoli noi per essere, poi, testimoni umili e credibili. Realizzeremo la nostra vocazione di consacrati tra i nostri fratelli».

«Senza la luce soprannaturale dello Spirito vediamo l'eucaristia con gli occhi del corpo ma non riconosciamo Gesù – ha aggiunto il Pastore della Chiesa Udinese –

. Dio sa quanti vivono questa cecità che a volte, forse, minaccia anche noi». Non possiamo, poi, incontrare Gesù se non ce lo dona Maria. «Tutti i vostri fondatori si sono distinti per una devozione profonda e filiale a Maria; non poteva essere diversamente perché erano santi e avevano veramente riconosciuto e incontrato Gesù come il Salvatore».

le notizie

GIORNO DEL RICORDO Memoria di foibe e esodo. Toth racconta Zara

In occasione della Giornata del Ricordo, l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Udine, con il patrocinio della Regione FVG, la Prefettura di Udine, la Provincia di Udine e il Comune di Udine, organizza nelle giornate di venerdì 10 e sabato 11 febbraio, a Udine e Tarcento, una serie di manifestazioni per il Giorno del Ricordo in memoria delle vittime delle foibe e delle altre tragiche vicende in Istria, Fiume e Dalmazia durante e dopo la seconda guerra mondiale. Gli incontri si svolgeranno venerdì 10 febbraio ore 11.30 a Udine al parco delle «Vittime delle Foibe» di via Bertaldua e via Manzini dove ci sarà la consueta benedizione del Cippo commemorativo e la deposizione della corona. Sempre venerdì 10 febbraio, in collaborazione con il Comune di Tarcento, alle 17.30 nella Biblioteca Comunale di via Julia, 13, a Tarcento, si terrà la presentazione del libro «Storia di Zara» di Lucio Toth e una breve proiezione sua storia millenaria di Zara. L'ingresso è libero. Sabato 11 febbraio 2017 alle ore 16.30 a Udine nel teatro «Mons. Comelli» della chiesa di S. Marco, in Piazzale Chiavris, ci sarà l'assegnazione delle medaglie a famigliari di infoibati. Seguirà un intervallo musicale d'arpa dell'artista Chiara Rossi e l'intervento del prof. Senardi sui temi della manifestazione concluderà la serata. Per informazioni tel/fax 0432 506203 – e-mail anvgd.udine@gmail.com

SANT'OSVALDO Nuovi giochi alla materna



Sono stati inaugurati venerdì 3 febbraio i nuovi giochi del giardino della Scuola d'infanzia di San'Osvaldo. A tagliare il nastro il presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, ente che ha finanziato l'acquisto, e il parroco, don Ezio Gaiotti. L'installazione dei giochi completa, così, l'intervento di ristrutturazione dell'edificio, inaugurato due anni fa. La scuola è un punto centrale nella vita del quartiere, un servizio molto apprezzato, come dimostrano le liste d'attesa per accedervi. Il gruppo di insegnanti, coordinato da Monica Modonuto, è composto dalle maestre Maura, Paola, Monica, Ilaria, Elisa, Emanuela, Giulia e Mariagrazia (nella foto). Oltre alla sezione dell'infanzia, la scuola comprende anche una sezione Primavera e un Nido con 15 bambini.

CON UN COINVOLGENTE CONCERTO GOSPEL INIZIA DOMENICA 12 FEBBRAIO LA FESTA DI SAN VALENTINO. Martedì 14 le bancarelle con le tradizionali chiavette



Borgo Pracchiuso in festa

Alle 17.45 la sfilata storica con il Gruppo medievale e alle 18 la solenne S. Messa presieduta dall'Arcivescovo. Una tradizione nata come voto contro la peste

LE LUCI DI Borgo Pracchiuso torneranno ad accendersi lunedì 13 febbraio – con bel prologo la serata precedente, alle ore 20.30, di «San Valentino in musica» al Centro culturale delle Grazie con il coro Spirituale Ensemble – per la festa di San Valentino. Alle ore 16.15 ci sarà l'apertura delle bancarelle, seguita alle 16.30 dalla benedizione delle chiavette e del pane e la celebrazione della S. Messa nella chiesa di San Valentino. Martedì 14 febbraio, dalle 9, l'apertura delle tradizionali bancarelle e alle ore 11 la S. Messa in lingua friulana, animata dal coro «La Fontanute» di Molin Nuovo; nel pomeriggio, dalle 15.30, l'animazione con artisti di strada farà da prologo alla sfilata storica delle ore 17.45 con le autorità, i figuranti del Gruppo Medioevale di Borgo Pracchiuso con i tamburi del Gruppo Storico di Attimis. Alle 18 la Messa solenne presieduta in San Valentino dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, e animata dal coro «Barbara Bernardinis» di San Gottardo.

La storia di questo santo si incrocia con quella di Udine nel 1355, quando la famiglia dei

conti Valentini, decise di erigere una chiesa a lui dedicata. Probabilmente, vista la data a ridosso della grande pandemia di peste nera del 1348 che aveva colpito anche Udine, fu scelto di metterlo a protezione della città, erigendo la chiesa presso la porta che conduceva a San Gottardo, dove in quei tempi c'era un ricovero che fungeva anche da lazzaretto. Nel 1513, il 14 febbraio, viene fondata la confraternita di San Valentino. Nasce l'idea della costruzione di una nuova chiesa, più ampia e meglio rispondente alle esigenze del borgo. Il conte Manin il 16 ottobre 1545 dona alla confraternita un fondo. L'attuale chiesa di San Valentino, viene terminata nel 1574.

La sagra di Borgo Pracchiuso si celebra ogni anno fin dal 1689, in onore del Santo. La chiesa al centro della via diventa meta di incessante e folto pellegrinaggio. Vi si celebra il sacramento dell'Eucaristia, si venerano le reliquie, si distribuiscono le chiavette e i famosi «Colaz» di S. Valentino.

La tradizione delle chiavette, risale al potere taumaturgico del santo, invocato contro la peste e contro l'epilessia. Nei secoli passati si riteneva che per calmare le convulsioni, o per far rinvenire chi sveniva, giovasse, in assenza di altri rimedi, porre una chiave sul petto del malato.

Per quanto riguarda i «Colaz», sono a ricordo delle sacre Eulogie o pani benedetti che un tempo la confraternita di San Valentino distribuiva a forma di S e che oggi per ragioni di comodità ha raggiunto la forma di un 8.

S. Valentino in musica

Possono essere definiti senz'altro il «coro di Borgo Pracchiuso» e saranno loro, gli «Spiritual Ensemble» ad aprire, con il concerto «San Valentino in musica» alle ore 20.30 di domenica 12 febbraio, presso il Centro culturale delle Grazie, la grande festa dedicata al Santo degli innamorati. L'associazione corale Spiritual Ensemble, fondata dal m° Maurizio Degani e oggi diretta dal m° Massimo Devitor, oggi conta circa 25 elementi ed ha appena celebrato a fine dicembre il ventennale di attività, per la gran parte sviluppata con le prove nella parrocchia delle Grazie. La scintilla generatrice fu il desiderio profondo di sentirsi parte di un gruppo e di fare di questo un modo per crescere ed evolvere esprimendo emozione, passione e gioia e nel contempo ricordare l'epopea del popolo afroamericano attraverso le sue canzoni e quindi attraverso l'espressione della sua passione, delle sue emozioni, del suo sentirsi parte attiva della volontà di Dio, la forza forte che tutto muove e tutto permette di superare, anche una schiavitù tra le più pesanti. Ulteriori informazioni sul sito www.spiritualensemble.it/ e al 338/8865590.

S. Valentino con le pennellate del Tiepolo

In occasione della festa di San Valentino, sabato 11 febbraio il Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo dedicherà a tutti gli innamorati dell'arte due appuntamenti, alle ore 15.00 e alle ore 16.30: sarà l'occasione per ammirare l'arte di Giambattista Tiepolo. Mariarita Ricchizzi accoglierà i partecipanti nella Galleria degli Ospiti, alla scoperta delle «mille facce dell'amore». Ingresso adulti 5 euro, bambini fino ai 6 anni gratuito, bambini e ragazzi 3 euro. Per prenotare tel. 0432/25003 oppure info@musdioc-tiepolo.it

RICORDO DI FRANCESCO BRAGAGNOLO, SCOUT E VOLONTARIO

L'eredità del Checco: «Mai felici da soli»

LO RICORDO al Carmine di Udine, nel quartier generale degli scout, nei giorni del terremoto, là dove la controinformazione si ritmava con una generosità di aiuti senza limite. E Francesco Bragagnolo, con un sorriso, riusciva a temperare ogni tensione. «Grazie a Lord Baden Powel che giusto un anno fa – scriveva in occasione dei 60 anni – mi ha ricordato in modo imperioso il motto sul quale ho giurato da ragazzo e che oggi mi impegna ancora «Estote parati!», siate pronti a tutto quello che può succedere». Checco si è preparato al meglio ed il 5 gennaio ha allungato il passo (e il suo non era mai corto). «La vita di Checco può essere un ricordo e una speranza per molti – rassicura, anziché disperarsi, la moglie Silvana Cremaschi -, dallo Stellini al terremoto, allo scoutismo, all'essere educatore ed infine al vivere la malattia come parte della vita, parte che non allontana e non incupisce, ma anzi che moltiplica la profondità delle relazioni e la tenerezza dei rapporti». Anche nella malattia, dunque, nella sofferenza e nelle sofferenze più diverse, «non si può essere felici se non insieme»: questo, in sostanza, l'insegnamento di Bragagnolo.

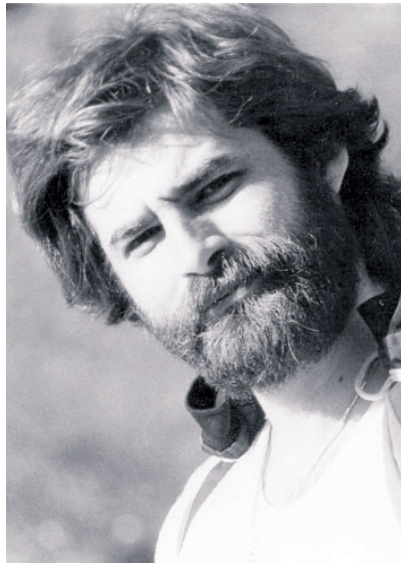
Guardiamoci intorno e proviamo a cercare le opportunità per essere felici insieme. Se abitiamo a Udine, ad esempio, un'occasione può essere data dalla mensa per gli impoveriti dalla crisi. Giovedì 9 febbraio gli scout friulani si ritrovano nella parrocchia di Remanzacco, intorno a don Roberto Gabassi, per «fare memoria della strada percorsa insieme a Francesco Bragagnolo, per tutti noi «il Checco», che è andato avanti, oltre il grande tornante verso la casa di Dio... e per continuare il suo progetto di raccolta di fondi e di viveri per la mensa della Caritas «la Gracie di Diu»». Checco aveva frequentato via Ronchi ai tempi di don Vinicio, negli ultimi anni, finita l'attività «ufficiale» di volontariato per raggiunti limiti d'età era tornato semplicemente a portare viveri, «poi aveva concordato – ricorda Silvana - che i regali delle feste (e le feste sono state parte costitutiva della sua e della nostra storia) venissero trasformati in cibo per la mensa secondo il principio: la cosa più bella della vita è fare festa, ma non si può essere felici da soli, la felicità è monca se una sola persona non fa festa con noi». Obiettivo della raccolta fondi è sostenere economicamente la mensa, ma soprattutto

coinvolgere volontari perché portino viveri e vadano a cucinare.

Bragagnolo era scout, uno scout con la camicia rossa della sperimentazione friulana degli anni '70, che aveva sede presso la parrocchia del Carmine intorno a don Gigi, fratello maggiore e sostegno di tanti giovani di allora, a don Giovanni, giovane prete in mezzo ai giovani, insieme a Stefano, Enrico, Carlo, ai ragazzi della famiglia Nazzi, e a tanti altri amici di una vita, giovani con cui ha sognato un mondo migliore. Irrompe il terremoto, la sera del 6 maggio, Checco parte con tre amici, lasciando tutto, per andare a scavare tra le macerie; l'ultimo anno dello Stellini, finisce lì, Francesco tornerà solo per sostenere l'esame di maturità; c'è altro, ben più importante da fare ora. E tutta l'estate successiva passa tra il cortile del Carmine e sulle montagne devastate dal sisma nei campi di lavoro che radunavano scout provenienti da tutta Italia. Loris De Filippi, suo scoutino della squadriglia libera di San Rocco, ora presidente di Medici senza frontiere, lo ricorda così, con le parole di Mario Lodi: «C'è pure chi educa senza nascondere l'assurdo che è nel mondo, aperto ad ogni sviluppo ma cercando d'essere

franco all'altro come a sé, sognando gli altri come ora non sono: ciascuno cresce solo se sognato». Dai 18 anni Bragagnolo ha fatto «il capo», un capo con la chitarra, che animava il gruppo e faceva sognare, stemperando le tensioni e riunendo le persone in modo lieve e profondo. Educare è stata la passione di una vita; educare stando al fianco dei ragazzi, mai in prima linea, mai inneggiando all'agonismo; sapeva fare squadra Francesco, e dal bordo del campo sportivo del Bertoni incitava i ragazzi affinché facessero «del loro meglio», migliorando i tempi e i risultati personali e giocando in modo pulito e solidale.

Ha creduto nella scuola, ci ha lavorato per una vita, costruendo relazioni e tessendo sogni. Al Bertoni dagli anni '80, con don Luigi Lanzilli preside, con tanti giovani insegnanti che hanno fatto gruppo e creduto in un progetto educativo mirato alla persona nella sua completezza, alla solidarietà, alla profondità di valori e di ideali, ha animato la crescita degli alunni, ed è diventato il riferimento affettivo ed educativo di generazioni di giovani colleghi. Ha promosso gite scolastiche in tutti i Paesi d'Europa. Ma soprattutto è stato l'anima delle innumerevoli settimane bianche, azzurre e verdi che offrivano occasioni di crescita e di scoperta a tutti. E perché nessuno restasse escluso inventava scambi di materiali per lo sci, per la vela, per la



montagna.

La dimensione della festa era fondamentale per Francesco. Ma in ogni festa c'era anche la dimensione della solidarietà. La collega Margherita Ciani, che Checco considerava l'erede spirituale del suo impegno educativo, lo ricorda così: «Ci hai insegnato a spremere la vita fino all'ultima goccia. A cercare il sole, il vento, a scivolare sulla neve, a correre finché si può, a dire grazie, a chiedere scusa. Non ti limitavi a vivere i bei momenti, ma ti ritagliavi sempre del tempo per condividere la tua consapevole gratitudine verso la vita».

FRANCESCO DAL MAS

le **NOTIZIE**■ **SERVIZIO IDRICO IN MONTAGNA**
Fontanini: «Tariffe agevolate»

«Servizio idrico: istituire tariffe agevolate per la montagna». L'appello arriva dal presidente della Provincia, Pietro Fontanini, dopo le segnalazioni ricevute su importi particolarmente onerosi per le bollette del servizio idrico in Carnia. «Costi sensibilmente aumentati in alcuni casi e sostenibili con fatica dagli utenti – fa notare Fontanini – . Va ricordato al gestore qual è la tipologia di popolazione residente in Carnia: si tratta per la maggior parte di anziani con una disponibilità di reddito modesta cui vengono richiesti, per il costo del servizio idrico, oneri superiori rispetto a un consumo rimasto pressoché inalterato negli anni. Oneri – sottolinea Fontanini – attraverso i quali si sostiene una nuova organizzazione del servizio non più demandato, come in origine, alla gestione comunale». Il presidente aggiunge che «dopo aver dovuto accettare la trasformazione organizzativa, è giusto che almeno, alla montagna sia riconosciuto un trattamento di favore». Emblematico, evidenzia, il caso di un 94enne di Rigolato che ha ricevuto una bolletta di 114 euro a copertura di un servizio idrico di 6 mesi. «Acqua fornita dall'acquedotto che lui stesso ha realizzato a proprie spese».

■ **MOSTRA AD ARTA TERME**
«Cjargne» con foto di Nogaro

Fino a domenica 26 febbraio allo stabilimento termale di Arta Terme è visitabile «Cjargne-Carnia 1960-1975», esposizione fotografica di Giovanni

ni Edoardo Nogaro. Nato a Tolmezzo 78 anni fa, l'artista ha lavorato a Milano, specializzandosi nel campo della fotografia di architettura. Nel 2005 gli è stato conferito dalla Regione il premio internazionale «Fotografia 2005-Premio alla carriera». Italo Zannier ha scritto di lui: «...tra i fotografi neorealisti più significativi del nostro dopoguerra, non soltanto per la storia del Friuli dove è nato e vissuto lungamente... Nogaro ha fortunatamente conservato le matrici di quel grande affresco fotografico non sufficientemente conosciuto e apprezzato nonostante passate e ormai dimenticate rassegne». Ingresso gratuito.

■ **TOLMEZZO**
Giorno del ricordo, un film

In occasione del Giorno del Ricordo, venerdì 10 febbraio, alle 17.30, il sindaco di Tolmezzo Francesco Brollo deporrà una corona d'alloro al monumento dedicato alle Vittime delle Foibe ed Esuli di Istria, Fiume, Dalmazia e Alto Isonzo. Dopo la cerimonia, alle 18, nella sala del Centro Servizi Museale del Museo carnico M. Gortani, proiezione del documentario Rai «Il tempo e la storia: le Foibe», con introduzione del giornalista Luciano Santin.

■ **CJASE CJANDIN/CERCIVENTO**
«L'identità di un paesaggio»

Da sabato 4 febbraio, alla «Cjase Cjandin» di Cercivento, è aperta la mostra «Architettura è Patrimonio», organizzata dagli assessorati a Lavori

pubblici, Istruzione e Politiche giovanili del Comune di Cercivento, nell'ambito di un programma di valorizzazione delle bellezze architettoniche ed artistiche presenti nel centro carnico. L'iniziativa è articolata in due sezioni: la prima – fa memoria della ricostruzione dopo il sisma del 1976 – è costituita dall'esposizione itinerante «L'identità di un paesaggio», organizzata dal Servizio catalogazione, formazione e ricerca dell'Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli-V.G. e dall'associazione Comuni Terremotati e Sindaci della Ricostruzione, in collaborazione con l'Immaginario Scientifico. La seconda, «Luoghi di identità. Fotografia del paesaggio urbano in Carnia», è una documentazione fotografica che indaga i caratteri dell'architettura della zona, realizzata da studenti e insegnanti degli Istituti Comprensivi di Comeglians, Paluzza, Tolmezzo e dei Licei «Paschini-Marchi» (orari di visita: tutti i giorni dalle 15 alle 17, sabato e domenica dalle 10 alle 12 (lunedì chiuso). Per info, 328 593 0517.

UN LIBRO SULLA VITA DI MONS. SOLARI. DALL'INFANZIA A PESARIIS, NELLA BOTTEGA DEL PADRE, AL SERVIZIO PASTORALE IN BOLIVIA

Dagli orologi alle missioni



È NELLO SCENARIO di Pesariis che ha inizio la narrazione. Con «uno scandalo». Nel piccolo paese carnico, anni Trenta, «vivono due famiglie con due modi opposti di concepire la religione e la politica: i Solari e i Capellari».

La voce narrante è quella di mons. Tito Solari. Racconta la sua vita ad Ariel Beramendi, al quale ha accettato di confidare le sue memorie quando, nel 2014, durante un viaggio in Spagna gli viene erroneamente diagnosticato un cancro fulminante al pancreas. Nasce così il libro «Tito Solari la forza dell'umiltà. Storia di un pastore». Che l'autore scrive in prima persona. «Ho fatto questa scelta – spiega Beramendi –, non soltanto perché ho vissuto con Solari, che è stato mio vescovo, ma affinché il lettore possa sentirsi coinvolto nella storia di questo pastore che decide di mostrare i suoi sentimenti, le sue paure, i suoi sogni e le sue speranze».

Sentimenti che il primogenito di una famiglia di imprenditori in Carnia – nato il 2 settembre 1939, «di sabato, alle dieci di mattina. Il giorno prima, le truppe tedesche avevano invaso la Polonia e così ebbe inizio la Seconda Guerra Mondiale», racconta –, ha deciso di mettere nero su bianco.

Lo «scandalo» dei genitori sposi

Partendo dall'inizio: da quello «scandalo» che ha portato quelli che

sarebbero diventati suo papà Alfeo e la mamma Dorina a sposarsi nel Santuario della Madonna delle Grazie. In paese la storia d'amore – tra un giovane «di famiglia agnostica e pubblicamente anticlericale» specializzata «nell'arte di misurare il tempo» e «la figlia maggiore della famiglia Capellari, sostenitrice delle tradizioni cristiane» – non era proprio vista di buon occhio. Parroco compreso. Sta di fatto che il 2 maggio 1936 a Udine «venne benedetta la famiglia Capellari Solari», con solo due «testimoni davanti a Dio e davanti alla Chiesa... due fratelli, uno per ogni famiglia». Da questa unione sono nati 9 figli. Tra questi anche colui che era destinato a prendere in mano l'azienda familiare, ma decise di seguire la strada di Don Bosco. Così, a partire dal 1974, mons. Solari è andato a vivere nelle comunità salesiane in Bolivia: prima parroco a Yacapani e, in seguito, ispettore dei Salesiani in quel Paese, quindi arcivescovo a Cochabamba, città dove ancora oggi risiede.

Nella Bolivia della dittatura

«Le esperienze pastorali e missionarie di questo discepolo di Don Bosco – spiega Beramendi al Sir-Servizio di informazione religiosa –, sono una testimonianza della profonda ingiustizia e discriminazione che il cammino della democrazia deve ancora affrontare in

Bolivia». Ed è anche questa parte di vita che mons. Solari racconta. Attraverso la sua storia personale esce la narrazione di come, lui missionario, ha dovuto convivere con la dittatura militare e poi, come arcivescovo, con gli scontri con il governo che ha mantenuto il potere per oltre un decennio, modificando anche la Costituzione dello Stato.

A Pesariis la sua infanzia

Il racconto si snoda dalla sua infanzia, dal periodo di vita trascorso in Friuli, dalla «cicatrice indelebile della guerra». Un conflitto per colpa del quale la bottega di orologi del padre fu trasformata in una fabbrica di mitragliatrici, fucili, bombe a mano e armi varie. Una guerra che ha fatto vivere a mons. Solari l'esperienza dell'occupazione. «Ricordo il giorno in cui i tedeschi occuparono Pesariis – racconta –; io stavo giocando con i miei amici davanti ad una delle grandi finestre della fabbrica di mio padre. Per noi, la scena dell'invasione fu uno spettacolo da circo: le truppe militari e la lunga fila di carri armati erano pachidermi metallici...».

A Villa Santina, ospite degli zii

E poi il periodo trascorso a Villa Santina, con gli zii. Per il piccolo Tito quei venti chilometri che lo separavano da casa sembrarono «infiniti a causa della guerra. Una sera, dopo cena, vidi una gran luce che illuminava la notte dietro la montagna: a un bambino come me sembravano fuochi d'artificio... I tedeschi stavano bruciando un altro paese».

Un capitolo che mons. Solari sceglie di concludere così: «Cinquant'anni più tardi ho dovuto vivere la Guerra del Agua in Bolivia... Non ho avuto paura... Non era un fatto nuovo per me, anche se, in quell'occasione, ho dovuto esserne protagonista».

Il libro «Tito Solari la forza dell'umiltà. Storia di un pastore» dell'Editrice Lateran Press di Roma si può acquistare anche on line (prezzo 15 euro).

MONIKA PASCOLO

PER ANNI CAPPELLANO A PONTEBBA E PARROCO DI FUSINE

È morto a Trieste mons. Simeone Musich

È MORTO giovedì 26 gennaio a Trieste, mons. Simeone Musich (nella foto), sacerdote della Chiesa udinese che prestava il proprio servizio nella Diocesi di Trieste. Nato ad Aquilonia di Cherso nel 1927, all'età di undici anni entrò nel seminario di Zara, ma nel 1941 si trasferì ad Ancona, quindi a Padova prima di tornare di nuovo a Zara.

Nel febbraio del 1948, dopo la chiusura del seminario locale, fu accolto in quello di Udine. Conclusi gli studi, nel 1950 ricevette l'ordinazione presbiterale nel Duomo di Udine. Quindi il suo primo incarico come cappellano nella parrocchia di Pontebba, insegnando al contempo religione nella locale scuola professionale. Nel 1963 venne nominato parroco di Fusine in Valromana e fu insegnante nel liceo di Tarvisio. Nel 1979 venne incaricato nella diocesi di Trieste

come delegato diocesano all'assistenza religiosa nei Centri di salute mentale, nei Centri diurni e nelle Residenze sanitarie e sociali, divenuti punto di riferimento per la cura dei sofferenti psichici, dopo che la legge Basaglia del 1978 aveva portato alla chiusura dei manicomi.

Nel 1997 fondò, con un gruppo di volontari, l'associazione Buon Pastore, per promuovere la difesa dei diritti fondamentali delle persone soggette a malattia mentale; combattere la disinformazione su tali malattie, e condividere le situazioni di bisogno e di disagio dei malati.

Il 23 luglio 2008 gli è stato conferito il titolo di cappellano di Sua Santità, per il suo servizio pastorale e anche in virtù del suo ruolo significativo nel coinvolgimento solidale del volontariato attorno ai malati psichici.



I funerali sono stati celebrati dall'arcivescovo di Trieste, mons. Giampaolo Crepaldi, sabato 4 febbraio, nella chiesa Gesù Buon Pastore di Trieste. Mons. Musich, come da sua volontà, è stato sepolto nel cimitero di Cherso.

MOGGIO UDINESE. 134 MILA EURO PER PULIRE 29 ETTARI INVASI DA ROVI

Bassa Val Aupa, è guerra alle zecche

L COMUNE dichiara guerra alle zecche in bassa Val Aupa e lo fa con un progetto di recupero ambientale. Cioè frenando l'avanzamento di rovi e bosco in particolare vicino alle case.

Accade a Moggio Udinese dove l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco **Giorgio Filaferro** sceglie la strada del risanamento di terreni incolti e abbandonati per far fronte all'emergenza zecche. Il progetto – denominato «Ixodes 2» – è già stato avviato (con Ixodes, è il nome della zecca dei boschi) grazie ad un contributo della Regione di oltre 50 mila euro, fa

sapere il primo cittadino, a cui ora se ne aggiunge un secondo di 134 mila euro. Fondi che serviranno per sistemare circa 29 ettari di campi invasi da rovi, in aree che comprendono il capoluogo, gli abitati di Campiolo, Chiaranda, Grauzaria, Bevorchians e Saps.

«Cerchiamo così di dare risposta ad una problematica che sta particolarmente a cuore a molti cittadini che nel tempo hanno più volte chiesto all'amministrazione di intervenire per arginare l'elevata presenza di questi parassiti esterni», spiega Filaferro.

Con i nuovi fondi arrivati dalla Regione si potranno ripulire oltre 450 particelle catastali. «Visto l'interesse dimostrato dai cittadini – aggiunge il sindaco –, abbiamo scelto di continuare ad operare con l'approccio partecipato e condiviso con la popolazione, evitando di disporre interventi gestiti con provvedimenti amministrativi». Per questo sarà determinante la partecipazione della comunità al progetto supportato dal personale del servizio di Guardia boschiva. «Per illustrare nel dettaglio questa seconda intervento – dice Filaferro – saranno orga-



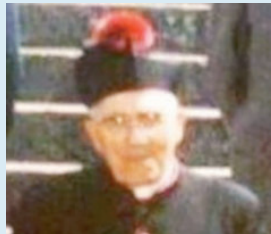
nizzati incontri con la popolazione, durante i quali sarà ribadito che non saranno istituiti vincoli ai terreni e che per i proprietari non ci sono costi per l'operazione».

M.P.

le **notizie**

■ **MESSA A PIGNANO**

Si ricorda mons. Carlo Ferino



A 12 anni dalla sua morte, la comunità di Pignano ricorda mons. Carlo Ferino (nella foto), indimenticato parroco della frazione ragognese per ben 46 anni, con una Santa Messa, domenica 12 febbraio, alle 9.30, nella chiesa parrocchiale di Pignano.

■ **GEMONA DEL FRIULI**

«L'ort cence velens», un corso

Un corso per apprendere l'antichissima arte dell'autogestione dell'orto domestico. Si rivolge ai piccoli ortolani, soprattutto inesperti, che attraverso indicazioni tecniche e molto pratiche possono (senza troppa fatica!) coltivare un piccolo appezzamento di terra in maniera sana e rispettosa dell'ambiente. L'iniziativa è di Gianfrancesco Gubiani che da oltre trent'anni propone corsi teorici e pratici. Il via giovedì 16 febbraio, alle 20.30, nell'ex chiesa di San Michele a Gemona; ci si può iscrivere direttamente quella sera oppure contattando l'Associazione Ostermann di Gemona (su facebook o via mail: associazione_sac@yahoo.it). Il corso è gratuito.

■ **DITEDI E FACTORY**

Patto di collaborazione per U35



Un rapporto diretto tra due realtà che puntano sull'innovazione e sul futuro lavorativo delle nuove generazioni, investendo in progetti e in risorse. Quindi è stato facile trovare una base per collaborare. Si tratta del Ditedi, il Distretto delle Tecnologie Digitali da poco riconosciuto dalla Regione come cluster Ict, e la Factory Banca Manzano, il propulsore di impresa nel cuore di Udine, in piazzale XXVI Luglio. Si tratta di uno spazio gratuito che per un anno darà modo a chi fa già parte del Distretto – comunque under 35 – di sviluppare il proprio business in una sede prestigiosa (palazzo Moretti) a zero spese. La richiesta va fatta entro mercoledì 15 febbraio (per info, massimiliano.liva@ditedi.it).

■ **TRICESIMO**

Giglio d'oro a Elpidio Ellero

Sabato 11 febbraio, alle 16, nella sala del Consiglio comunale di Tricesimo sarà consegnato al professor Elpidio Ellero, il «Giglio d'oro» quale riconoscimento per la sua preziosa opera di ricercatore e divulgatore di molti aspetti storici, culturali e sociali della comunità tricesimana. Sarà presente Alberto Buvoli, presidente dell'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione. La serata sarà allietata dai canti del coro «Vos de mont», diretto dal maestro Marco Maiero.

■ **BIBLIOTECA DI TARENTO**

Si presenta «Storia di Zara»

È in programma venerdì 10 febbraio, alle 17.30, nella Biblioteca civica di Tarcento, la presentazione del libro «Storia di Zara» di Lucio Toth, edito nel 2016 da Biblioteca dell'immagine (già presentato al Salone del Libro di Torino). Relaziona Fulvio Salimbeni, docente di Storia contemporanea dell'Università di Udine. L'iniziativa è promossa dal Comune di Tarcento in collaborazione con l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia-Comitato provinciale di Udine, in occasione del 70° anniversario del Trattato di pace che assegnò alla Jugoslavia le province di Zara, Pola, Fiume e parte di quelle di Gorizia e Trieste. Il 10 febbraio è la data scelta dal Parlamento italiano per la solennità civile del Giorno del ricordo.

■ **VILLALTA DI FAGAGNA**

«Viaggio tra due mari»

Nell'ambito dell'iniziativa «Libere di raccontare» serate di approfondimento per curiosare nella storia vicina e lontana, l'associazione «Les Vilanes» propone, giovedì 9 febbraio alle 20.45, alla Cjase di catine a Villalta di Fagagna, l'incontro «Viaggio tra due mari. Bianco e nero» con la partecipazione di Sergio Freschi che intratterrà con i suoi racconti di viaggio in solitaria con la moto. L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti.

REANA DEL ROJALE. DA DICEMBRE «VELO OK» IN 11 PUNTI DEL COMUNE. IL SINDACO: «GIÀ CALATA LA VELOCITÀ DEI MEZZI»

Da 560 infrazioni a 115 al dì



SONO ENTRATI in funzione a dicembre e in poche settimane hanno già dato risultati soddisfacenti. Sono i numeri a parlare: in un particolare punto del territorio, da 560 infrazioni al giorno – le automobili sfrecciavano a oltre 90 chilometri all'ora in un tratto con limite di 50 –, si è passati a 115. Si tratta dei rilevatori di velocità «Velo ok», ovvero quelle colonnine di colore arancione posizionate al lato della strada. Undici per la precisione sono entrate in azione nel territorio comunale di Reana del Rojale. E già dopo qualche settimana hanno dato i loro frutti. Che non sono necessariamente multe, tiene a precisare il sindaco della cittadina, **Emiliano Canciani**, anche se, ammette le prime contravvenzioni sono già state spedite ai destinatari.

«L'intento – tiene, comunque a precisare – non è affatto quello di far cassa, ma ridurre il numero e la gravità degli incidenti causati dall'eccessiva velocità. E la sicurezza è un obiettivo fondamentale della nostra Amministrazione».

Come fare, dunque, ad indurre i tanti automobilisti che attraversano il territorio del suo comune – con le strade diventate nel tempo ad alto traffico in quanto percorse

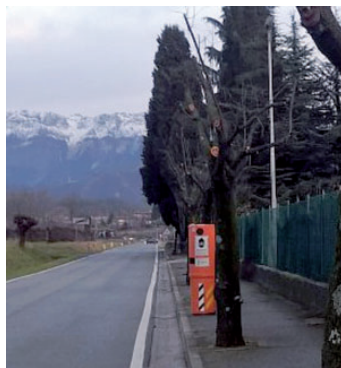
in alternativa alla Statale 13 Pontebbana – ad alzare il piede dall'acceleratore? Ci aveva provato la Giunta guidata dal precedente sindaco Edi Colaoni, installando una serie di dossi. Ma questi rallentatori avevano creato più disagi che vantaggi, per la loro rumorosità, per i problemi causati ad autoveicoli quali ambulanze, mezzi pesanti ed agricoli. E per il fatto che una volta superati diminuendo la velocità, le auto riprendevano a sfrecciare incuranti dei limiti.

La Giunta Canciani ha deciso così di immettersi su un'altra strada. Quella delle postazioni cilindriche di colore arancione (nella foto, in alto vicino alle scuole; nel riquadro, vicino al cimitero) – dislocate in vari punti del comune e, comunque, su tutte le strade di accesso al paese, dopo una valutazione effettuata con i Vigili comunali, in base alla propria esperienza e alla conoscenza dei punti critici del territorio –, optando per la formula del noleggio piuttosto che l'acquisto. «L'investimento annuo si aggira sui 6 mila

euro – illustra il primo cittadino –, abbiamo scelto questa opzione in quanto la spesa è inferiore al costo di un unico sistema».

Apparecchiature che una volta posizionate ed entrate in funzione, aggiunge, sono purtroppo già state bersaglio di atti vandalici. In alcuni casi manomesse e in un caso c'è stato persino chi il «Velo ok» ha pensato bene di portarselo a casa.

Questi particolari box «possono» funzionare 24 ore su 24, oppure a rotazione. E capita che la temuta lucina blu lampeggiante, che ha la funzione di «avvisare» anche il guidatore più distratto della loro presenza, risulti spenta. Accade ad esempio al mattino – come è stato segnalato da alcuni automobilisti –, in prossimità delle scuole, nella fascia oraria di inizio lezioni. «La luce è un dissuasore e se spenta non necessariamente sta a significare che l'impianto non stia rilevando la velocità – chiariscono Canciani e l'assessore alla Sicurezza, **Attilia Marcolongo** –, non è dato sapere a nessuno quando le colonnine sono in funzione e



dove, in quanto la gestione viene fatta direttamente dalla ditta che fornisce il sistema. Ripetiamo: l'intento è quello di far rispettare il Codice della strada e dei limiti di velocità da esso imposti in prossimità dei centri abitati e dei tratti di strada più pericolosi, non certo quella di staccare multe su multe».

Entro marzo, anticipa il sindaco, ci sarà un incontro pubblico nel corso del quale l'Amministrazione comunale spiegherà ai concittadini i contenuti del progetto e i primi risultati ottenuti. Inoltre, in futuro saranno posizionate altri cilindri «frena velocità» che potranno, come quelli già attivi, essere anche spostati nelle varie strade comunali, a seconda delle necessità.

MONIKA PASCOLO

Dal Friuli alla Lapponia a «caccia» di aurore boreali con il «cacciatore» Gabriele Menis



dai giri in motoslitte e con le slitte trainate dalle renne alla preparazione del pane lappone nel focolare locale, la kota. E il racconto delle spedizioni si può seguire in diretta: basta collegarsi a www.fotomenis.it, www.facebook.com/GabrieleMenisPhotography, sul gruppo dedicato «Arctic Lights 2017», twitter.com/fotomenis e www.instagram.com/gabrielemenis.

LA «STORIA DI TREPPO GRANDE» DI MARIO MARTINIS E NELLY MORETTI

Mulino Ferrant, l'uomo già 12 mila anni a.C.

LO SAPEVATE che già nel Mesolitico – cioè 12 mila anni avanti Cristo – c'era un accampamento di cacciatori-raccoglitori vicino a quello che oggi è mulino Ferrant a Treppo Grande?

E che le tre direttrici del territorio del comune – è l'andamento dei rilievi morenici generato dalla resistenza allo scorrimento dei ghiacci opposta al rilievo del Monte di Buja –, sono Colosomano-Sala-Carvacco-Vendoglio; Vedri-Bellavitis-Treppo Grande-Treppo Piccolo-Conogloano e, infine, Zegliacco-Zeglianutto-Raspano-Martinazzo-Montegnacco?

E che di fatto queste direttrici sono state rispettate nel corso della nascita dei nuclei abitati più antichi – sono Vendoglio, Carvacco, Bellavitis e Zegliacco –, considerando che l'asse viario di collegamento ne segue l'andamento?

E questo è solo l'inizio. Ov-

vero l'origine del comune collinare la cui storia è stata raccolta nelle 232 pagine del libro dal titolo «Storia di Treppo Grande» dagli autori Mario Martinis e Nelly Moretti, pubblicato dalla Biblioteca dell'Immagine.

Un pregevole volume – fa parte della collana «La nostra storia» –, presentato ufficialmente a dicembre a Treppo Grande che, secondo la sequenza proposta dagli autori, si articola in un tracciato storico formato dalle originarie tracce lasciate sul luogo dall'uomo primitivo, dalle attestazioni romane, dai reperti medioevali e dalla documentazione dell'età moderna fino alle testimonianze più recenti. Attraverso un accurato lavoro di ricerca vengono messi in evidenza il panorama geografico e ambientale del comune morenico, il suo profilo economico e il patrimonio etnografico della popolazione



Nella foto (di Ulderica Da Pozzo): l'abitato di Treppo Grande.

stanziana in questa porzione di Friuli.

E come ha ben evidenziato Federico Binoletto nell'introduzione al libro, «le vicende della Grande Storia» trovano «puntuale riscontro in quelle della storia locale». Per questo, «ogni territorio, per quanto piccolo, rappresenta una lente con la quale osservare e comprendere le epoche pas-

sate e le tracce che queste ci hanno lasciato. Fare storia della località e dei territori – ha aggiunto –, non è quindi un'occupazione erudita o l'occasione di celebrare una ricorrenza o di soddisfare le esigenze di rappresentanza di un'amministrazione comunale, bensì un fondamentale contributo alla costruzione di quel «telaio» storiografico sul



**Da oltre sessant'anni al Pessar
a Selvis di Remanzacco,
si mangia il buon pesce!**

**SARDELLE IN SAOR
INSALATE DI PESCE
CON POLENTA**

Vasto assortimento di antipasti,
grigliate, fritto e crostacei
acquistati quotidianamente
nei migliori mercati;
accompagnati dai vini
del Collio e dolci fatti in casa.



**SEPIOLINE IN
UMIDO E FRITTURE
DI PESCE**

♡♡ **Martedì 14 febbraio prenota** ♡♡
♡ **la tua romantica serata Al Pessar!** ♡



AL PESSAR - Selvis di Remanzacco - Tel. 0432.667045



NADIA AORO

**COMPRAVENDITA
ORO, MONETE
E LINGOTTI**



*Tutta la professionalità
nata dall'esperienza
la trovi da noi a:*

TRIESTE

Via Giulia, 62/D
Tel. 040.351528
Viale D'Annunzio, 2/D
Tel. 040.762892

UDINE

Via del Gelso, 31
Tel. 0432.513476
Via Martignacco, 110
Tel. 0432.543268

CODROIPO

Piazza Garibaldi, 95
Tel. 0432.906571

CLEMAC

di Clementei Michele

**MACCHINE E ATTREZZATURE USATE, MATERIALI EDILI,
ELETTRICI ED IDRAULICI, AUTOVEICOLI USATI, FERRAMENTA.**

Tel: 339 3074523

Orari

dal 28 NOVEMBRE NUOVA APERTURA!

Sede di REMANZACCO

Strada di Salt, 51

LUNEDÌ | 9.00 - 19.00 Orario continuato

Sede di MOIMACCO

Via Orzano, 1

GIOVEDÌ | 9.00 - 19.00 Orario continuato

le notizie

■ SAN GIOVANNI AL NATISONE *Innovare con le foglie d'olivo*



Sabato 4 febbraio, l'azienda friulana Evergreen Life Products ha inaugurato la sua nuova sede a San Giovanni al Natisone

(nella foto). Uno spazio di 3 mila metri quadrati dove sono impiegati 25 dipendenti – l'età media è di 30 anni –, dislocati tra gli uffici amministrativi e operativi, la logistica nazionale ed europea e il nuovo reparto di Ricerca & Sviluppo. Ed è proprio grazie all'importante lavoro di ricerca che l'azienda è giunta alla produzione di OLIVUM®, l'infuso di foglie d'olivo inventato e brevettato dal fondatore Livio Pesle, oggi ingrediente base di tutti i prodotti commercializzati dall'azienda. «Per realizzare la nuova sede abbiamo investito oltre 1,5 milioni di euro, un passo importante che simboleggia la crescita registrata negli ultimi quattro anni, periodo in cui siamo riusciti a moltiplicare il nostro fatturato superando quota 13 milioni di euro nel 2016 – dichiara Luigi Pesle, vicepresidente di Evergreen Life Products –, Crediamo nel capitale umano quale risorsa fondamentale per il successo dell'azienda e oggi sempre più persone stanno cogliendo l'opportunità di iniziare a collaborare con Evergreen Life Products. Così facendo riusciremo a diventare ancora più capillari sul territorio nazionale e a raggiungere l'obiettivo che ci siamo prefissati per i prossimi 5 anni: triplicare i volumi attuali così da diffondere la cultura del benessere legato alle proprietà di Olivum®». Seguendo la sua mission, ovvero poter contribuire al benessere fisico ed economico delle persone, Evergreen Life Products continua il suo percorso di crescita investendo costantemente in Ricerca & Sviluppo e perseguendo un progetto di espansione che al momento ha interessato i mercati di Spagna, Austria, Russia e Usa, Paesi dove sorgono le sue 4 aziende partecipate. In Italia il mercato degli integratori alimentari è in forte sviluppo (+6% rispetto al 2015) e l'azienda friulana vuole giocare un ruolo sempre più importante nel mercato di riferimento.

■ CIVIDALE DEL FRIULI *Si apre il corso di friulano*

Mercoledì 15 febbraio, alle 17, nella sala della biblioteca comunale di Cividale del Friuli, si aprirà il Corso pratico di lingua e cultura friulane con la lezione «La cuisine furlane da Martino da Como a Eataly» a cura dell'avvocato Carlo del Torre, tesoriere della Società filologica friulana. L'ingresso è libero.

■ INAUGURAZIONE DI MITTELFEST *Enti teatrali regionali insieme*

Aria come bene comune da salvaguardare, da un lato, e mobilità delle genti dell'altro. Elemento naturale da tutelare, ma anche figura dell'immaginario: nell'aria si muovono i suoni, le parole ma, simbolicamente, anche i sogni, gli afflitti, le utopie dei popoli e delle persone. La 26.ma edizione di Mittelfest, in programma a Cividale del Friuli tra il 15 e il 23 luglio prossimi, chiude proprio sul tema dell'Aria la trilogia degli elementi che hanno fatto da suggestione tematica a queste ultime edizioni, a cominciare da una dedica all'Acqua nel 2015 e un omaggio ai diversi volti della Terra nella passata edizione. Questo terzo, e conclusivo tassello della trilogia ideata dal direttore artistico Franco Calabretto non solo accende i riflettori sul tema di questa edizione, ma riprende un'inesausta riflessione sui destini dell'Europa coinvolgendo, per la prima volta contemporaneamente, tutti i principali teatri regionali di produzione che, proprio nei giorni scorsi, hanno sottoscritto con il festival di Cividale un protocollo d'intesa che li impegna a portare avanti nel tempo una collaborazione in campo teatrale, coreutico e musicale. Il sogno europeo collettivo delle ultime generazioni, l'aspirazione a una comune identità così come il fallimento di un'Europa realmente unita nella politica e nelle genti, le guerre che l'hanno lambita e attraversata, così come la difficile gestione delle recenti migrazioni di massa saranno al centro di un grande evento multidisciplinare tra musica, teatro e danza ideato, prodotto e realizzato da Mittelfest, Teatro Stabile Fvg il Rossetti, Slovensko stalno gledališče – Teatro Stabile Sloveno, Artisti Associati di Gorizia, La Contrada Teatro Stabile di Trieste, Csa Teatro Stabile di Innovazione del Friuli-Venezia Giulia. Sabato 15 luglio, Mittelfest sarà il palcoscenico ideale per raccontare questi ultimi 25 anni d'Europa in uno spettacolo a stazioni dal titolo «EU Europa Utopia», allestito nel complesso di San Francesco, tra il consueto spazio indoor della Chiesa, la sua corte esterna e gli spazi ai piani superiori. Momenti spettacolari formati da brevi performance che saranno ripetute più volte per consentire al pubblico di muoversi liberamente tra gli spazi allestiti e assistere a tutte le esibizioni, partecipando attivamente a un intenso momento di spettacolo dal vivo che richiama, per temi e modalità di fruizione itinerante, la più antica e, insieme, viva tradizione del festival della Mitteleuropa.

ALLA CERIMONIA DI COMMEMORAZIONE DEI CADUTI, DOMENICA 5 FEBBRAIO A CANEBOLA, HA PARTECIPATO ANCHE L'ANPI. PER LA PRIMA VOLTA UFFICIALMENTE



Porzûs, è vera riconciliazione

Il vicepresidente dell'Anpi Roberto Volpetti: «Le malghe non sono cosa nostra, ma un patrimonio che appartiene a tutti, a ogni friulano che crede nella libertà e nella democrazia allora conquistate»

P

In alto: le numerose autorità intervenute alla commemorazione dell'eccidio di Porzûs a Faedis il 5 febbraio.

AOLA DEL DIN, MEDAGLIA D'oro alla Resistenza, non perde occasione di ricordarlo: la libertà, conquistata nella lotta di Liberazione, non si dà una volta per tutte, ma va sempre conquistata, anzi, non può essere sciupata. Ecco, dunque, che l'Apo, l'Associazione partigiani Osoppo, si è data uno slogan, che per la verità vale molto di più di un motto. «Gli scenari cambiano, i valori restano». E le malghe di Porzûs, che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha passato in gestione all'Apo, continueranno a testimoniare questi valori, come sottolinea il vicepresidente **Roberto Volpetti**. Valori da condividere – insiste –, come le malghe stesse saranno condivise. «Non sono cosa nostra, ma un patrimonio che appartiene a tutti, alla stessa Anpi, alle istituzioni, alle associazioni, a ogni friulano che crede nella libertà e nella democrazia allora conquistate».

Davvero tante le suggestioni scaturite dalla commemorazione dei caduti di Porzûs, i 17 osovani uccisi dai gappisti il 7 febbraio 1945. Alla cerimonia di domenica 5 febbraio, a Canebola, ha partecipato anche l'Anpi. L'aveva fatto anche in anni precedenti, ma quasi a titolo personale, dei suoi dirigenti. Questa volta è stata invitata ufficialmente ed ha

detto di sì. Peccato che non abbia potuto esserci Giovanni Spangaro, compianto dirigente cattolico, già presidente dell'Anpi. «Ancora nel 2001, con don Redento Bello, Vanni riconobbe le responsabilità di quell'eccidio. E questo resta un punto fermo della storia. Adesso – insiste Volpetti – si tratta di creare insieme il futuro». E il futuro passa per il museo diffuso sulle vicissitudini del confine orientale, con l'apice alle malghe di Porzûs, ma con testimonianze disseminate nel territorio. Un lungo percorso della memoria: per non dimenticare, ma soprattutto per rinviare i valori che talvolta sembrano perdersi. A questo riguardo, per esempio, c'è un capitolo della Resistenza friulana che l'Apo e l'Avl, i Volontari della libertà, intendono riaprire: quello dei preti della Resistenza. Come dimenticare don Bello, mons. Moretti, don Ascanio, don De Roia, solo per citare alcuni nomi?

La gestione delle malghe di Porzûs, passata dalla Provincia alla Regione, e quindi all'Apo, rilancia un mondo che sembrava in standby. «Ripeto, riceviamo le malghe solo in concessione, ma sono un bene di tutti, come monumento nazionale», ribadisce Volpetti, che si augura un concorso di idee. In occasione del 72° anniversario, una celebrazione si

è tenuta a Canebola, con seguito di commemorazione. **Don Gianni Arduini** si è rivolto ai politici ricordando che «la carità non basta, occorre senso di responsabilità e giustizia». In un messaggio, il presidente dell'Apo, **Cesare Marzona**, ha confermato che «l'eccidio di Porzûs e del Bosco Romagno è un episodio estraneo alla Resistenza. Chi si è reso responsabile della dolorosa uccisione non lottava per gli ideali di democrazia e libertà, ma sottostava ad altre bandiere e a ordini stranieri».

«La storia ha già detto tutto, uno per tutti Napolitano, che ha parlato di errore politico fatto da partigiani comunisti. Le malghe di Porzûs sono il segno di un confronto violento che non deve ripetersi», ha aggiunto **Pietro Fontanini**, presidente della Provincia. E la governatrice **Debora Serracchiani** (era presente anche Franco Iacop, presidente del Consiglio): «L'invito che l'Anpi ha accettato da parte dell'Apo è la conferma che in nome di una più alta umanità è possibile vincere anche il dolore delle ferite più profonde e trasfigurare gli eventi più bui in giornate memorabili di pacificazione». «Il Governo ha il dovere istituzionale di partecipare a cerimonie come questa per mandare messaggi positivi a tutto il Paese», ha concluso il sottosegretario alla Difesa, **Domenico Rossi**, ricordando che «l'Italia ha un'anima fatta di valori, solidarietà e giustizia sociale».

F.D.M.

CONTRATTO DI FIUME

«Una grande opportunità per tutta la regione»

VALORIZZARE SOTTO il profilo ambientale, turistico, storico e culturale un corso d'acqua molto importante in regione e, al contempo, raggiungere i vari scopi prefissati, attraverso un percorso partecipato, che veda collaborare istituzioni, associazioni, aziende e cittadini che operano lungo l'asta del Natisone. È questo lo scopo del Contratto di fiume, di cui il 6 febbraio a Cividale si è firmato il memorandum di intenti. A porre la sigla sull'atto sono stati il presidente della Regione, Debora Serracchiani (nella foto, con l'assessore Vito), il presidente dell'associazione Parco del Natisone, Claudia Chiabai, i sindaci di nove Comuni interessati dal progetto, l'amministratore unico dell'acquedotto Poiana, Attilio Vuga, e l'autorità di bacino rappresentata da Francesco Baruffi. La firma è avvenuta alla presenza del sindaco della città ospitante la sigla dell'accordo, Stefano Balloch, e quello di Manzano, comune capofila del progetto, Mauro Iacumin, nonché dell'assessore regionale all'Ambiente, Sara Vito.

Primo del suo genere in Friuli-Venezia Giulia, questo strumento di partecipazione diffusa e di coinvolgimento della comunità, consente di definire e gestire la risorsa ambientale del Natisone lungo tutti i suoi 60 chilometri di percorso. Soggetto promotore del Contratto è l'Associazione Parco del Natisone che provvederà ora ad attivare sia l'Assemblea con compiti di confronto e deliberante nonché del Comitato tecnico-istituzionale.

Come ricordato dalla presidente del sodalizio, Claudia Chiabai, la sigla del memorandum è il frutto di un lavoro avviato quattro anni fa e che avrà ripercussioni positive sul futuro di questo territorio.

La Regione partecipa attivamente al progetto, attraverso lo stanziamento di circa 20 mila euro, che permetteranno di realizzare l'indagine conoscitiva utile a raccogliere una serie di dati utili sul fiume.

Serracchiani, nel suo intervento, ha evidenziato come questo strumento si inserisce all'interno di una cornice qual è il testo unico dell'ambiente «capace di mettere insieme forze e interessi opposti. Il Contratto di fiume – ha aggiunto la presidente – è assieme il presente e il futuro di questa parte del Friuli-Venezia Giulia e deve rappresentare una grande opportunità per coloro i quali lavorano attorno al progetto in modo congiunto».

Serracchiani ha inoltre evidenziato i diversi aspetti che rendono importante questa attività. Tra di essi figura la promozione del territorio per la quale la Regione, attraverso Promoturismo Fvg, dedicherà una linea particolare di intervento per far conoscere tutto ciò che viene svolto lungo l'asta del fiume e che sia in grado di attrarre visitatori.

C'è poi l'aspetto prettamente ambientale e, a tal proposito, la presidente ha ricordato come il Contratto «consenta di porre grande attenzione alle condizioni idrogeologiche del Natisone, monitorandolo costantemente per intervenire tempestivamente laddove ce ne fosse biso-



gno».

Infine, il protocollo avrà valenza transnazionale in quanto coinvolgerà anche Caporetto, comune che a breve sottoscriverà il Contratto. «Nell'ambito del comitato misto Friuli-Venezia Giulia-Slovenia – ha sottolineato Serracchiani – uno degli aspetti qualificati è proprio quello ambientale. Insieme ci attiveremo per la ricerca di fondi europei con i quali consentire al progetto di proseguire nel tempo».

L'importanza di questo strumento è legata anche alla programmazione negoziata sul Natisone, «fiume dalle grandi potenzialità turistiche. Siamo certi che il percorso iniziato porterà a importanti risultati – ha aggiunto l'assessore Vito – soprattutto perché le iniziative verranno messe in atto ascoltando la voce dei cittadini, ossia coloro che vivono in prima persona questa risorsa naturalistica del territorio regionale».

■ BASAGLIAPENTA

Sposi, promesse benedette

A Basagliapenta, a San Valentino, ci sarà la benedizione delle promesse di matrimonio. L'appuntamento è domenica 12 febbraio durante la Santa Messa delle ore 10, aperta a tutte le coppie di fidanzati della comunità.

■ INCONTRO A RIVIGNANO

Collaborazioni pastorali

Mercoledì 8 febbraio, alle 20.30, al Ricreatorio di Rivignano incontro generale di tutti gli operatori pastorali della Forania sul tema delle Collaborazioni pastorali. L'incontro è aperto a tutti.

■ SCUOLA A BASILIANO

«Figli fuori dal lettone»

«Fuori dal lettone! Educare i figli evitando che invadano la coppia» è il titolo del terzo incontro della «Scuola per genitori» (per mamme e papà di bimbi dai 3 ai 6 anni), promossa dalla Collaborazione pastorale di Basiliano, insieme alle Scuole paritarie dell'Infanzia «Maria Del Giudice» di Vissandone, «Walter Della Longa» di Basiliano e «San Giuseppe» di Variano. Se ne parlerà lunedì 13 febbraio, alle 18, nella Scuola dell'Infanzia di Basiliano con l'esperta Monica Bendotti. Per chi desidera portare anche i piccoli, può telefonare al numero 0432 84476 al massimo entro lunedì mattina alle 9.

■ CODROIPO

Giornata del ricordo

In occasione della Giornata del ricordo, venerdì 10 febbraio, nella sala consiliare di Codroipo, conferenza dal titolo «A settant'anni dal Trattato di pace: foibe ed esodo nel ricordo perenne della Nazione italiana e nella Pietas cristiana», a cura di Stefano Pilotto, storico delle Relazioni internazionali dell'Università di Trieste.

■ POSTE DI CODROIPO

Attivo nuovo Postamat

Un nuovo Postamat/Atm è stato installato da Poste italiane all'ufficio postale di Codroipo (in via Friuli, 5). Attivo come quello precedente 24 ore su 24, garantisce una maggiore velocità nella fruizione dei servizi ed è dotato di un'ottima definizione e luminosità d'immagine. I nuovi Postamat possono essere utilizzati anche dai correntisti di altri istituti di credito. Inoltre è possibile ritirare contante, effettuare ricariche, conoscere la movimentazione del proprio conto e pagare i bollettini premarcati. Anche i possessori di un libretto di risparmio postale possono richiedere la carta di debito e usufruire del nuovo Postamat per ritirare il contante, servizio utile per i clienti che hanno accreditato la pensione sul proprio libretto postale.

■ DEBUTTO A BERTIOLO

Loggia in «Tre sull'altalena»

Debutto del Gruppo teatrale della Loggia sabato 4 febbraio all'auditorium comunale di Bertiole: in scena il nuovo lavoro dal titolo «Tre sull'altalena» di Luigi Lunari, scritto negli anni '80 e tradotto in 27 lingue. In primo piano il coinvolgimento dello spettatore con molte domande irrisolte in un susseguirsi di avvenimenti avvincenti, in un'essenzialità che lascia in primo piano la parola, esaltando il testo, ricco di colpi di scena, momenti esilaranti, ma anche intensità drammaturgica. Timori, paure, ansie in un'altalena di speranze e disperazioni, in un susseguirsi grottesco di citazioni che vanno dal Vico al Boccaccio, da Schopenhauer alla Bibbia e così via in un divertente essenzial-filosofico. L'iniziativa è stata appoggiata dall'Amministrazione comunale di Bertiole; preziosa la collaborazione della locale Pro Loco che ha curato l'eccellente ospitalità. Alla «prima», tra il numeroso pubblico, anche i componenti della Giunta comunale.

■ CODROIPO

Di sabato tutti al nido gratis

Tutti i sabati dall'11 febbraio all'11 marzo, dalle 9.30 alle 11.30, il nido d'infanzia comunale «Mondo dei piccoli» di Codroipo, gestito da Codess Fvg, accoglie i bambini dai 12 ai 36 mesi con l'iniziativa «Spazio gioco» che prevede laboratori ludico espressivi di gioco motorio, lettura, attività grafico-pittoriche, musica, manipolazioni e travasi. La partecipazione è gratuita, previa iscrizione. Le attività sono organizzate e seguite dalle educatrici del nido e coinvolgono i bambini accompagnati da un adulto per l'intero orario di funzionamento del servizio (per info, 0432 901297).

MERETO DI TOMBA. BEATIFICAZIONE DELLA VENERABILE: CHIESTA A MEDICI FRANCESI L'ANALISI DELLA GUARIGIONE DI UN BAMBINO

Concetta, esperti da Lourdes

Un bimbo di Magnano in Riviera si sveglia dal coma dopo l'invocazione di aiuto a Concetta. Chiamati gli esperti che analizzano i miracoli di Lourdes

SE LA RISPOSTA che si attende col fiato sospeso dalla Francia dovesse essere positiva, sarà il Comitato Medico Internazionale di Lourdes (Cmil) ad analizzare il presunto miracolo attribuito alla venerabile Concetta Bertoli. Un fatto accaduto tra il 14 e il 15 gennaio 2011 all'Ospedale Burlo Garofolo di Trieste, con protagonista un 12enne di Magnano in Riviera. La storia di Kevin Menis viene resa pubblica per voce di **Fabiano Nigris**, pediatra di base che presta il proprio servizio ad Attimis, il 10 marzo 2013 nella chiesa parrocchiale di Mereto di Tomba, durante la Messa per ricordare i 55 anni della morte di Concetta, avvenuta nel suo paese natale l'11 marzo 1956.

Il bimbo viene ricoverato all'Ospedale di San Daniele per un forte mal di testa, accompagnato da febbre elevata e vomito. Si sospetta subito una meningite. I farmaci si rivelano non sufficienti a ridurre i dolori, tanto che i medici della Pediatria decidono di somministrare morfina. Il quadro clinico si aggrava e tre giorni dopo il ricovero, il 10 gennaio 2011, il bimbo viene trasferito a Trieste dove il peggioramento progressivo lo porta al coma. Iniziarono poi i primi segni di danno neurologico: coma profondo, Eeg alterato, battito cardiaco lento fino a 23-38 battiti al minuto, estrema riduzione della pressione e degli atti respiratori», riporta Nigris.

Nei giorni successivi «parti del cervello iniziarono a deteriorarsi fino a «sciogliersi». Il 14 gennaio il dottor Nigris ha un colloquio telefonico con i medici del Burlo, estremamente preoccupati per l'evoluzione clinica generale del piccolo. Invitano il pe-

diatra a parlare ai genitori di Kevin, «comunicando la possibilità che avesse poche ore di vita». Nigris chiama allora la mamma prospettandole «svariate possibilità cliniche, compresa l'irreversibilità della lesione del cervello. Conclusi – è il racconto di Nigris – che solo un miracolo poteva salvare il piccolo».

È in quel momento – è il 14 gennaio – che il pediatra affida Kevin alle preghiere di una persona che sapeva devota della Venerabile di Mereto di Tomba, tra l'altro paese d'origine di Nigris, dove è stato anche sindaco. Il giorno successivo, il 12enne ha «alcune reazioni positive agli stimoli più grossolani». Il miglioramento è repentino tanto che il 15 gennaio il bimbo si sveglia dal coma. Il 16, Nigris e la persona che aveva pregato Concetta attendono «increduli e fiduciosi l'evoluzione dei fatti, fino a ricevere un messaggio sms scritto e firmato dal ragazzino». Nei giorni seguenti, le lesioni neurologiche che «non sono suscettibili di guarigione completa, e se così fosse lascerebbero almeno una importante cicatrice con conseguenze sul movimento, sulla memoria, sulla parola», sono del tutto scomparse. E questo indirizza il pediatra Nigris «verso qualcosa di inspiegabile, di miracoloso». È lo stesso medico a concludere così il suo intervento in chiesa, davanti ai fedeli: «Alla luce della fede e in base alle conoscenze mediche, sono convinto che Concetta Bertoli non sia estranea a quanto accaduto».

L'analisi del miracolo

In seguito, il presunto miracolo, spiega il frate cappuccino **padre Aurelio Blasotti**, vice postulatore della



In alto: la Venerabile Concetta Bertoli, detta la «crocifissa di Mereto».

causa di beatificazione di Concetta, «viene analizzato da tre perizie che risultano discordanti: una dice che il miracolo è possibile, un'altra lo esclude e una terza lascia di fatto in sospenso il giudizio».

«Ora speriamo che da Lourdes arrivi la disponibilità di medici e specialisti a prendere in esame la guarigione di Kevin – afferma padre Aurelio che da anni si batte per far riconoscere come miracoli le grazie ricevute da tanti fedeli –, la cosa positiva è che nella commissione c'è anche un pediatra; è positivo che ci sia un esperto che studia il caso di un bimbo, clinicamente diverso da un adulto».

Agli esperti in arrivo dalla Francia, se dovessero accettare la richiesta partita dal Friuli, il compito di analizzare anche quanto dichiarato dal bambino ad una psicologa, subito dopo il risveglio dal coma. «Ha detto di aver visto una ragazza vestita di bianco, con una fascia azzurra. È l'abito della Madonna di Lourdes con il quale Concetta, francescana, aveva chiesto di essere sepolta», afferma il vice postulatore.

A 61 anni dalla morte. Grandi croci illuminate in ogni chiesa della Parrocchia e veglia vocazionale

CONCETTA BERTOLI, «missionaria del dolore», sarà ricordata a Mereto di Tomba, suo paese natale, con diverse iniziative che culminano l'11 marzo alla presenza dell'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, giornata in cui si ricorda la sua morte avvenuta nel 1956.

La Venerabile, detta anche la «crocifissa» di Mereto, è nata il 14 aprile 1908; ha vissuto i primi anni di vita frequentando la scuola e aiutando i genitori nei lavori nei campi. Nel 1924, ad appena 16 anni, è stata colpita da

una grave malattia degenerativa al tal punto che a 22 anni è rimasta completamente immobilizzata, senza più riuscire ad aprire la bocca se non per nutrirsi con dei liquidi. È rimasta immobile a letto per 26 anni. Nel 1940 è diventata Terziaria Francescana. Nonostante le sofferenze e la cecità che l'aveva colpita, la sua vita è stata sempre sorretta da una grande fede e dall'accettazione della malattia.

Per ricordare i 61 anni dalla sua morte, si comincia a pregare domenica 12 febbraio: in ogni chiesa della Par-

rocchia, per quattro domeniche, sarà illuminato un braccio di una grande croce che alla fine risulterà interamente luminosa, simbolo della croce di Cristo, di Concetta e di tutti i fedeli, che diventa segno luminoso di salvezza.

L'adorazione eucaristica è in programma venerdì 17 febbraio, alle 20.30, nella parrocchiale di Mereto (dura un'ora), mentre venerdì 24 febbraio, alle 20.30, è prevista la tradizionale Veglia vocazionale animata dai chierici del Seminario interdiocesano di Castellerio. E il 3 marzo, primo venerdì di



Quaresima, sempre alle 20.30, ci sarà il pio esercizio della Via Crucis assieme a Concetta (nella foto, la sua tomba, in chiesa a Mereto).

SERVIZI DI **MONIKA PASCOLO**

FORANIA DI CODROIPO. ESERCIZI SPIRITUALI DAL 13 AL 17 FEBBRAIO

Essere cristiani responsabili e adulti

VIVERE «DA cristiani responsabili e adulti»; è questo il titolo scelto dalla Forania di Codroipo per gli esercizi spirituali in programma da lunedì 13 a venerdì 17 febbraio, nell'oratorio di Codroipo.

L'iniziativa, guidata da mons. Dino De Antoni, arcivescovo emerito di Gorizia, prevede ogni giorno un incontro di gruppo e un tempo personale di preghiera e riflessione.

Gli esercizi vengono proposti come settimana in cui prendersi cura della propria interiorità, uno strumento ed un itinerario per scendere nella profondità di se stessi, un aiuto per mettere ordine nella propria esistenza,

un'esperienza di incontro con il Signore, un tempo intenso di ascolto della Parola di Dio, un momento per ritrovare o rinforzare il dono della fede e una luce per scoprire la volontà di Dio su di noi.

L'incontro quotidiano di gruppo avviene in oratorio e dura circa un'ora, alle 17.30 e ripetuto alle 20.30: si apre con una breve preghiera; spazio poi alla meditazione, partendo dalla lettura di una pagina biblica; quindi, la guida spiega come continuare la ricerca personale e offre indicazioni su come ascoltare la volontà di Dio. Si chiude con l'approfondimento e la contemplazione di icone a mosaico sul testo meditato. I temi scelti



sono «Il senso e la finalità degli esercizi spirituali», «Il discernimento spirituale nelle scelte della vita», «L'impegno comunitario per la vita di ogni giorno», «Il difficile mestiere dei genitori» e «Il discernimento spirituale con le famiglie ferite».

Durante le giornate degli esercizi ci sarà la possibilità di confessioni e dialogo spirituale con mons. De Antoni e i sacerdoti della Forania; alle 19 sarà celebrata la Santa Messa e alle 22 sarà esposta l'Eucarestia per l'Adorazione.

M.P.

le notizie

■ S. MARIA LA LONGA
"Fruts di bosc" a La Viarte



Un progetto educativo, formativo e di inserimento professionale per aiutare, anche attraverso il lavoro agricolo, giovani ad uscire da situazioni di grande disagio. Si tratta di "Fruts di bosc", proposto dalla comunità educativo assistenziale "La Viarte", punto di riferimento sin dal 1983 per il sociale ma anche per la comunità ed il territorio, e tema centrale dell'incontro che si è svolto giovedì 2 febbraio, nella sede della onlus a Santa Maria la Longa, fra l'assessore regionale alle Risorse agricole e forestali Cristiano Shaurli e il direttore don Vincenzo Salerno, a cui hanno partecipato anche collaboratori della comunità e tecnici regionali. Per dare un supporto al progetto che punta ad offrire opportunità formative tecniche e pratiche ai ragazzi in difficoltà anche attraverso l'apertura di una cooperativa agricola, l'assessore ha rilevato la necessità preliminare che venga aperto un fascicolo aziendale. Si tratta di uno strumento indispensabile per colloquiare con la Pubblica amministrazione nel settore primario e che può consentire anche di accedere a contributi, agevolazioni o certificazioni nell'ambito dell'agricoltura. Da quel momento, come è stato illustrato, la Regione può agire su diversi livelli. Nel concreto, Shaurli ha evidenziato alcune delle misure del Programma di sviluppo rurale (Psr) che possono essere utili al progetto, ovvero le misure 6 e 7: la "diversificazione in attività agroturistiche didattiche e sociali" e i "Servizi di base a livello locale per la popolazione rurale". Shaurli ha ricordato l'imminente approvazione della legge regionale sulle fattorie sociali, una norma che punta a valorizzare e potenziare la dimensione sociale dell'agricoltura. Nel corso dell'incontro, don Salerno ha raccontato la storia della comunità nella quale vengono accolti i ragazzi e ha chiarito la scelta del settore agricolo «perché è uno dei pochi ambiti in cui la legge consente anche ai più giovani di lavorare, non richiede conoscenze pregresse, permette di vedere i risultati del proprio lavoro in tempi relativamente brevi ed è adatto all'insegnamento e alla dedizione responsabile al lavoro» ed allo stesso tempo ha presentato gli spazi della comunità in particolare quelli potenzialmente da dedicare all'agricoltura ed alla trasformazione/ vendita dei prodotti che hanno già visto un positivo ed importante investimento.

■ FRAFOREANO
Festa per San Valentino

Nella piccola comunità di Fraforeano, legata come tutte le piccole comunità ai momenti significativi della propria vita che è intessuta di riferimenti di fede, non poteva mancare la festa in onore di San Valentino. La frazione di Ronchis quest'anno la celebra nella giornata di domenica 19 febbraio. La cerimonia, di per sé molto semplice, prevede la celebrazione della Santa Messa alle ore 10, accompagnata dal coro "I colori dell'Anima" cui farà seguito la benedizione degli autoveicoli. Quest'anno verrà proposto anche un piccolo mercato di chiavette e cuori di cioccolato.

■ LIGNANO SABBIAADORO
L'imprenditore dell'anno

Va a Marco Lorenzonetto di Latisana, classe '77, il premio Giovani imprenditori per l'anno 2016. Enologo, si è diplomato a Cividale, entrando subito nel ruolo all'interno dell'azienda paterna, portando con sé l'entusiasmo giovanile non disgiunto ad una profonda conoscenza tecnica maturata sui banchi di scuola ed alla palestra della vita della propria azienda agricola, dove il papà, cav. Guido, ha già posto fondamenta robuste. Sessanta ettari dei quali cinquanta investiti a vigneto delle migliori varietà del disciplinare Doc Friuli Latisana, coltivati con il cuore prima che con le forbici e con la costante attenzione al nuovo che, nel mondo vitivinicolo, è in continua evoluzione. Coadiuvato nel suo lavoro dalla signora Chiara, dalla dinamica sorella, Mara, e da un papà e mamma speciali, Guido e Onella, Marco, oltre a raccontare al Rotary Club di Lignano la storia della sua azienda, ha intrattenuto l'attenta platea rotariana sul futuro che intende dare alla sua impresa. Nel futuro prossimo ci sono nuovi impianti con coltivari interessanti che consentano un miglioramento della qualità dell'uva, del vino, la riduzione dell'uso della chimica, una implementazione del lavoro attraverso una razionalizzazione dei processi della raccolta, della trasformazione e della commercializzazione. Un occhio anche alla produzione di un buon olio di oliva e, perché no, con un ulteriore impegno si guarda anche alla birra ottenuta con cereali fatti in casa. La consegna della targa fatta dal presidente Rotary, Mario Drigani, assistito dalla responsabile rotariana del premio, Paola Piovesana, ha concluso la serata, non senza un brindisi di prosecco millesimato della Casa Lorenzonetto.

ENRICO COTTIGNOLI

L'ARCIVESCOVO DI UDINE HA CELEBRATO IL 2 FEBBRAIO A RONCHIS LE ESEQUIE DI DON SEVERINO CASASOLA

Un angelo per i sofferenti

«Sapeva capirli e star loro accanto – ha detto mons. Mazzonato –. perché lui stesso aveva imparato, come Gesù, cosa significasse il patire nella vita»

ANCHE «NELLA vita di don Severino non sono mancati momenti pesanti di prova e di tribolazione che hanno segnato la sua esistenza e la sua persona. Ha saputo sopportarli sempre con quel riserbo che caratterizzava il suo animo. Ora noi preghiamo Dio Padre, che scruta il cuori e ne conosce le sofferenze profonde, perché voglia trasformare le croci di don Severino in una quantità smisurata ed eterna di gloria»: così l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzonato, nel primo pomeriggio di giovedì 2 febbraio nella chiesa parrocchiale di Ronchis pronunciando l'omelia delle esequie di don Severino Casasola, tornato alla Casa del Padre martedì 31 gennaio.

La Provvidenza divina ha assegnato a don Severino un lungo pellegrinaggio terreno che è durato più di 93 anni, con la grazia particolare di consacrare ben 70 al servizio di Cristo e della Chiesa nel sacerdozio. È stato un pellegrinaggio ricco di tante tappe: parroco a Iuzzo, a Torsana e Paradiso, a Latisanotta e, infine, gli anni di collaborazione pastorale a Pertegada, Gorgo e Bevazzana.

«Nel tempo della sua vita terrena ha impegnato con fedeltà e senso di responsabilità i talenti che aveva ricevuto dalla Provvidenza – ha sotto-

lineato mons. Mazzonato -. Aveva un'intelligenza fine che ha saputo coltivare con letture, viaggi e interessi culturali di qualità ma non per ambizione personale, bensì mettendo le sue doti a servizio delle persone e delle comunità cristiane che ha servito. Si è fatto, poi, apprezzare e amare per la delicatezza del suo animo che traspariva nei rapporti con i confratelli e con i fedeli. Il suo modo di fare e di parlare era rispettoso e misurato, attento a non ferire la sensibilità e a non mancare di rispetto a chi aveva davanti. Il suo cuore di pastore si rivelava in modo particolare con le persone che erano provate dalla sofferenza. Sapeva capirle e star loro accanto perché lui stesso aveva imparato, come Gesù, cosa significasse il patire nella vita».

Don Severino ci lascia anche una testimonianza viva di fede e di preghiera: «Aveva ricevuto una solida impostazione di vita spirituale dalla famiglia – ha raccontato il Pastore della Chiesa Udinese – e negli anni della formazione in seminario e ha continuato a coltivarla con fedeltà lungo tutti gli anni del suo sacerdozio. La preghiera era il suo appuntamento per tener vivo nella sua vita il primato di Dio che è il perno di un'esistenza sacerdotale. Era, anche, una delle espressioni principali del suo ministero perché nella Chiesa il



Nella foto: don Severino Casasola.

sacerdote ha il compito, come Mosè, di stare davanti a Dio e intercedere per il popolo cristiano che gli è stato affidato».

Queste qualità umane e spirituali trasparivano dalla persona di don Severino e «venivano percepite da chi gli era vicino, come si sente il sapore del sale nella pasta. Per questo è stato amato e stimato nelle comunità cristiane in cui è passato; ha lasciato non un ricordo emotivo e superficiale, ma un segno profondo, una testimonianza di fede e di bontà che è entrata nelle anime delle persone facendo veramente del bene».

LIGNANO SABBIAADORO

Lungomare Trieste, al via i lavori

PASSO IN AVANTI decisivo per la riqualificazione del Lungomare Trieste di Lignano Sabbiadoro. Nel pomeriggio di giovedì 2 febbraio, infatti, la Commissione di gara del Comune si è riunita per analizzare le offerte economiche presentate dalle imprese che vi hanno partecipato. Tra le 22 in lizza ha prevalso l'Ati (Associazione temporanea imprese) Polese-Adriacos, definita quale impresa provvisoriamente "individuata", ma non ancora "affidata": serviranno, infatti, ancora 15 giorni per le necessarie verifiche e controlli di legge. Poi, una volta incaricata, la prima tranche del cantiere potrebbe partire già a fine febbraio. I lavori, in questa fase, dureranno un paio di mesi al fine di evitare disagi durante la stagione turistica estiva e riprenderanno a partire dal mese di ottobre.

Un investimento di 18,8 milioni

L'opera, ritenuta strategica per il rilancio in chiave turistica di Lignano, comporterà un investimento di 18,8 milioni di euro finanziati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. L'iter relativo al progetto è piuttosto articolato, a partire dalla procedura stessa di affidamento: non è stata utilizzata la semplice forma del massimo ribasso, ma quella dell'offerta economicamente più vantaggiosa «a garanzia - sottolinea il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Luca Fanotto - di serietà e qualità confacente a un progetto di tale portata».

Il sindaco: «Sconfitti i "gufi"»

Ora che la riqualificazione del Lungomare Trieste entra nel vivo, Fanotto si leva qualche sassolino dalla scarpa ver-

so «coloro che hanno dubitato fino all'ultimo che questa Amministrazione sarebbe riuscita a cantierare un'opera così importante e complessa. Io e la mia Giunta, infatti, ci siamo messi a lavorare sul Lungomare dal primo giorno di insediamento nel 2012, superando innumerevoli ostacoli a partire da quello finanziario, che aveva visto un mutamento delle regole per l'utilizzo delle risorse. Siamo infatti riusciti, dopo due anni di lavoro intenso, a concordare con la Regione, che ha preso proprio come modello il caso di Lignano anche per tutte le altre opere pubbliche locali, la creazione di strumenti che permettesse il pagamento per stati di avanzamento. Un conto è infatti ottenere 20 milioni in 20 anni, un altro in soli 3 anni e noi ci siamo riusciti».

Salvato il doppio filare di alberi

«Abbiamo rivisto il progetto per salvare il doppio filare di alberi – continua il sindaco – come promesso nel programma elettorale e come richiesto anche dalla Sovrintendenza e dal Comitato "Il Lungomare è di tutti"». A tal proposito, il sindaco sottolinea che alle imprese partecipanti è stato chiesto di indicare nell'offerta tutte quelle tecniche che potessero essere utilizzate per la salvaguardia degli alberi durante l'esecuzione dei lavori.

Pista ciclabile e pedonale

Il nuovo Lungomare prevedrà inoltre un miglioramento della pista ciclabile che oggi percorre tutto il Lungomare di Sabbiadoro e che, grazie all'accordo siglato con Efa-Getur, collega Sabbiadoro con Pineta. Sarà anche agevolato il transito dei pedoni, grazie a un nuovo arredo urbano.



Il sindaco Fanotto esprime grande soddisfazione per questo traguardo raggiunto, che permetterà alla Città di Lignano, entro 3 anni, di presentarsi sul mercato con un prodotto interamente riqualificato, con un complessivo miglioramento dell'offerta turistica. «Ringrazio - conclude il primo cit-

tadino - oltre alla mia Giunta, anche il Responsabile unico del procedimento comunale, la Soprintendenza, la commissione di gara e naturalmente la Giunta regionale ed i funzionari regionali, che hanno creduto in questo progetto davvero importante per la nostra città».

CON NOI LA TUA IDEA

SI FA

GIOIELLO...



**Gioielleria
Adalberto Szulin**

GALLERIA ASTRA - VIA DEL GELSO, 16 - UDINE

TEL. 0432.504457 - FAX 0432.512811

www.szulinadalberto.it

IL NOSTRO NEGOZIO
HA COMPIUTO 50 ANNI...
GENTILEZZA, PROFESSIONALITÀ
E SCONTI VI ASPETTANO!

♥♥ Tina Modotti

"Ogni volta che si usano le parole "arte" o "artista" in relazione ai miei lavori fotografici, avverto una sensazione sgradevole dovuta senza dubbio al cattivo impiego che si fa di tali termini. Mi considero una fotografa, e niente altro."



Tina Modotti (1896-1942), emigrante, operaia, attrice fotografa nel Messico degli anni Venti, antifascista, militante nel movimento comunista internazionale, perseguitata ed esule politica, garibaldina di Spagna. Il suo vero nome era Assunta Adelaide Luigia Modotti (chiamata Tinissima dalla sua mamma) ed era nata in una famiglia povera a Pracchiuso, in provincia di Udine, nel 1896. Impossibilitata a seguire con regolarità la scuola, nel 1913, quando aveva solo 17 anni, emigrò in America ed iniziò a lavorare a San Francisco come operaia tessile. Sposò un pittore e poeta canadese squattrinato e con lui visse a Los Angeles, frequentando artisti ed intellettuali, tra cui appunto il famoso fotografo americano Edward Weston.

Nel 1920 cominciò a recitare ad Hollywood, affermandosi in ruoli esotici che esaltavano la sua bellezza, ma ben presto si stancò di quel mondo vuoto e fatuo che l'annoiava e non l'appagava. Quando suo marito morì, Tina, innamorata di Weston, lo seguì in Messico, paese a lei congeniale, dove visse arios da luz, anni luminosi dal 1923 al 1930, entusiasta del clima rivoluzionario e dei fermenti anche artistici del tempo, il famoso "Rinascimento messicano", divenendo amica di personaggi famosi come Diego Rivera e Frida Kahlo, e fu appunto in Messico che scoprì la fotografia e divenne eccellente fotografa, riuscendo a ben coniugare l'impegno sociale con la passione artistica; padrona della tecnica, giocando magistralmente con le luci e le ombre, riuscì a prodursi in maniera originale e con uno stile personale. D'indole ribelle, proletaria per nascita, in quegli anni cominciò ad orientarsi verso l'estrema sinistra e nel 1927 aderì al Partito comunista.

Dopo la partenza di Weston per gli Stati Uniti, si legò a vari militanti del Partito comunista messicano, finché nel 1928, dopo l'uccisione del rivoluzionario cubano Antonio Mella, suo compagno, mortole accanto mentre passeggiavano, ed anche in seguito

all'attentato del presidente, fu considerata persona sospetta ed espulsa dal Messico. Cominciò così a vagare per l'Europa, aiutando profughi ed esiliati, impegnandosi instancabilmente in Polonia, in Francia, nella Russia staliniana, in Spagna, dove si arruolò nel Soccorso internazionale, infine nelle retrovie spagnole col nome di "Maria", abbandonando definitivamente la fotografia: non fotografo più, ho troppo lavoro da fare, così scrisse a Weston al quale continuava ad essere emotivamente legata.

Nel 1942, non avendo ottenuto dagli Stati Uniti il permesso di stabilirvisi, fece ritorno in Messico con il triestino Vittorio Vidali, funzionario del Partito comunista, pure uomo dai mille pseudonimi, e qui, in un taxi, fu stroncata da una misteriosa crisi cardiaca: era il 5 gennaio del 1942. Da quel momento Tina Modotti, donna dall'esistenza disordinata, tumultuosa e movimentata, entrò per sempre nella leggenda; controverso e non chiarito ancora oggi è il suo ruolo nel movimento comunista internazionale, indubbia resta la sua vera passione, la fotografia ed innegabile è il fascino dei suoi sofisticati scatti, composizioni astratte, nature morte, fiori, volti di operai, donne lavoratrici, che ancora oggi sorprendono per il talento tecnico e per la sorprendente modernità.

Tratto da: www.zam.it

Tu lo sogni...

**NOI LO PROGETTIAMO
E LO REALIZZIAMO**

**BAGNO
COMPLETO
CHIAVI IN MANO
€ 5.900,00**

Mondo Edil è anche:

- ✓ progettazione
- ✓ edilizia
- ✓ impiantistica
- ✓ arredo bagno
- ✓ servizi immobiliari
- ✓ arredamento casa

Progettazione + consulenza architetto +
Demolizione +
e smaltimento macerie +
Opere murarie +
Impianto idrico/sanitario +
Pavimenti e rivestimenti +
Sanitari e rubinetteria +
Mobiletto bagno +
Piatto e box doccia =
Totale € 5.900,00
Soggetta a detrazione fiscale del 50%



MONDO EDIL

www.mondoedil.net

TAVAGNACCO • TRIESTE

TAVAGNACCO - Via Nazionale, 83 - Tel. 0432 480319

TRIESTE - Via Fabio Severo, 30 - Tel. 040 2450125

info@mondoedil.net



La festa degli innamorati a Borgo Pracchiuso

UN PO' DI STORIA

Pracchiuso era in antichità una delle ville che attorniarono Udine. Il suo nome è di etimologia incerta. Sembra derivare da "pratum clausum", a causa di una cascina del Patriarca che sorgeva nei pressi e alla quale forse era annessa un'area demaniale destinata a pascolo e non accessibile dagli altri abitanti. Potrebbe però derivare anche da "pratum Curie", ad indicare comunque un luogo di proprietà demaniale, probabilmente assai esteso, tenendo conto di altri toponimi come "prati del Patriarca" esistente ancora oggi nella zona di via del Bon e Pradamano derivante da "pratum demanii".

Pracchiuso era detto anche Borg di S. Gervàs, per la chiesa intitolata ai santi Gervasio e Protasio, che sorgeva ove oggi sorge il convento della Madonna delle Grazie.

Nel 1355 la famiglia Valentinis, che possedeva un vasto appezzamento di terreno tra le attuali vie Agricola, S. Agostino ed il parco della Rimembranza, erigeva a proprie spese un oratorio intitolato a S. Valentino, ovvero quella che oggi è la chiesetta di S. Antonio.

Probabilmente il motivo che spinse ad intitolarlo a San Valentino deriva dal fatto che il santo era invocato contro la peste e la grande epidemia del 1348 aveva lasciato il suo segno. Tra l'altro, fuori porta Cividale, a San Gottardo, un tempo c'era un luogo di ricovero che

fungeva anche da lazzaretto.

In seguito, Elena Valentinis, con le proprie sostanze, fondò nel borgo un convento per le Agostiniane o Mantellate. Nel 1479, a causa della decadenza e conseguente soppressione dell'ordine, i celestini lasciano la chiesa di S. Gervasio ai Servi di Maria, chiamati dal Luogotenente Giovanni Emo, che la intitolarono alla Vergine Maria. I Servi cominciarono il loro ufficio e contemporaneamente la costruzione del monastero e la ristrutturazione della chiesa. Il 14 febbraio 1513 fu fondata la confraternita di San Valentino.

Questa confraternita si diede subito da fare costruendo la nuova chiesa e ottenendo che divenisse parrocchia.

Proprio dagli archivi parrocchiali, redatti dal parroco Luca Zillio, abbiamo notizia dell'epidemia di peste che il 27 settembre 1598 colpì il borgo. Fu deliberato dal Luogotenente di tenere in quarantena l'intera zona, proibendo a tutti gli abitanti, pena la vita, l'uscir di casa. Il 25 novembre del medesimo anno si dichiarò cessata la quarantena e il borgo fu riaperto alla circolazione. Viene annotato che morirono 55 persone nel borgo e 23 nel lazzaretto. Nel 1664 fu eretta la chiesa di S. Agostino nella via omonima, ove oggi c'è il

civico n. 2.

Nel 1672, a metà di via Pracchiuso, fu fondato un monastero di monache terziarie dei Servi di Maria, dette della Beata Vergine dei Sette Dolori. Il monastero fu nel 1689, grazie alla donazione di un fondo, unificato con la chiesa di S. Valentino.

La confraternita di San Valentino chiese al comune di Udine l'istituzione di una fiera o sagra per celebrare il suo Santo, cosa che ottenne il 20 febbraio 1688, e che si svolse per la prima volta nei giorni 14-15-16 febbraio del 1689.

Borgo Pracchiuso diede i natali a diversi uomini e donne illustri. Ricordiamo tra i più eminenti Bonaldo Stringher, fondatore della Banca d'Italia e Tina Modotti, fotografa di fama mondiale.

Tratto da: www.viaggioinfriliveneziaigiulia.it



329° edizione

PROGRAMMA

DOMENICA 12 FEBBRAIO

ORE 20.30 - Spettacolo "San Valentino in musica" del coro Spiritual Ensemble, con la partecipazione del Gruppo Stelùtis di Udine di Borgo Pracchiuso, presso il centro culturale delle Grazie

LUNEDÌ 13 FEBBRAIO

ORE 16.15 - Apertura della chiesa di San Valentino

ORE 16.30 - Benedizione del Pane e delle Chiavette e Santa Messa

ORE 17.00 - Mercatino dell'usato presso il Fogolà di Via Pracchiuso 87

ORE 20.30 - Presso il Fogolà di Via Pracchiuso 87, ex casa di Tina Modotti, spettacolo "Tina Modotti, gli occhi e le mani" con Nicoletta Oscuro e Matteo Sgobino

MARTEDÌ 14 FEBBRAIO

ORE 9.00 - Apertura bancarelle

ORE 9.30 - Santa Messa a San Valentino

ORE 10.00 - Mostra libri usati e mercatino presso il Fogolà di Via Pracchiuso 87. Nel cortile delle Grazie laboratori con i ragazzi dei CSRE di Via Massau, ex via Diaz

ORE 11.00 - Santa Messa a San Va-

lentino in friulano, animata dal coro LA FONTANUTE di Molin Nuovo

ORE 15.30 - Animazione con artisti di strada

ORE 17.45 - Sfilata Storica con le Autorità con i figuranti del Gruppo Medioevale di Borgo Pracchiuso con i tamburi del Gruppo Storico di Attimis

ORE 18.00 - S. MESSA SOLENNE alla presenza delle Autorità, animato dal Coro Barbara Bernardinis di San Gottardo

ORE 20.00 - "Cena di San Valentino" organizzata dal Ristorantino "Ciò Che C'era" in piazza Primo Maggio. Per prenotazioni rivolgersi al locale

La birreria ristorante Heaven è un locale brandizzato Augustiner aperto a febbraio. Le caratteristiche principali del locale sono le porzioni molto abbondanti dei piatti caratteristici abbinati ad una vasta offerta di birre alla spina e in bottiglia, il tutto servito in un ambiente molto caldo arredato in stile bavarese. Nel locale è possibile seguire ogni avvenimento sportivo essendo dotato di DIRETTA SKY e Mediaset premium non in sala.

HEAVEN S.r.l.s.
Via Pracchiuso 27
Udine
INFO E PRENOTAZIONI
329.6750759

LUNEDÌ CHIUSO
MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ E VENERDÌ
18:00 - 01:00
SABATO 18:00 - 02:00
DOMENICA 18:00 - 01:00

NEW BISTROT CONCEPT
PIAZZA PATRIARCATO, 7/A - UDINE

FOOD
COCKTAILS
WINE

tel. +39 0432 21362
www.verbebistrot.it
info@verbebistrot.it

Find us on Facebook

di Eliana Degano

/ TOAST / FRULLATI
/ SUPERCOLAZIONI / BUON VINO
/ SNACK / ACCOMPAGNATO
DA VARI STUZZICHINI...

VIA PARACCHIUSO, 42 UDINE

ORARI DI APERTURA
LUNEDÌ - VENERDÌ 7.00 / 20.00 - SABATO 7.00 / 14.00
DOMENICA CHIUSO

il nostro impegno, la tua farmacia

VIA PRACCHIUSO, 46 - UDINE
TEL. 0432 501301
www.farmaciaris.it
scrivici@farmaciaris.it
farmacia ariis

Orario
LUN - VEN 8.30-12.30 | 15.30-19.30
SAB 8.30-12.30

Quest'anno per San Valentino regala PREVENZIONE!

Ti aspettiamo in farmacia per scoprire cosa abbiamo pensato per la tua dolce metà.

UDINE
Via Pracchiuso, 19
SEMPRE APERTO
05.00 - 22.30

Lavaggio con macchine **Miele** PROFESSIONAL

Piumoni **Coperte** **Tende** **Capi in lana**
Spugne **Giacche a vento** **Biancheria da ristorazione**
Copridivani **Lana merinos**

E tanto altro... tutto **sanificato**

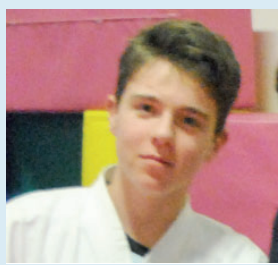
IMPERMEABILIZZAZIONE CAPI TECNICI LAVAGGIO E RESTAURO TAPPETI

www.lavasecchi.it mobile: 345 3859114

la notizia

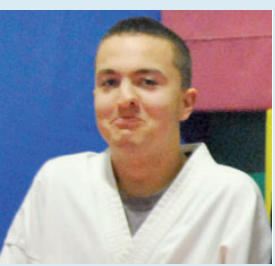
■ SHIN DOJO FRIULI BERTIOLO
Premiati due giovani karateka

Guardare allo sport non come attività di coloro che vincono, ma dei «secondi», di chi pratica un'attività a prescindere da una medaglia o dalla fama, ma per pura passione. Nasce così l'iniziativa di Marcello Bortolotti – «Idee di corsa», con la collaborazione della



Parrocchia di Codroipo e dell'Asd Atletica 2000 – che ha percorso la traversata carnica di corsa – 177 chilometri –, chiedendo ai vari sponsor di supportare ognuno un chilometro; la

cifra raccolta è diventata 20 borse per premiare giovani sportivi, segnalati per costanza di presenza e passione. Due di questi premi sono andati in casa dello Shin Dojo Friuli di Bertiole: «a chi non ha vinto su tutti, ma ha



portato miglioramento a sé e contemporaneamente alla realtà nella quale è inserito – come spiega il presidente del sodalizio, che ha appoggiato l'iniziativa, Mauro Della Schiava –, «Ciò nulla toglie a chi ci mette il cuore nell'ambito agonistico, ma aggiunge un elemento che crediamo debba essere ancora maggiormente integrato, quella dell'inclusione sociale e dell'educazione della persona». È così che il premio è andato a due giovani karateka della società: Andrea Bubisutti di Pozzecco (*in alto*) e Andrea Cinello di Flambro (*in basso*). Alla cerimonia ha partecipato Bortolotti e la Giunta di Bertiole con il neo sindaco Eleonora Viscardi.

DAL NOSTRO INVIATO IL RACCONTO DELLA TRASFERTA VERONESE.
IN ATTESA DI FIORENTINA-UDINESE, SABATO 11 FEBBRAIO (20.45)

In 600 ed è vero show sugli spalti



'UDINESE è club, l'Udinese è simbolo. L'Udinese è quella ragione che ti fa alzare alle sei di un mattino carico di nuvoloni, più che di aspettative. Quella passione attorno alla quale si riunisce un popolo. Si riunisce, e insieme si muove alla volta delle mete più disparate: Milano, Brema, Genova.

Verona. Al ritrovo per la partenza il sole fa capolino. Le ombre si allungano e rivela-

no negli occhi di ogni tifoso un'insonnolita eccitazione, preludio alla trasferta che di lì a poco ciascuno avrebbe vissuto. C'è il reduce dalla serata in disco, l'anziana coppia di sostenitori. Belli, brutti, giovani e meno giovani. Quella contro il Chievo è una trasferta da bollino verde: tutti in corriera e finalmente può iniziare il viaggio.

Domenica 5 febbraio l'Udinese è uscita indenne dal «Bentegodi», guadagnando un punticino nella lotta per... Per cosa? Domanda interessante, vista l'attuale situazione in classifica dei friulani – 29 punti in classifica: distanti dalla coda, così come dalla testa –, domanda a cui lo scialbo 0-0 contro i clivensi di Maran non può evidentemente dare esauriente risposta. Una sola parata in tutto il match – prendendo in esame entrambe le squadre –, tanta la pioggia sotto cui friulani e gialloblù hanno sommerso la poca voglia di farsi del male a vicenda. Niente per il quale brindare, insomma, anche se le occasioni di «cin cin» non sono mancate ai supporter bianconeri tra uno spuntino in autogrill e soste prima o dopo il pareggio delle Zebrette.

Caffè unito a cornetto – che poi per alcu-

ni fa rima con corretto –, birretta, deliziosi manicaretti e la mattinata scorre tranquilla fino all'atteso arrivo nel centro della città.

Quando, d'improvviso, un suono giunge a turbare la quiete della comitiva. Anzi, la mancanza di un suono: quello del motore! Un bus si spegne sotto la pioggia battente, si spreca la scaramanzia a poche ore dal calcio d'inizio.

L'incidente occorso ai club Auc passeggeri del mezzo in questione non ha causato disagi o ritardi. Questo ha permesso ai tifosi protagonisti di poter vivere Chievo-Udinese per tutta la durata dei novanta minuti di gioco. Col senno di poi, verrebbe da dire purtroppo.

Scherzi a parte, al «Bentegodi» lo show si è tenuto sugli spalti piuttosto che sul campo, con gli ultrà a dirigere un coro formato da più di 600 voci tutte unite nel grido che le contraddistingue: «Udine! Udine!».

Sempre lontani da Udine, sabato 11 febbraio, i ragazzi di mister Delneri saranno impegnati nella sfida contro la Fiorentina al «Franchi». Calcio d'inizio ore 20.45: a caccia di punti nella lotta per ...?

SIMONE NARDUZZI

A «Basket e non solo», la stracittadina di D

La stracittadina udinese di serie D e il rinnovo della Fip provinciale sono al centro di «Basket e non solo», trasmissione a cura di Flavio Cavinato con Claudio Bordini e Valerio Morelli in studio, in onda su Radio Spazio mercoledì 8 febbraio dalle 16 alle 17 (in replica dalle 21 e la domenica successiva dalle 16). Geatti-Cbu rive con il dirigente del Basket time, Daniele Savino, e i due coach Luca Di Leo e Luca Seclì. Il presidente Bordini commenta la rielezione per il terzo mandato, assieme ai quattro consiglieri Alberto Riccobello, Loris Basso, Letizia Di Leo e Luigi Sant e al presidente della Fip regionale, Giovanni Adami.

Volley B1, Itas Città perde e scivola al 5° posto

L'Itas Città Fiera Libertas Martignacco crolla a Cartigliano e si fa mangiare in tre bocconi (3-0) dalle leonesse della Bruno-premi, di Bassano del Grappa, che la rimandano dal secondo al quinto posto. «La compagine allenata da Gazzotti e Zampis – ha commentato la società – si è dimostrata inguardabile, carente in tutti i fondamentali e la gioia del secondo posto è durata soltanto una settimana». Ora è tempo di guardare avanti e prepararsi ad affrontare in casa, domenica 12 febbraio (ore 18), LeAli Volley Project di Padova, battuta all'andata per 2-3 e che ora la precede di un punto e di un posto in graduatoria.

16/19 febbraio 2017
Quartiere Fieristico di Gorizia
45^a Fiera Campionaria

INGRESSO LIBERO

expo { me } go

ORARIO FIERA: giovedì e venerdì 15.00 - 20.00
sabato e domenica 10.00 - 20.00

Festival del Goulash aperto fino alle 22.00

5° FESTIVAL
INTERNAZIONALE
DEL GOULASH
GORIZIA

Un evento enogastronomico collaterale alla 45^a edizione di Expomego.

La fiera giusta per me!

SPECIAL EVENT 2017

sua maestà lo
strudel

—■■■■■—

www.udinegoriziafiere.it / info@udinegoriziafiere.it

Udine Fiere
Udine e Gorizia Fiere SpA

Camera di Commercio
Venezia Giulia

COMUNE DI GORIZIA
ASSESSORATO ALLA CULTURA E AGILI EVENTI

MESTNA OBČINA
NOVA GORICA

Občina
Šempeter-Vrtojba

OBMOČNA
OBISTVOSTNA
ZBORNA
NOVA GORICA

GO
European Grouping of Territorial Cooperation
Gruppo europeo di cooperazione territoriale
Evropska skupina za teritorialno sodelovanje

Let'sGo!
Gorizia

Il grazie di Forgaria alle sue suore

Le vedevi camminare per le vie del paese, quando le incontravi c'era sempre una parola di conforto, c'era sempre un saluto che ti riempiva il cuore. Vivevano silenziosamente, negli angoli di una società che vedevano cambiare, ma che loro stesse non rinunciavano a guardare con gli occhi dell'anima, ogni giorno con il sole o con la pioggia erano una presenza che donava sicurezza, rispetto, saggezza. Sono quelle luci che nel paese non disturbano, che non urlano, che alle volte timorosamente vedi con il capo chino regalare le proprie emozioni agli altri, abbracciare ogni sconforto, stringere ogni lacrima.

Come vorrei che per una volta fossero loro a sentire le nostre emozioni, come vorrei che fossero loro a sentire le lacrime di un paese che rischia di perdersi in un vuoto immenso, che loro, le nostre suore Claudina, Terenziana ed Elisanna, lasciano nelle vie del nostro cuore; come vorrei che sentissero quei sentimenti che alle volte noi friulani facciamo fatica ad esprimere, un pò per orgoglio, un pò perchè pensiamo che le lacrime siano segno di debolezza. Ma oggi dobbiamo aprire i cassetti della nostra coscienza ed esprimere quella gratitudine tracciata dal sentimento.

Potremmo costruire, nel nostro paese nuovi edifici, dipingere nuovi muri, potremmo stringerci per mano o guardarci negli occhi, sentire nuove rughe sulla pelle, oppure potremmo vedere come le generazioni mutano, ma nulla potrà mai essere come prima, quando la domenica nelle vie del paese incontravamo le nostre suore, quando con loro scambiavamo quelle parole che accompagnavano poi tutta la giornata ed anche la settimana, fino ad incontrarle di nuovo. Quelle parole ti scaldavano il cuore, anche se la frenesia del tempo ci portava lontano, rimanevano impresse con una forza dettata dalla sincerità con cui entravano dentro ognuno di noi. Come potremmo guardare quegli angoli di paese senza avere un sussulto di malinconia; cosa penseranno i nostri bambini, i nostri anziani, senza quelle presenze che erano diventate i custodi dei valori della nostra vita.

Quanti errori ognuno di noi ha commesso, ma in quegli incontri ritrovavi la serenità di un tempo che sembrava perso, il conforto che a tutto ci può essere un rimedio.

In tutti questi anni ci hanno regalato la fortuna di essere tra noi, con quella semplicità e umiltà che porterò sempre nel mio cuore, sapendo che da ogni parte ed in qualsiasi città e sotto qualsiasi cielo, loro continueranno a dedicare una preghiera alla nostra comunità ed io come sindaco, le leggerò per sempre alla nostra terra, proponendo di dare loro il riconoscimento più importante, la cittadinanza onoraria, perchè per me sono state esempio di umanità e di sensibilità, i loro passi hanno raccontato la storia del nostro Friuli, del mio paese, perchè sono sempre state accanto alla gente; i sentimenti, forse, non scrivono pagine di libri, non hanno gli echi del protagonismo, ma per me il loro esempio e la loro presenza mancheranno tantissimo; le nostre suore, Claudina, Terenziana ed Elisanna sono state e dovranno continuare ad essere quei pilastri, per continuare ad essere comunità e proprio dentro quell'umiltà e sincerità dobbiamo conservare il coraggio di credere nel nostro paese.

Pierluigi Molinaro

[Sindaco di Forgaria nel Friuli]

Acqua, Forni di Sopra come la Sicilia

Un inverno anomalo, senz'altro, cambiamenti climatici forse, può succedere anche che il paese carni-co di Forni di Sopra, nel parco delle Dolomiti friulane, abbia gli stessi problemi di rifornimento idrico del-



Trasferînsi ducj a Rome! Al somee che li, cence domandâti nuie e cence che tu sepis alc, ti intestin cjasis sflandorosis e polizis vite di desenis di miârs di euros...

la Sicilia. E forse non tutto è colpa della natura matrigna di Leopardi. Carniacque, il consorzio in dissesto subentrato ai Comuni nella gestione dell'acqua, è stato assorbito dalla Cafc, che ha sede centrale in Udine.

Il nuovo corso ha preso inizio dal 1 gennaio 2017 e, aveva detto il presidente Cafc, Eddi Gomboso, avrebbe reso possibile un miglioramento concreto della gestione.

Per la verità, complice anche la

lunga carenza di piogge, dal 1° gennaio intere zone del paese di Forni di Sopra sono rimaste senz'acqua, come via Tiviei, chi poteva ha sfruttato le sorgenti, ma poi anche queste sono venute a mancare. Nessun inter-



La lenghe e je resonâ

Ai prins di Fevrâr, 600 professôrs di universitât a àn mandade une letare al Parlament, al president dal guvier e al ministri de publiche istruzion domandant che tes scuelis talianis si insegnin la lenghe taliane. La letare e tache cuntune denunzie: «Al è clâr di zaromai tancj agns – a scrivin – che a la fin dal percors scolastic masse frutats a scrivin mâl par talian, a lein pôc e a stentin a fevelâ. Za di timp i docents universitaris a denunciin lis mancjancis linguistichis dai lôr students (gramatiche, sintassi, lessic), cun fâi a pene passabii in tierce elementâr. Par cirî di meti un blec, cualchi universitât e à parfin ativâts cors di recuper di lenghe taliane».

O vin bisugne, a disin, di une scuele pardabon esigente tal controlâ ce che si à imparât, tacant dai prins agns di scuele. E la verifiche e varès di tocjâ chest: detât ortografic, ristret, comprehension dal test, cognossince dal lessic, analisi gramaticâl e scritture corsive a man. Par cui che al à une certe etât propit ce che si faseve une volte.

Forsit nol coventave che a fossin i professôrs di universitât a visânus di cheste derive de scuele taliane. Cualsisei che al

vedi a ce fâ cui frutats, ancje intun cors di preparazione a la cresime, al à podût tocjâ cun man la mancjance di paronance de lenghe taliane. Propit leint insiemil il Vanzeli, la prime cjosse di fâ al è di no iludisi che i frutats a sepin il sens di une peraule, no il sens evangjelic, ma propit il sens lessicâl. E il mâl al è che lôr nancje no ti domandin ce che vûl di chê peraule, tu âs tu di nacuargiti o di scrupulâ e di domandâur. Par no di la fadie di gjavâur fûr un discors avonde logjic e continuatîf.

Al è dibant dâur la colpa ai frutats, ducj sa che la liende e partis de scuele e si infuarts po daspò cu la tecniche comunicative di vuê, i social e vie indenant. Se no si insegne no si impare, se si impare a discomedâ la lenghe par vie de premure, dal sparagn di timp e sms discorint, planc planc no si sa plui fevelâ. E se no si sa fevelâ al vûl di che planc planc no si sa plui resonâ. E se no si sa resonâ...

La ministre de istruzion e à fat savê che il so ministero al vûl onorâ la memorie di T. De Mauro, il grant linguist muart za fa un mès. E vûl fâlu promovint tes scuelis une riflession su cemût miorâ la cognossince de lenghe taliane che, e à scrit, «e je a la fonde dal nestri sintîsi comunitât». E dis an-

cje alc altri la ministre: «Nol po jessi pe Italie un avignî di inressite so no si à cognossince dal nestri Dna culturâl».

E coventave un ministri assistent sociâl par visânus di chest.

Sperin che dut chest al zovi par sparagnâ ai nestris frutats un avignî di analfabetisim.

O cjapin ocasion di chescj fats par fâ un resonament ancje su la lenghe furlane, su la nestre lenghe che purpûr De Mauro al à onorât une vore. L. Sciascia al diseve de lenghe taliane: «Il talian nol è il talian, al è il resonâ». Travasant chest pinsîr pe lenghe furlane si varès di di: «Il furlan nol è il furlan, al è un mût di pensâ (o di sedi)». Darest chest al vâl par cualsisei lenghe.

Ma se i talians si lamentin pal analfabetisim dai frutats talians, ce varessino nô di di dal analfabetisim dai frutats furlans e no dome di lôr che ben s'intint? Ce varessino nô di di de scuele in Friûl che pôc e nuie e à fat e a fâs in cont de lenghe furlane? Ce varessino nô di di de nestre universitât, volude dai furlans e immaneade propit par dâi seont a la lenghe e a la culture furlane, che invezit no dome e dismentee la fonde de sô istituzion, ma adiriture e scancele dal statût chel mandât?

Fin cuant si pue die sopuartâ cheste afasie politiche e istituzionâl in cont de lenghe e de culture furlane?

No isal il câs che i furlans, massime chei che a àn la fortune di vê une cussience dal sedi furlans, a vadin dâur l'esempli di chei 600 professôrs tal pratindi che la nestre scuele e la nestre universitât a vedin finalmentri di cjapâsi la incariche di meti in vore une politiche di scuele ancje pe lenghe e pe culture furlane, come che darest e providarès une leç taliane scuasit discognossude de istituzion scolastiche regionâl?

Par nestre consolazion, si ben sclagne almancul par cumò, il giornâl di chenti nus vise che «la Rai si vierç al furlan» par vie che la television regionâl-triestiche e metarâ in onde docufilm sui gnûfs artiscj furlans. E jere ore passade. E o preseîn cheste novitât. Ma al diretôr P. Vidali che nol volarès che «la lenghe furlane e sedi confinade intune risierve indiane» o volin ricuadâi che propit la television taliane e regionâl za di agnorums e à cjan-tonade la lenghe e la culture furlane intune risierve triestiche. Propit la Vite Catoliche e veve inmaneade une racuelte di passe 60 mil firmis par che la Rai e tirâs fûr de risierve indiane la lenghe e la culture furlane. Dibant.

Sperin che cheste iniziative e sedi un voltâ vele e che e vedi un seguitîf.

Fevelâ furlan nol è dome doprâ une lenghe, al è soreduet un mût di jessi e di resonâ. Al veve reson Sciascia e cetant De Mauro.

vento è stato fatto per gli sfortunati residenti. In prima persona ho mandato mail al Comune e alla Cafc, telefonato più volte senza ricevere alcuna risposta. Il Comune non è competente, la gestione dell'erogazione idrica è della Cafc, il solito rimpallo tra enti diversi nessuno dei quali però dopo più di un mese ha posto rimedio all'erogazione di un servizio essenziale. Il Comune di Forni di Sopra ha certo un sistema complicato di vasche e di tubi, finchè era gestito in loco i numerosi e periodici disservizi causati dal gelo, dalla siccità, dai troppi ospiti venivano in parte risolti, con l'ultima gestione Cafc la situazione si è fatta insostenibile, a fronte di bollette regolarmente recapitate a differenza dell'acqua.

Alla lontananza dell'Ufficio tecnico di Tolmezzo dai territori comunali, il che rende utopia un rapido intervento, si aggiunge anche il fatto che nel caso di Forni di Sopra non tutti i residenti hanno i contatori, alcune bollette idriche sono calcolate ancora sul numero dei rubinetti e quindi può anche essere conveniente lasciare scorrere l'acqua per evitare che i tubi gelino. Se poi le vasche si svuotano questo non sembra essere un problema per un comune che continua a definirsi turistico. Nell'ultima telefonata all'Ufficio Tecnico Cafc di Tolmezzo in data 6 febbraio, mi è stato detto che per rispondere sulle cause del disservizio o su quanto bisognerà attendere per avere l'acqua, si sarebbero dovuti fare dei sopralluoghi. Attendo poco fiduciosa e nel frattempo mio padre si è dovuto trasferire a Udine. Chissà se la volpe che passeggia per Forni di Sopra, e che è stata immortalata dal sindaco è anche lei senz'acqua, e aveva dovuto trasferirsi a valle!

Concludevo la mia ultima email alla Cafc con queste parole «mi accorderò in futuro con i Benandanti per una danza della pioggia, se conoscete qualche sciamano fatemelo sapere». La Carnia, come bene diceva Giorgio Ferigo, si sta spopolando, sarebbe opportuna una ben maggiore attenzione per chi ci vuole continuare a vivere e quantomeno assicurare i servizi essenziali.

Gabriella Bucco
[Udine]

Partite gratis allo Stadio Friuli

Azzeccata iniziativa dell'Udinese Calcio di aprire le porte dello Stadio Friuli per le amichevoli del giovedì. Anche questo è un modo per avvicinare ulteriormente il pubblico friulano alla squadra, dando la possibilità, con l'ingresso gratuito, anche a chi non è tifoso di godere di questo meraviglioso impianto e magari di innamorarsi delle zebrette friulane.

Quando la società Udinese Calcio fa le cose per bene è giusto dargli merito e questa è veramente una bella iniziativa.

Giovanni Jenco Paoloni
[Orsaria di Premariacco]

Sulla strada pedoni indisciplinati

La Vita Cattolica dell'11 gennaio scorso ha pubblicato la foto delle persone che hanno partecipato alla passeggiata in via Laipacco ad Udine, strada senza marciapiedi. Esse percorrevano la strada stando sul lato destro. Sarebbe opportuno, nell'interesse sia dei pedoni che degli automobilisti, che venisse rispettata la legge: l'art. 190 del codice della strada dispone: «I pedoni devono circolare sui marciapiedi...; qualora questi manchino, devono circolare sul margine opposto al senso di marcia dei veicoli...». In pratica devono tenere la mano sinistra.

La norma è evidente: così i pedoni riescono a vedere i veicoli che sovrappiungono e ciò li garantisce maggiormente, potendoli, in extremis, scansarli.

Claudio Carlisi
[Udine]



Superiper



...le nostre offerte

VISOTTO

ti fa risparmiare!

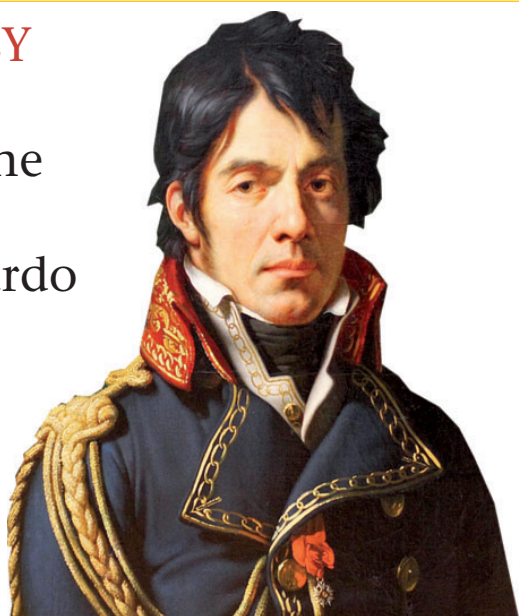
dal **09 febbraio**
al **01 marzo 2017**

ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese !!!

PAVESINI BIPACCO GR. 400	€ 2,64	DISTRUGGI DOCUMENTI S5 BASIC	€ 19,95
MUESLI VITALIS CAMEO GR. 300 GUSTI ASS.	€ 1,89	MACCHINA PER PASTA INOX MANUALE E SMONTABILE	€ 13,90
CAFFE' LAVAZZA CREMA E GUSTO FORTE PZ. 4 X GR. 250	€ 5,69	HAMBURGER DI VITELLO AL KG.	€ 6,60
ANANAS A FETTE DEL MONTE GR. 836	€ 1,65	ARROSTO DI VITELLO "IL TRADIZIONALE" PANCIA E PETTO AL KG.	€ 6,90
CORNETTI MULINO BIANCO GR. 300 GUSTI ASS.	€ 1,59	POLPA COSCIA DI VITELLO AL KG.	€ 12,90
YOGURT YOMO PZ. 4 X GR. 125 GUSTI ASS.	€ 1,49	MACINATO DI BOVINO AL KG.	€ 5,50
PATATINE AMICA CHIPS GR. 500	€ 1,48	FETTINE DI BOVINO FESA, NOCE, SOTTOFESA AL KG.	€ 9,90
PASTA VOIELLO GR. 500 FORMATI ASS.	€ 0,79	LINGUA FRESCA DI BOVINO AL KG.	€ 5,90
PASTA SPECIALE REGGIA DI CASERTA GR. 500 FORMATI ASS.	€ 0,58	FILONE LONZA DI MAIALE TRINCI AL KG.	€ 4,90
RISO GALLO ARBORIO KG. 1	€ 1,73	QUAGLIA VENETA AL KG.	€ 6,20
GRANTORTELLI RIPIENI FINI GR. 250 GUSTI ASS.	€ 0,99	ALI DI TACCHINO AL KG.	€ 1,28
OLIVOLI' SNOCCIOLATE SACLA' BUSTA GR. 185	€ 0,48	FUSELLI E SOPRACOSCIA DI POLLO AL KG.	€ 2,50
OLIO VITE CL. 75	€ 1,89	PETTI DI POLLO INTERI AL KG.	€ 4,70
VINO MERLOT E SAUVIGNON GIAVITTO DOC CL. 75	€ 3,49	ACQUILONI DUCALE AL KG. GUSTI ASS.	€ 4,80
WHISKY BALLANTINE'S CL. 70	€ 8,90	BASTONCINI MERLUZZO FINDUS GR. 300 PZ. 12	€ 2,75
FARINA OO BARILLA KG. 1	€ 0,49	PISELLINI PRIMAVERA FINDUS GR. 750	€ 2,95
ONE GATTO GR. 800 GUSTI ASS.	€ 2,99	PATATE FIAMMIFERI PIZZOLI GR. 600	€ 0,99
FRISKIES CROCCHETTE CANE ADULTO KG. 7,5	€ 6,90	PIZZA RISTORANTE CAMEO GUSTI ASS.	€ 1,79
CARTA IGIENICA REGINA BEAUTY 4 ROTOLI	€ 1,90	PROSCIUTTO CRUDO BLU PRINCIPE DI SAN DANIELE AL KG.	€ 8,90
DASH LIQUIDO LAVATRICE 27 LAVAGGI TIPI ASS.	€ 3,29	FORMAGGIO LATTERIA ENEMONZO STAGIONATO OLTRE 12 MESI AL KG.	€ 7,80
SOLE AMMORBIDENTE 40 LAVAGGI TIPI ASS.	€ 1,39	FORMAGGIO PECORINO CUORE ORGOSOLO AL KG.	€ 9,90
MASTRO LINDO SPRAY E LIQUIDO ML. 500 E ML. 950	€ 0,98	PHILADELPHIA CLASSICA GR. 150	€ 0,99

ODERZO - MOTTA di LIVENZA - CORDENONS - PORTOGRUARO - S. STINO di LIVENZA - TREVISO - BUDOIA - JESOLO
PAESE - CECCHINI di PASIANO - VILLOTTA di CHIONS - MASERADA sul PIAVE - SAN POLO di PIAVE - CEGGIA -
S. LUCIA di PIAVE - BIBIONE - PONTE di PIAVE - CAPPELLA MAGGIORE - MEDUNA di LIVENZA - BUJA - PORDENONE

D. J. LARREY
Il medico
di Napoleone
che
a San Gottardo
inventò
il Pronto
Soccorso



GIOVANNI DA UDINE
Argerich e Temirkanov,
sublime semplicità

ROBERTO MEROI
L'intervista immaginaria
al senatore Tiziano Tessitori



culture, arte & spettacolo

8/16
FEBBRAIO

la **Vita Cattolica**



«Per la Mitteleuropa futuro internazionale»

H

a grandi ambizioni il nuovo direttore musicale della Mitteleuropa Orchestra, Marco Guidarini, musicista di statura internazionale con il quale l'orchestra regionale mira a fare il salto di qualità, dopo aver stabilizzato gli orchestrali. Obiettivo di Guidarini è aumentare il livello artistico per poter essere invitati all'estero ed inserire l'orchestra regionale nel circuito delle incisioni.

Maestro Guidarini, com'è nato l'incontro con la Mitteleuropa Orchestra?

«Sono tornato da poco a vivere in Italia dopo molti anni trascorsi all'estero. L'anno scorso sono stato contattato dal sovrintendente Massimo Gabellone e dalla sua équipe e sono rimasto molto ben impressionato dal lavoro che si sta facendo: è un gruppo molto interessante e l'orchestra ha un potenziale davvero particolare visti i diversi elementi culturali presenti all'interno. C'è poi stata una maggiore conoscenza quando sono venuto in Friuli».

Quando?

«Recentemente. Ho sentito suonare l'orchestra, avuto delle registrazioni e mi sono trovato molto bene con il gruppo. Per la verità pensavo che la cosa iniziasse più avanti».

Come concilierà i suoi impegni di direttore ospite con quelli di guida stabile della Mitteleuropa?

«Per quest'anno ho cercato di organizzare gli impegni qui in modo da poter avere una presenza continuativa. Già a marzo farò un primo programma, ad aprile due, poi anche in estate. Pur viaggiando – sarò spesso a Praga – riuscirò ad essere anche qui. Dal 2018 potrò dare la mia impronta più profonda».

Cosa l'ha colpita della Mitteleuropa?

«Innanzitutto il fatto che in un panorama italiano in cui le orchestre sinfoniche stabili sono sempre di meno, il progetto della Mitteleuropa, soprattutto, in quest'ultima fase, mi è sembrato in netta contro tendenza e per questo desidero contribuire a svilupparlo».

C'è stata la stabilizzazione degli orchestrali, seppure con contratto di sei mesi all'anno.

«Certo e questa è una cosa impor-



tante: quanto sta accadendo in Friuli mi ha attratto. Le orchestre regionali italiane di una certa rilevanza sono tre o quattro. Nelle altre regioni o non esistono o sono nella situazione in cui era la Mitteleuropa prima del cambiamento. Le orchestre regionali dovrebbero essere la forza del paese, come avviene in Germania dove ogni Land ne ha una. C'è poi, come accennavo, uno specifico regionale molto interessante: il Friuli-Venezia Giulia comprende una serie di componenti culturali così diverse tra loro, anche dal punto di vista musicale, che diventano una ricchezza straordinaria e collocano la Mitteleuropa Orchestra in una tradizione austriaco-danubiana, mitteleuropea appunto».

Si riferisce ai musicisti presenti e all'area in cui esibirsi?

«Sì. All'interno dell'orchestra c'è una ricchezza dal punto di vista della formazione musicale e artistica che potrebbe veramente definire un'identità nel suono, nel fraseggio, nel modo in cui affrontare il repertorio».

Che obiettivo si pone nel suo impegno con la Mitteleuropa?

«Quest'anno servirà a conoscerci reciprocamente, capire fino a che punto possiamo innalzare non solo il livello artistico, ma anche la proposta. Mi piacerebbe molto aiutare questa orchestra a non avere solo 6 mesi di programmazione, ma ad arrivare a 7-8-9 mesi di lavoro. Si tratta di lavorare ed innalzare il

livello artistico».

Quali i punti di forza di questo gruppo e quali quelli invece su cui c'è da lavorare?

«Mi sembra che trasparenza, brillantezza di articolazione e anche un certo virtuosismo di molti degli elementi possano essere ascritti tra le qualità innegabili di quest'orchestra. Il problema di fondo è il non avere una continuità lavorativa».

Su che tipo di repertorio intende puntare?

«Il repertorio naturale per un'orchestra come la Mitteleuropa (il gruppo stabile è composto da una trentina di orchestrali ndr.) è quello classico preromantico, quindi la scuola viennese:

La carriera di Guidarini

Ha una carriera internazionale di alto livello Marco Guidarini. Originario di Genova, diplomato in violoncello, si è avvicinato alla direzione d'orchestra diciottenne, spinto da Claudio Abbado, conosciuto nell'Orchestra giovanile europea. «È stato un incontro fondamentale – spiega Guidarini –: è stato Abbado a consigliarmi di proseguire gli studi di direzione d'orchestra a Vienna». Qualche anno dopo l'altro incontro fondamentale, con il direttore John Eliot Gardiner «che mi prese come suo assistente». Poi la carriera è decollata, portandolo a dirigere nei maggiori teatri del mondo: dal Metropolitan di New York alla Scala di Milano. Importantissimi poi gli 8 anni (dal 2001 al 2009) trascorsi come direttore dell'Orchestra Filarmonica e di quella del Teatro dell'opera di Nizza: «È stata un'esperienza arricchente sia per il repertorio (da Mahler a Brahms, Verdi) sia dal punto di vista gestionale». A Nizza ha anche fondato l'ensemble Apostrophe, riferimento per la musica contemporanea. In questi giorni sta dirigendo all'Opera di Praga «Romeo e Juliette» di Gounod. A maggio sarà alla Scala, poi aprirà il Festival delle Notti bianche a S. Pietroburgo. A novembre dirigerà «Gianni Schicchi» a Buenos Aires.

Mozart, Haydn, Schubert, buona parte di Beethoven. Tuttavia con questa formazione e con la qualità di suono e articolazione di cui parlavo prima, credo che terreno d'elezione sia anche il XX secolo neoclassico: quindi Stravinskij, Ravel, ma anche il '900 italiano. Ovviamente poi dovremo far fronte anche a richieste d'altro genere, ma l'impostazione di fondo deve andare in questa direzione».

Qual è il primo appuntamento che la vedrà sul podio?

«A marzo, al Teatro Verdi di Gorizia, con il primo concerto per pianoforte di Cajkovskij e la Patetica. È un programma che sembrerebbe andare in contraddizione con quanto ho appena detto».

Richiede molti orchestrali «aggiunti» rispetto all'organico stabile.

«Già, proprio perché necessita di molti aggiunti, un programma di questo genere non è nel codice genetico della Mitteleuropa. Però era già programmato e sarà comunque una gioia farlo. Però è bene stabilire delle linee di condotta artistica che vadano nel senso di valorizzare lo «strumento» orchestrale che abbiamo, ovvero il repertorio classico e quello del '900 storico».

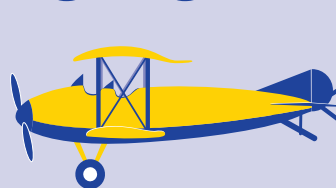
Dove le piacerebbe che la Mitteleuropa si esibisse?

«Credo che, rivolgendosi a me, l'intenzione e la speranza sia quella di aprire un nuovo cammino per poter essere invitati anche in situazioni nazionali e internazionali di prestigio. E poi mi piacerebbe entrare in un circuito di registrazioni, magari con delle scelte di repertorio mirate. Vorrei che l'orchestra potesse avere un'ambizione internazionale».

STEFANO DAMIANI



ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese!!!



SCOPRI TUTTE LE OFFERTE A PAG. 26



Un libro del medico Mauro Dorella svela un episodio sconosciuto accaduto nel quartiere udinese

Il Pronto soccorso nacque a S. Gottardo

Il 23 ottobre 1797, alle porte d Udine, l'esercito francese fece la prima dimostrazione dell'ambulance volante

L MODERNO PRONTO soccorso è un'invenzione del chirurgo militare francese Dominique-Jean Larrey e nacque sui campi del quartiere udinese di San Gottardo, dove l'esercito guidato da Napoleone Bonaparte era acuartierato, nel corso di un'esercitazione, il 23 ottobre 1797, pochi giorni dopo il trattato di Campoformido.

È quanto svela il libro «Napoleone Bonaparte, Dominique-Jean Larrey e il Pronto Soccorso in battaglia. 23 ottobre 1797: "Codice rosso!" a San Gottardo in Udine» di Mauro Dorella (Campanotto editore), che sarà presentato venerdì 17 febbraio, alle ore 18, nella sala San Gottardo della parrocchia di San Gottardo (sotto l'asilo), in via Cividale, a Udine.

Originario di Padova, Mauro Dorella è un medico dell'ospedale di Gemona – per anni impegnato proprio nel settore dell'emergenza – che alla professione affianca lo studio della storia sociale della medicina. Su tale argomento ha già pubblicato varie ricerche, tra cui quella sul medico udinese Francesco Maria Marcolini «Incident report. La complicata vita di un medico udinese nel primo '800» (Campanotto, Udine, 2015).

Ora questa nuovo e interessante studio che, grazie ad una ricerca d'archivio approfondita, svela un aspetto inedito della storia della medicina, ma anche della storia della presenza napoleonica in Friuli.

«La vita di Dominique-Jean Larrey (1766-1842) – spiega Dorella – fu semplicemente straordinaria. In qualità di chirurgo militare partecipò a ben trentuno campagne intraprese dall'armata francese in ogni angolo d'Europa. Espone della prestigiosa scuola



«Il moderno Pronto soccorso è un'invenzione del chirurgo militare francese Dominique-Jean Larrey e nacque sui campi del quartiere udinese di San Gottardo, dove l'esercito guidato da Napoleone Bonaparte era acuartierato»

la parigina che ha elaborato una vera e propria rivoluzione nel campo della medicina, egli è considerato il padre indiscusso della traumatologia bellica».

Una figura ben nota, dunque, ma gli studi sulla sua biografia, prosegue Dorella «hanno relegato in uno sfondo indistinto la sua permanenza in Friuli nel semestre cruciale che intercorre tra il trattato preliminare di Leoben, di metà aprile 1797, alla firma del cosiddetto trattato di Campoformio, il successivo 17 ottobre».

Nel suo libro, Dorella spiega che durante la campagna d'Italia, durata un anno e culminata con la presa di Mantova e l'invasione dei territori della Serenissima, era emerso «il drammatico problema della preservazione dell'armata. Bonaparte si ritrovava ad affrontare la campagna italiana comandando uno sparuto esercito impegnato ad affrontare numerose battaglie campali e decine di scontri minori».

La prassi, negli scontri campali, prevedeva che i feriti venissero lasciati sul campo e recuperati solo al termine della battaglia. In questo senso, il secolo della rivoluzione francese comportò delle profonde innovazioni, sia per motivi



Sopra: un dipinto raffigurante «Larrey sul campo di battaglia», di C.L. Muller. Sotto, a sinistra: Ritratto del generale Napoleone Bonaparte, durante la prima campagna d'Italia, di E. Detaille; a destra la chiesa di San Gottardo a Udine (foto di Daniele D'Arrigo).

di efficienza dell'esercito, ma anche sulla base, scrive Dorella di un'«elaborazione culturale e filosofica propria dell'Illuminismo» che «ha ridefinito la considerazione della vita umana anche sul campo di battaglia».

«Già nel primo anno della campagna renana – prosegue Dorella – Larrey aveva elaborato un sistema di intervento per le prime cure e il prelevamento dei soldati feriti dal campo di battaglia mentre si svolge il combattimento – ed è questo l'elemento assolutamente innovativo – attraverso l'allestimento dell'unità di pronto soccorso durante le operazioni dell'avanguardia che è denominata «ambulance volante». Alla base di tale innovazione c'era, tra l'altro, la convinzione, maturata da Larrey, dei vantaggi nell'amputare immediatamente gli arti feriti sul campo invece di aspettare. «Tale proposta, però – ricorda Dorella – non totalmente condivisa anche dagli stessi chirurghi militari, era rimasta a un livello larvale, bloccata da impedimenti di tipo politico e amministrativo».

Nei primi mesi del 1797, la prospettiva si riapre quando giunge in Italia il commissario ordinatore in capo Villemanz, voluto da Bonaparte per mettere in sesto l'armata che versa in condizioni logistiche e amministrative pessime. Così «con il pieno sostegno del commissario e del generale in capo, Larrey riforma gli ospedali militari e istituisce scuole di chirurgia nelle principali città dell'Italia settentrionale. Il suo impegno principale riguarda però l'istituzione dell'ambulance volante dell'armata che consta di ben 340 militari (chirurghi, infermieri, conducenti, figure di supporto) e una notevole quantità di vetture attrezzate e di materiale di supporto». In particolare, venivano utilizzate delle vetture a due e a quattro ruote, con sospensioni, per il trasporto dei feriti. Larrey divide questo piccolo esercito di sanità in tre sezioni destinate a Milano, Padova e Udine. Responsabile di tutta l'operazione, si attribuisce la direzione dell'unità destinata a Udine e qui giunge il 9 giugno in compagnia di Villemanz.

Dorella ricorda che in Friuli, Larrey si occupa anche personalmente del flagello del tifo petecchiale da cui è devastato il territorio e si impegna anche per combattere la malattia del bestia-

me, colpito da una forma virulenta di antrace e tale sforzo è pubblicamente riconosciuto dal Governo friulano.

Per quanto riguarda l'«ambulance volante» il 23 ottobre 1797, poco meno di una settimana dalla firma del trattato siglato a Villa Manin, «Bonaparte passa in rassegna delle truppe della divisione Bernadotte durante una giornata piovosa e cupa. È in tale occasione, svoltasi sui prati di San Gottardo, sulla riva destra del torrente Torre – dove erano stati recintati i prati destinati all'accantonamento delle truppe – che la sezione udinese dell'ambulance volante esegue mirabolanti evoluzioni davanti a Bonaparte».

Di tale dimostrazione parla Larrey stesso nelle sue memorie: «(Bonaparte) sembrò soddisfatto della forma delle vetture ammortizzate, delle manovre che questa unità chirurgica eseguì davanti a lui e dell'organizzazione militare dei suoi componenti». Il medico, però, non menziona San Gottardo. D'altra parte, alcuni memorialisti friulani (Carlo Caimo, Cintio Frangipane, Maffeo Locatello) parlano delle manovre delle truppe tenutesi a San Gottardo, il 23 ottobre 1797, senza però parlare dell'ambulance volante. Merito di Dorella è avere incrociato le fonti e individuato proprio in questi territori il luogo dove il Pronto soccorso nacque.

Una scoperta che, tra l'altro, è particolarmente interessante perché sembra confermare un destino, o «genius loci» che questo territorio udinese ha avuto nella storia. San Gottardo, infatti, come ricorda nella postfazione del libro Giovanna Boscaio, fu sede a partire dal XV secolo, di un monastero camaldolese cenobita, dedito all'accoglienza di poveri, viandanti e ma-

lati, nel XVI secolo divenne un vero e proprio lazzeretto, per l'isolamento e la quarantena degli appestati. E durante la Prima guerra mondiale ospitò il comando supremo italiano e un grande ospedale da campo da 400 posti letto. Aspetti che sono stati evidenziati anche in due

mostre realizzate dalla parrocchia di San Gottardo, nel 2014 e 2015. In questo senso, il libro di Dorella costituisce «un nuovo tassello del progetto di valorizzazione del territorio da parte della comunità parrocchiale», afferma Daniele D'Arrigo, tra gli organizzatori delle due mostre e che ha anche collaborato alla stesura del libro.

A tale «genius loci» di San Gottardo fa riferimento an-



La scoperta sembra confermare un destino, o «genius loci» che questo territorio udinese ha avuto nella storia: lazzeretto nel XVI secolo, ospedale da campo nella Grande Guerra, oggi luogo d'accoglienza dei profughi

che lo stesso Dorella, con un'interessante considerazione. Anche oggi, scrive l'autore, «San Gottardo continua a vivere il suo ininterrotto rapporto con la contraddizione tra vita e morte, violenza e cura, abbandono e assistenza: nella caserma Cavarzerani, dismessa dall'esercito italiano, sono raccolti i profughi e i rifugiati provenienti da quelle parti del mondo che sono molto meno fortunate della nostra. A essere generosi e prodighi ci si può anche rimettere qualcosa, ma non si sbaglia: mai».

STEFANO DAMIANI

Il libro di una giovane nigeriana

«Così sono uscita dall'inferno della tratta»

SI INTITOLA «IL CORAGGIO della libertà. Una donna uscita dall'inferno della tratta», il libro scritto da Blessing Okoedion con Anna Pozzi, uscito di recente per le Edizioni Paoline (pagine 128, 13 euro).

In occasione della Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta di persone (8 febbraio), un libro-testimonianza carico di dramma e di speranza. Con la prefazione di Dacia Maraini e la postfazione di suor Rita Giaretta, responsabile di Casa Rut (Caserta).

Blessing è una giovane donna nigeriana, laureata in informatica, che cerca di costruirsi il suo futuro personale e lavorativo a Benin City. Qui

incontra una donna pia, membro di una delle tante chiese pentecostali che le dà lavoro, e un giorno le propone di andare a lavorare per il fratello che gestisce dei negozi di informatica in Europa. Ma una volta arrivata in Italia non c'è nessun negozio di informatica. C'è solo la strada. Si rende conto di essere stata venduta come una merce per il mercato del sesso a pagamento, come migliaia di altre donne nigeriane. Un inferno.

Si ribella, fugge e denuncia. Viene portata a Casa Rut, a Caserta, dove, grazie all'accompagnamento delle suore orsoline, cerca di ricostruire se

stessa, la sua vita, la sua fede. Ritrovata. Maman Faith mi introduceva al mio nuovo lavoro e alla mia nuova vita in Europa. Una vita in strada. In quel momento ho saputo che ero finita nelle mani dei trafficanti. Che ero diventata la loro schiava. Come era potuto accadere? Nella mia testa si affollavano tante domande. Ancora oggi non sono in grado di rispondere. Ma ora sono convinta



stordita, incredula, impaurita, dis-

rispondere. Ma ora sono convinta

che dovevo passare attraverso quell'esperienza del male per scoprire il vero bene. Per questo ringrazio Dio, perché quello che ho vissuto sulla mia pelle mi permette ora di parlare e forse di liberare altre donne. Sono dovuta scendere nell'abisso per rinascere a una vita nuova».

Il testo, arricchito dalla prefazione di Dacia Maraini e dalla postfazione di suor Rita Giaretta, fondatrice di Casa Rut, è scritto a quattro mani con Anna Pozzi, giornalista e scrittrice, che si occupa da molti anni della tratta di persone e delle moderne schiavitù, e che firma all'interno del volume anche un approfondimento sul traffico e lo sfruttamento delle donne nigeriane in Italia.

**COLLOQUIO CON ROBERTO MEROI,
AUTORE DI LIBRO DEDICATO
AL GRANDE SENATORE FRIULANO**

**IL VOLUME SARÀ PRESENTATO
VENERDÌ 10 FEBBRAIO
ALLE 17.30 A PALAZZO BELGRADO**

«Se oggi ci fosse Tessitori...»

Un grande friulano

Si intitola «Intervista immaginaria a Tiziano Tessitori» l'ultima fatica letteraria di Roberto Meroi. L'opera verrà presentata venerdì 10 febbraio, alle ore 17.30, a Palazzo Belgrado. La relazione principale verrà svolta dal prof. Sandro Fabbro, docente di Pianificazione territoriale, di Politiche urbane e territoriali e di Tecnica Urbanistica all'Università di Udine. Interverranno, oltre a Meroi stesso, anche il presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, l'assessore regionale alle Risorse agricole, Cristiano Shaurli, il presidente del Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli, Paolo Fontanelli. Il dibattito sarà moderato da Roberto Pensa, direttore del settimanale «la Vita Catto-

ROBERTO MEROI
Intervista immaginaria
a
TIZIANO TESSITORI



Designgraf

lica». Il giornalista scrittore friulano, che per il suo impegno sociale e culturale e per la sua appassionata attività giornalistica e culturale è stato insignito di numerosi attestati e premi, riprende con questo volume una ricca vena della sua produzione letteraria, quella che riguarda l'impegno a supporto di un Friuli finalmente autonomo. Lo fa con una intervista immaginaria al senatore Tiziano Tessitori, nato a Sedegliano il 13 gennaio 1895 e morto a Udine il 19 aprile del 1973. Nel 1921 diventa il più giovane deputato mai eletto in Italia, all'età di appena 26 anni, nelle file del Partito Popolare. Il 29 luglio del 1945 fonda l'«Associazione per l'autonomia friulana». In ottobre accetta l'invito ad iscriversi alla Dc per la quale è eletto deputato alla Costituente. Il 27 giugno del 1947, con l'emendamento Tessitori, la Costituente approva lo statuto speciale per la regione Friuli-Venezia Giulia: tutte le forze politiche friulane sono contrarie, perché temono che la specialità esponga la regione al pericolo di rivendicazioni slave; con Tessitori si schiera soltanto il Movimento di D'Aronco. Dopo l'elezione all'Assemblea Costituente, Tessitori ricopre le cariche di senatore ininterrottamente dal 1948 al 1972.

Oggi per risollevare le sorti del Friuli ci vorrebbe «un politico abbastanza giovane, con tanta voglia di fare bene, consapevole dei valori del popolo friulano, un politico direi addirittura campanilista nel senso positivo del termine – sostiene Roberto Meroi –. Il giorno dei funerali di Tarcisio Petracco, l'8 gennaio 1998, nella sua omelia l'arcivescovo di Udine, monsignor Alfredo Battisti, disse che sarebbero bastati dieci o venti friulani come il professore per scuotere il Friuli e sollevarlo da una certa apatia e indifferenza che gli fa perdere la memoria del suo glorioso passato. Io dico che oggi come oggi ci accontenteremmo di averne quantomeno uno. Uno come Tiziano Tessitori».

Di solito le interviste impossibili si fanno a personaggi dalla vita intensa e avventurosa, spesso accompagnati da un'aurea di mistero che appunto il colloquio vorrebbe dipanare. Mi scusi se glielo dico, ma intervistare un politico in generale, e Tiziano Tessitori in particolare, per quel che lo conosce il vasto pubblico non particolarmente esperto in questioni di storia politica e dell'autonomismo, non sembra proprio attagliarsi a questo identikit. Cosa l'ha entusiasmata del personaggio, visto che nelle pagine del suo ultimo libro si avverte una grande consonanza, una passione comune, tra intervistato e intervistatore?

«Lei ha intuito in modo perfetto la grande consonanza di vedute e la comune passione per la terra friulana che unisce me a Tiziano Tessitori. Entrambi siamo stati contagiati fin da bambini dall'amore sconfinato per il popolo friulano. Amore purtroppo non sempre compreso da alcuni. Tessitori è stato per me un personaggio leggendario, alla pari di Luigi Scrosoppi, il santo di Udine, e di Tarcisio Petracco, il «padre» dell'Università friulana, ad entrambi i quali ho pure dedicato un libro».

Dal punto di vista delle tradizionali categorie politiche, Tessitori può essere «etichettato» come un moderato, come i politologi definirebbero uno Sturiziano di ferro come lui. Il ritratto che ne fa lei, ha invece i colori accesi di una passione politica e civile fortemente incline al cambiamento, quasi «rivoluzionaria» nelle finalità, anche se non nel metodo... Come legge questa apparente contraddizione? Era lui un'eccezione o la superficiale e vuota dialettica politica dell'oggi impedisce di percepire il vero significato di essere moderati?

«Sono lieto che dal mio libro esca la figura di un Tiziano Tessitori «moderato-rivoluzionario».

Era infatti dotato di una sorprendente rapidità di intuizione e pativa quando incontrava sul suo cammino persone che non riuscivano a comprendere che quella proposta da lui era una buona causa, una strategia giusta da percorrere. Tessitori era probabilmente anche un sognatore, ma al tempo stesso è stato un uomo molto concreto, un uomo che ha subito aggressioni fisiche, che è stato bersaglio persino di attentati intimidatori. Nonostante ciò non si è mai tirato indietro».

Qual è la più grande eredità che Tessitori ha lasciato al Friuli di oggi? Perché vale la pena approfondire il suo pensiero?

«Il senatore Tessitori ha lasciato al Friuli la sua impronta di politico serio nel senso che la sua scelta di entrare nel Partito popolare prima della guerra e nella Democrazia cristiana poi, non derivò da calcoli di opportunità ma da una ben definita convinzione morale. Vale la pena approfondire il pensiero di Tiziano Tessitori e vale la pena approfondire il pensiero di Fausto Schiavi, di pre Checo Placereani, di Giuseppe Marchetti, di Gino di Caporiacco e di tanti altri friulani autentici che hanno amato profondamente la loro terra e la loro gente. La scuola dovrebbe iniziare questo percorso di approfondimento della storia locale partendo dal Patriarcato di Aquileia».

Col senno di poi, dell'azione di Tessitori presso l'Assemblea costituente è stato maggiore il merito di aver evitato, accettando la Regione Friuli-Venezia Giulia, che i friulani fossero annessi ad un grande Veneto, o il demerito di non aver capito che il matrimonio con Trieste creava una situazione di conflitto destinata a durare per decenni?

«Già all'inizio degli anni Venti, il professor Bindo Chiurlo andava sostenendo che il Friuli unito avrebbe potuto pesare e ottenere, nell'equilibrio nazionale, quanto di sua spettanza. Ben diversa sorte gli sarebbe toccata qualora ciascuna delle due Province di Udine e di Gorizia, (quella di Pordenone ancora non esisteva) fosse aggregata ad un'altra Regione, dove, come nel caso di Venezia e di Trieste, gli interessi fossero marittimi e commerciali, anziché agricoli e industriali. E avvertiva che il Parlamento regionale triestino o veneziano avrebbe legiferato soprattutto negli interessi di queste

due città. L'idea di Tessitori a fine guerra era essenzialmente la stessa che aveva avuto anche l'onorevole Giuseppe Girardini alla fine del primo conflitto mondiale: ricostruire l'unità regionale friulana. Quando la politica italiana cominciò a spingere con l'obiettivo di dare un retroterra alla città di San Giusto, l'avvocato giocò la carta dello status particolare per il territorio triestino. Ma non fu ascoltato».

Nella sua intervista immaginaria vediamo molte analogie tra il passato e oggi. Una di queste riguarda i problemi dell'economia e della disoccupazione. Oggi Tessitori che approccio proporrebbe alla questione?

«Ai tempi della Costituente e delle discussioni in Parlamento per l'istituzione delle Regioni a statuto speciale, il dibattito poneva l'accento in particolare sulle popolazioni di lingua slava. Di lingua friulana praticamente non si è mai parlato. Erano momenti politici particolarmente delicati e bisognava dimostrare l'italianità di queste zone confinarie. Tessitori però nella sua terra teneva i discorsi in friulano ed era presidente della Filologica friulana oltre che dell'Ente Friuli nel mondo. Penso che, potendo ancora incidere a Roma, lui si sarebbe fatto promotore di qualche legge di salvaguardia dei posti di lavoro per i parlanti la lingua friulana sulla falsariga del Sud Tirolo».

Tessitori dava grande importanza alle organizzazioni sindacali, quelle «bianche», non marxiste, perché le riteneva espressione di classi sociali immutabili, mentre i partiti cambiano opinione a seconda del vento. Oggi, probabilmente, di fronte alle polemiche che dilanano il grande sindacato «bianco» e la più generale difficoltà a rappresentare le aree più marginali e sfruttate del mondo del lavoro, rimarrebbe interdetto?

«Vero: lui presumeva che l'organizzazione sindacale fosse un nocciolo indistruttibile e pensava che i partiti rappresentassero un fenomeno politico soggetto a tutte le mutevoli vicende parlamentari e io ritengo molto interessante questa lettura offerta da Tessitori. Tuttavia, già nei primi anni Venti, a sue spese dovette amaramente accorgersi che non tutto all'interno del sindacato procedeva come da lui auspicato e non gli restò altro che dare le dimissioni dalla presidenza dell'Unione del Lavoro».

Tiziano Tessitori e l'avvocato Agostino Candolini, presidente della Deputazione provinciale, per sostenere l'esigenza di dare lavoro ai disoccupati giunsero anche a convincere molti sindaci friulani, di diverse estrazioni politiche, a dare le dimissioni. Oggi, dove i politici sembrano più che mai attaccati alla poltrona, sembra fantascienza. Da dove traeva questa forza morale la politica di allora rispetto all'oggi?

«Altri tempi, altri uomini. Nella prefazione al mio libro, il giornalista Toni Capuozzo ha scritto che in quegli anni vi era sì una politica totalizzante ma che non prevedeva, nemmeno nei momenti più difficili, odio e rancore e che confinava gli scontri nel terreno delle ideologie, delle scelte politiche, risparmiando il rispetto delle persone. Era la politica nel suo senso più alto. Era.

Tessitori è senza dubbio un politico di alta matrice cattolica. In che modo la fede cristiana plasma il suo agire? Da quali radici spirituali trae la sua capacità di essere fedele alla sua coscienza ma sempre aperto al dialogo con altre culture politiche, come quella socialista?

«La formazione cristiana avuta in Seminario con insegnanti del calibro di don Giuseppe Ellero e monsignor Pio Paschini, la sua adesione alle Leghe bianche e il suo avvicinamento al Partito popolare di don Sturzo, hanno fatto sì che il cattolico Tessitori abbia imparato presto il rispetto per il prossimo. Fu aperto al dialogo con altre organizzazioni politiche, tra le quali, in un primo momento, con il Partito fascista».

Di Tessitori colpisce anche la lungimiranza, il suo guardare al Friuli in un'ottica di lunghissimo periodo che esce dalle ristrettezze del mero domani. Ad esempio si occupa di bassa natalità, non solo con un impegno personale (era padre di 4 figli) ma invocando aiuti alla genitorialità delle classi più povere. Cosa direbbe oggi vedendo la totale inazione della politica di fronte a proiezioni demografiche che mettono fortemente in dubbio la sopravvivenza dei Friulani come popolo?

«In Friuli siamo in presenza di un calo demografico pesante e all'orizzonte non appaiono segnali di auspicate inversioni di tendenza, specie se si considera l'altissima percentuale di disoccupazione giovanile e il perdurare della crisi economica. C'è da interrogarsi su quale futuro potrà avere il popolo friulano se la Regione non sosterrà economicamente chi accetta la sfida di mettere al mondo delle creature. Pensare alle problematiche, in tutte le loro sfaccettature, in un'ottica di lunghissimo periodo dovrebbe essere un punto fermo a tutti i livelli amministrativi, in Friuli come in Italia. Di fronte alla totale inazione della politica in fatto di denatalità in Friuli, Tessitori alzerebbe in alto la mano, come era suo gesto caratteristico nei suoi comizi e dentro le aule di giustizia, e alzerebbe nuovamente forte la voce!»

Tessitori sembra anticipare anche una risposta all'ondata di centralismo che oggi colpisce la politica nazionale e regionale. Non solo postula uno Stato leggero, ma anche una Regione che non fa amministrazione, ma soprattutto indirizza politico. Da dove trae queste sue convinzioni?

«Lui era dell'avviso che l'ente regionale avrebbe dovuto essere considerato come organo sostanzialmente politico e non amministrativo, nel senso che per mezzo dello Stato l'amministrazione avrebbe dovuto essere coordinamento, sintesi, integrazione. Allo Stato si sarebbe potuto attribuire la direzione generale della cosa

pubblica all'interno e nei rapporti con l'estero; lo studio, la preparazione e l'attuazione delle grandi provvidenze sociali; la formulazione e l'applicazione delle leggi civili e penali di efficacia nazionale; la raccolta e l'erogazione del denaro pubblico necessario per i grandi servizi utili alla collettività. Tutto il resto avrebbe dovuto andare parte alla Regione, parte al Comune. In definitiva erano i concetti espressi da don Luigi Sturzo. Si pensava, giustamente, che il compito di una Regione sarebbe stato princi-



Cosa penserebbe oggi? «Cessate le competenze delle vecchie Province, adesso spetta ai 200 sindaci del Friuli il compito di fare politica con la P maiuscola. Soltanto dalla loro compattezza e decisione il Friuli potrà salvarsi»

palmente quello di legiferare. Oggi, a seguito della cancellazione dei quattro enti provinciali, la Regione avoca a sé quasi tutte le competenze: dalla viabilità ai trasporti pubblici locali, dall'istruzione all'ambiente e altro ancora. Così facendo, vengono accentrate tutte le competenze a Trieste mettendo ulteriormente in crisi le amministrazioni comunali dell'intero Friuli».

Tessitori si occupa anche di collegi elettorali per difendere i diritti dei friulani. Allora si trattava di modificare dei collegi in comune con il Veneto che naturalmente favorivano il vicino più forte. Oggi come bollebbe i collegi nati dall'Italicum che dividono il Friuli a vantaggio di Trieste?

«Allorquando nell'estate del 1958 prima i comunisti e poi i socialisti presentarono a Roma le loro proposte per lo statuto regionale contenenti l'istituzione della Provincia di Pordenone e la fissazione del capoluogo regionale a Trieste e non più a Udine, uno dei pochi che si accorsero dell'inganno fu il democristiano Faustino Barbina. Lui denunciò una situazione inversa da quella di partenza ottenuta mediante un lento lavoro in sordina. È un po' quello che avviene anche adesso: alcuni politici friulani si baloccano e intanto gli scaltri triestini raggiungono i loro scopi. Tessitori si opporrebbe decisamente alla divisione del Friuli-Venezia Giulia in due collegi elettorali. Dov'è finita l'unità regionale sbandierata ai quattro venti per oltre mezzo secolo?»

L'assetto istituzionale ideale per Tessitori non comprendeva le Province. Egli vedeva una Regione di indirizzo politico e l'amministrazione attribuita ai Comuni. In questo senso, la per tanti versi deprecabile riforma Panontin che ha introdotto le Uti potrebbe essere un passaggio necessario verso «un Friuli più friulano», ad esempio attribuendo delle competenze reali all'Assemblea dei sindaci della comunità linguistica friulana?

«Temo che così non sarà. L'Assemblea della Comunità linguistica friulana già esclude una parte di comuni del Friuli storico. Secondariamente, al momento non vi hanno aderito nemmeno tutti i Comuni dichiaratisi ufficialmente friulanofoni. Ritengo che l'Assemblea si occuperà più di cultura che non di politica. Tuttavia, cessate le competenze delle vecchie Province, adesso spetta ai duecento sindaci del Friuli il compito di fare politica con la P maiuscola. Soltanto dalla loro compattezza e decisione il Friuli potrà salvarsi».

INTERVISTA A CURA DI ROBERTO PENSA

la notizia

TEMIRKANOV E ARGERICH
Indimenticabili. Sabato
l'orchestra di Liverpool

Hanno accettato di buon grado, la pianista Martha Argerich e il direttore Yuri Temirkanov, di farsi fotografare insieme (nella foto; a pag. 27 disegnati da Gianni Di Lena) e di firmare autografi agli appassionati che li aspettavano fuori dal Giovanni da Udine, al termine del concerto, con la Filarmonica di S. Pietroburgo, che ha mandato in visibilibio il teatro udinese il 6 febbraio. Una semplicità di modi che fa il pari con quella dimostrata nell'eseguire il programma: perfezione esecutiva proposta con una naturalezza che pare sgorgare senza sforzo. Il centinaio di elementi dell'Orchestra sembra un'unico esecutore che neppure guarda il direttore, al quale, però, basta un movimento delle dita per far cessare il suono o farlo crescere, con un impasto sonoro sontuoso e vellutato, sia nelle due suite da «Spartacus» di Khačaturian (tripudio di energia e colori), sia nelle dolorose asprezze della Quinta Sinfonia di Šostakovič (indimenticabile il respiro del «Largo»). Applausi e grida di «bravo» anche per il bis, sempre di Prokof'ev («Amoroso» da «Cenerentola»). Tocco leggerissimo, traendo dallo Steinway un timbro di cristallo e risonanze come di lamine metalliche è quanto ha sfoggiato Argerich nel Terzo concerto di Prokof'ev. Tutto sembra fatto senza sforzo, anche le note ribattute dello spettacolo bis: la Sonata k141 di Scarlatti. Sabato 11 febbraio nuova serata da non perdere, con la Royal Liverpool Philharmonic Orchestra che si esibirà sotto la guida del suo direttore principale Vasily Petrenko, con il giovane e talentuoso artista austro-persiano Kian Soltani come solista nel Concerto per violoncello e orchestra di Edward Elgar. In programma anche i quattro Interludi Marini da «Peter Grimes» di Benjamin Britten e le spettacolari Danze sinfoniche di Sergej Rachmaninov in prima esecuzione al Giovanni da Udine.

STEFANO DAMIANI

Al Giovanni da Udine ricordo di Castiglione a un mese dalla morte
«Geniale uomo di teatro»

ERANO VERAMENTE numerosi gli amanti del teatro accorsi lunedì 27 gennaio al Giovanni da Udine per un ricordo a più voci di Rodolfo Castiglione, il padre del teatro in Friuli, deceduto lo scorso dicembre. Ad organizzare l'incontro Angela Felice, direttrice del Teatro Club, e Giuseppe Bevilacqua, direttore artistico del Teatro Giovanni da Udine. Un atto di riconoscenza per un «gentiluomo del teatro» la cui figura campeggiava scenograficamente sul palcoscenico nella foto del 2015: un vero signore d'altri tempi, ironico ed elegante con il suo mezzo sorriso. A Rodolfo Castiglione sarà intitolata una delle sale del teatro, così ha promesso Paolo Vidali, presidente della Fondazione Giovanni da Udine; un riconoscimento, purtroppo postumo, per una personalità che dal nulla aveva creato la cultura teatrale in città.

Era nato a Udine il 25 gennaio 1927 da famiglia socialista: il fratello Silvano, morto nei lager, e il padre erano stati deportati in Germania, era fratello del senatore Franco. La sua attività nel campo culturale cominciò nel 1946 quando costituì il Circolo Udinese del Cinema e fondò con Tiziano Cautero il Teatro Sperimentale Udinese. Negli anni Cinquanta, Castiglione promosse il Piccolo Teatro «Città di Udine», di cui divenne regista e direttore, iniziando una intensa attività di attore, testimoniata nella serata anche da due rari filmati, tra cui uno relativo alla prima rappresentazione di «I Turcs tal Friùl» (1976) di Pierpaolo Pasolini nella Chiesa di S. Lorenzo a San Vito al Tagliamento. Nel 1960 si deve a Castiglione la costituzione del Teatro Club, nato per creare un movimento di opinione in grado di dotare Udine di un teatro. Nel 1970, grazie alla collaborazione tra Castiglione, Ciro Nigris e l'architetto Gianni Avon, a Udine si inaugurò il Teatro delle Mostre con lo spettacolo «Le smanie per la villeggiatura» di Goldoni, per la regia di Rodolfo Castiglione. Da quel momento questa fu la sede teatrale udinese, con una serie di stagioni in abbonamento con più di 2.500 abbonati. Gli appassionati di teatro erano numerosi e i tempi maturi per dotare la città di un teatro comunale, una battaglia che vide Castiglione ancora in prima linea fino all'inaugurazione nel 1997 del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dove Castiglione assunse la direzione della stagione di prosa e la carica di sovrintendente dal 2000 al 2007. Poi si ritirò con discrezione. La morte l'ha raggiunto il 4 dicembre



Nella foto: Rodolfo Castiglione.

2016. La famiglia ne ha rispettato la volontà di darne comunicazione solo ad esequie avvenute. Durante la commemorazione sono stati numerosissimi gli interventi che hanno evidenziato la vivacità culturale di Castiglione. A nome della famiglia, Andrea Castiglione ha evidenziato il coesistere della dimensione pubblica e privata, in cui un ruolo importante ebbe la moglie Maria Grazia, anch'ella attrice e appassionata di teatro. L'assessore comunale alla Cultura, Federico Pirone, ha riassunto il pensiero di molti definendolo «un intellettuale che ha sempre ante-

posto il bene pubblico dei cittadini alle sue esigenze personali». Tanto è vero che, pur ricoprendo numerosi incarichi pubblici, continuò a svolgere la sua professione di commercialista. Anche Gianni Ortis, già presidente del Teatro Club, ha evidenziato come Castiglione intendesse il teatro come servizio pubblico, sul modello del Piccolo Teatro di Milano. In particolare ha messo in risalto le abilità gestionali di Castiglione, noto nell'ambiente teatrale come «il Ragioniere»: a un aumento dei contributi regionali, preferì infatti la stipula di una fidejussione da parte della Regione nei confronti dell'Ert, che così ebbe un forte potere contrattuale poiché le compagnie erano pagate rapidamente ed erano contente di venire in regione. A tale proposito anche Antigono Frangipane ha ricordato i bilanci in attivo e i numerosissimi abbonati.

Il regista Franco Però, direttore del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, e Alessandro Malcangi presidente dell'Ert concordò ritennero geniali il decentramento e la costituzione di un circuito teatrale, promossi da Castiglione, che con pazienza e pacatezza ha aperto il teatro al territorio friulano. Claudio de Maglio ha ricordato l'invenzione del palio studentesco, i cui spettacoli venivano spesso inseriti nel cartellone, e la promozione dei giovani artisti del territorio, tra i quali lo stesso Bevilacqua, Massimo Somaglino e un giovane Marco Paolini. Aveva una grande conoscenza del pubblico, che cercava di accontentare, affinandone nel contempo i gusti, poiché conosceva anche gli aspetti gestionali e tecnici del fare teatro. Divertenti sono stati i ricordi degli attori, dalle lunghissime telefonate e anticamere al cioccolatino al caffè fatto letteralmente esplodere sui vestiti. Certamente la sua eredità più grande è l'archivio di 15.000 pezzi, donato all'Ert e consultabile tramite appuntamento.

G.B.

II PANORAMA DELLE MOSTRE

Sergio Mazzola, sculture e gioielli dai Longobardi ad oggi

SERGIO MAZZOLA è un artista prestato all'artigianato, ha detto Giuseppe Morandini Presidente della Cassa di Risparmio presentando la bella mostra del Maestro orafo allestita nel salone centrale della Banca, nell'ambito della rassegna Artisti Contemporanei a Palazzo - «Sergio Mazzola. Generazioni orafe. Dai Longobardi...ad oggi», **Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia**, salone della sede di Udine, via Del Monte n.1, fino al 18/02, lunedì-venerdì 8.05/13.30 e 14.30/20, sabato 9/13. 83 anni vissuti con l'entusiasmo di un bambino, opere in continua evoluzione nate dal suo insegnamento, assimilato e proseguito dalle figlie Clarice e Paola, che l'hanno trasmessa ai nipoti Dario e Marta. Una bottega, quella di via Cisis 26, nel senso tradizionale del termine, dove gioielli e statuine fuse sono frutto di un lavoro e di una passione condivisa e dove si realizzano pezzi unici e piccole tirature, tutte rappresentate nelle bacheche della mostra.

Nel grande salone sono esposte alcune grandi sculture colorate dall'intelaiatura in legno e polistirolo, rivestite con rete plastica e dalle superfici lisce e compatte: Ciclista longobardo, Spadone, Callisto, Falcone già esposte a Cividale. In questo allestimento è possibile però fare immediati confronti tra i gioielli e le sculture, che spesso ne derivano con proporzioni molto maggiori. È il caso



della preziosa Civetta in oro e resine che si accoppia con la statua Falcone che vi guarda con il suo occhio tondo dalla parete, oppure del pendaglio in argento speculare quasi allo Spadone, una interazione tra scultura e gioiello, che parte dal disegno e dalla padronanza delle diverse tecniche.

È lo stesso Mazzola a spiegare l'evoluzione della sua oreficeria oltre al rapporto con l'arte longobarda, che ora compare sotto forma di intrecci e nodi di Salomone, linee curve che ha pensato di raddrizzare e ricomporre in gioielli a griglia e a pettine. L'artista fa una distinzione tra l'oreficeria in cui è predominante l'aspetto decorativo, i materiali preziosi, oro e gemme, la lavorazione perfetta e

gli ultimi gioielli creati dalla bottega, «orientati al plasticismo, alla terza dimensione, alla volumetria e quindi riproducibili in grandi dimensioni... adesso curo l'aspetto scultoreo, ricerco l'essenzialità di forme e materiali non necessariamente preziosi, ossi, sassi, resine». Questi gioielli, come la Civetta, sono sculture da indossare, opere d'arte a complemento dell'eleganza della persona, che diventa una specie di parete di museo in carne ed ossa. La produzione della bottega Mazzola, gioielli e sculture, raggiunge sempre un alto livello artistico, solo «quando si è raggiunta la qualità, ne consegue il successo commerciale e di pubblico», puntualizza Mazzola.

GABRIELLA BUCCO

Scout nel terremoto



UDINE - CASTELLO, CASA DELLA CONFRATERNITA
«FRIULI 1976 - MANI PER SERVIRE. IL SERVIZIO
DEGLI SCOUT NELLE ZONE TERREMOTATE DEL FRIULI»
FINO AL 26 FEBBRAIO. SAB-DOM 10.30-12.30; 14.30-17

Le altre mostre
della settimana

●EX LIBRIS DI WALTER VALENTINI

Gorizia - Galleria d'arte Mario Di iorio, via Mameli, 45
Fino al 25/02, mar-ven 10.30-18.30; sab 10.30-13

●LA MEMORIA DELLA RICOSTRUZIONE

Cervineto di sotto - Cjase cjandin. Fino 25/02, tutti i giorni 15-17, sab-dom 10-12; 15-17

●MAURIZIO SPANGHERO. INCISIONI SU LEGNO
Monfalcone - Caffè storico Carducci, via Duchi d'Aosta
Fino 16/02. Mar-dom 7.30-22.30

●STAZIONI E PAESAGGI SULLA SACILE GEMONA
Flagogna - stazione

Fino al 12/03; sab-dom 10.30-12.30; 15-17

●ACQUERELLI DI GERMANA SNAIDERO

Cividale - chiesa S. Maria dei Battuti
Fino al 26/2. Ven 15-18; sab-dom 10-13; 15-18

Miercus 8
S. Jaronim Emliani

Joibe 9
S. Polonie di Rome

Vinars 10
S. Silvan vescul

Sabide 11
La Madone di Lourdes

Domenle 12
S. Damian di Rome

Lunis 13
Ss. Foscje e Maure

Martars 14
S. Valantin

Il timp
Tante umidità
e neveadis in mont

Il proverbi
Se al svinte a Sant Valantin,
cuarante dîs nol à fin

Lis voris dal mès
Al è il moment di cerpi lis rosis



Il soreli
Ai 8 al jeve aes 7.17
e al va a mont aes 17.24



La lune
Ai 11 lune plene

lis GNOVIS

■ UDIN

Cerimonie di donazion dal archivi Garzoni ae Filologjiche



Martars ai 14 di Fevrâr, aes 6 sore sere, tal Salon dal Cjstiel di Udin si tignarà la cerimonie di donazion dal font di Luigi Garzoni (te foto) di Adornan di bande de famee dal mestri ae Societât filologjiche furlane. Par memoreâlu e par meti a disposizion de coletivitàt e dai studiôs dut chest patrimoni, la famee Garzoni à sielt di donâ dut il font ae Societât filologjiche, che lu conservarà inte sô sede. Cheste iniziative e cole juste tai 45 agns de muart di Luigi Garzoni, nassût a Tresesin tal 1960 e muart a Cjassà ai 14 di Fevrâr dal 1972, e a pôcs dîs che nus à lassâts, il prin di Fevrâr di chest an, il cont Giuseppe Garzoni, fi dal mestri, che si è une vore impegnât a pro de donazion dal font e che al vignarà memoreât in ocasion de cerimonie. Garzoni al fondà e al direzè in tancj lûcs de region prestigjôs grups corâi, come la corâl di Vile Santine, i Cjantôrs di Comelians, la Academie polifoniche dal F.A.R.I. e tal 1945, tornât de vue, «I Cjantôrs dal Friûl», che al direzè fin tal 1970 fasint concerti in dute Europe. L'archivi Garzoni al racuei la testimoniance de ativitât e de opare di Luigi Garzoni intun timp sù par jù di 60 agns. Si divî in trê parts: i manuscrits musicâi e poetics-leteraris, la part enciclopediche e lis copiis des oparis. L'archivi al pant l'impegn di Garzoni inte ricercje, conservazion, trascrizion e adament dai motîfs musicâi locâi, inte composizion des oparis musicâls sedi su tescj propriis sedi su tescj de liturgjie o di poetis furlans, talians e classics, inte partecipazion a events musicâi locâi, nazionâi e internazionâi, inte costituzion di un archivi gjenerâl enciclopedic indreçât ai interès de sô produzion musicâl e leterarie. Il program de cerimonie al previôt la relazion dal mestri David Giovanni Leonardi («Une cjalade al percors compositîf dal mestri Garzoni»). Daspò al sarà l'intermieç musicâl dal sopran Vilma Ramirez Alvarez cun accompagnament dal stes Leonardi. Il nevôt dal mestri, Daniele Garzoni di Adornan, al fevelarà dal archivi e de famee Garzoni e in fin il Grup corâl «I Cjantôrs dal Friûl», direzût dal mestri Francesco Zorzini, al cjantarà tocs componûts dal Garzoni. La iniziative e je patrocinade dal Comun di Udin e e viôt la colaborazion de Union societâts corâls dal Friûl-Vignesie Julie.

■ LISTIZE

«Domani», il documentari dal cambiament pussibil

Te suaze di «In File», rassegne organizade de associazion culturâl Colonos, domenie ai 12 di Fevrâr, aes 5 sot sere, tal auditorium comunâl di Listize al vignarà proietât «Domani», film-documentari di Cyril Dion e Mélanie Laurent. Daûr de publicazion di un studi che al annunciave la disparide pussibil di une part de umanitàt di chi al 2100, i doi autôrs francês a àn tacât un viaç emozionant ator pal mont par scuvierzi lis causis di cheste catastrofe, ma soredut cemût evitâle. Di un scandai di une schirie di esperiencis inovativis, che a son stadis fatis in chest ambit, come la agricolture, la energjie, la urbanistiche, la economie e la istruzion, e ven fûr une ottimistiche sburtade pal cambiament, tacant di cumò.

L'apel di Paolo Vidali, diretôr dal Fonts regionâl pal audiovisif, par une buine presince de lenghe furlane tal servizi public radiotelevisif



Te foto, tacant di man çampe: Paolo Vidali, Lorenzo Fabbro e Guido Corso ae presentazion dal progjet Int/Art, ai 6 di Fevrâr, te sede de Regjon a Udin.

«In Rai tant che il sloven»

Il diretôr de sede Rai dal Friûl-V.J., Guido Corso: «No ai nissune gnove. Lis robis si decidin a Rome». Vidali: «Il probleme al va frontât a nivel politic»

NO «CAPIS CEMÛT mai che no si sedi rivâts ancjemò a dâ un spazi just ae lenghe furlane tal servizi public radiotelevisif». A fevelâ, te suaze de presentazion dal progjet Int/Art (indi din cont tal articul chi sot), al è **Paolo Vidali**, diretôr dal Fonts regionâl pal audiovisif. «Al è rivât il moment che il spazi pal furlan al sedi almancul ecuivalent a chel pal sloven», al à zontât. Cemût dâi tuart? Ma cuant sucedarai? Il

diretôr de sede Rai dal Friûl-Vignesie Julie, **Guido Corso**, ancje lui ae presentazion, i à rispuidût a Vidali: «No ai nissune gnove. Sperin che alc al cambi cul prossim contrat di servizi tra Ministeri des Comunicacions e Rai», al à dit, preocupantsi di marcâ che la Rai regionâl e fâs di plui des 90 oris l'an di trasmissions radiofonichis par furlan previodudis de convenzion ecuivalent a chel pal sloven, al à zontât. Cemût dâi tuart? Ma cuant sucedarai? Il

di Int/Art): «Al è just e dovût fâlu – al à mutivât –, cun di plui che a son produzioni di cualitât». Po ben, o vin ancje di dîi grazie ae Rai!

Ma devant dai obblis di leç (la leç 482/1999, che e tutele lis minorancis linguistiche storiche, e il regolamento pe metode in vore de stesse leç, là che si spieghes cun clarece cemût che si à di «sigurâ lis cundizions pe tutele des minorancis»), dai ape de Comission di vigilance su la Rai, dai impegnis internazionâi che a divegnin de ratifiche de Convenzion cuadri pe protezion des minorancis nazionâls, dal riclam di bande dal Consei de Europe, ce si aial di fâ

par viodi garantidis lis trasmissions televisivis e radiofonichis in lenghe furlane, a tacâ di un giornâl radio e di un telegiornâl? «Lis robis si decidin a Rome, nò o podin dome segnalâ lis esigençis dal teritori», al à dit Corso. E Vidali: «Il probleme al va frontât e risolt a nivel politic». Fin cumò, però, la vôs dai rappresentants dal Friûl a Rome, ma ancje a Triest, nus è parude ben plui che debile. E i risultâts si viodin. Intant i citadins furlans a continuin a paiâ ae aziende di Stât il «canone», cence viodi sigurâts i lôr dirits in tiermins di informazion inte lôr lenghe.

ERIKA ADAMI

I documentaris di Int/Art su Rai3 dai 12 di Fevrâr. La identitât linguistiche cjantade e sunade dai artiscj furlans emergjents

CE VUELIAL DI JESSI artiscj zovins inte provincie europeane? Trop isal comples esprimi la proprie creativitât intune lenghe minoritarie? La lenghe pue die determinâ une diverse sensibilitât artistiche? Cemût si cumbinino lis propriis lidris culturâls cul bisugn di contaminazion e di inovazion? Ve cualchidune des domandis che il progjet Int/Art – serie di 15 documentaris curts di 13 minûts ognidun, direts dal regist udnês Dorino Minigutti – al vûl cirî rispueste. Int/Art al vûl stimolâ une riflessione su la influence e sul rûl che la identitât linguistiche e culturâl a àn pai zovins creatîfs intes diversis dissiplinis artistichis.

Il progjet, fat de societât Agherose di Udin (un team di professioniscj de comunicazion audiovisive) cul contribût de Agenzie regionâl pe lenghe furlane e dal Fonts regionâl pal audiovisif, si articole in trê seriis di cinc pontadis: musiche, arts visivis, scritture, teatri e danze. La prime serie e à tant che protagoniscj i musiciscj des ultimis gjeneracions, rappresentants di gjeners musicâi che a cumbinin plui elements di interès, che a spazian dal virtuosism esecutîf ae originalitât dai tescj;

de vocazion a contâ la proprie tiere ae capacitât di strissinâ il public dilunc des prestazions.

«Il progjet di Int/Art al rapresente une des otimis produzioni che, confermant il snait creatîf e la alte professionalitât dai produtôrs independents furlans, la Arlef e à podût sostignî intal ultin periodi – al dîs Lorenzo Fabbro, president de Agenzie –, I ponts di fuarce di cheste serie di documentaris, pensâts sedi pe television che pal web, a son la contemporaneitât dai temis e des storiis contadis, cun al centri zovins, art, creativitât, lenghis e teritori. Int/Art al è un progjet che o podarissin definî glocal, furlan pe lenghe veicolâr, ma internazionâl pai temis e pe puartade divulgative, che dal sigûr al sarà preseât ancje fûr dal Friûl».

«La poie ai progjets in lenghe furlane – al zonte il diretôr dal Fonts regionâl pal audiovisif, Paolo Vidali – al è dal dut in linie cui compits dal Fonts che a son chei de poie prioritare ae produzion locâl. Ma, tant che duç chei altris, a àn di jessi progjets di cualitât assolude e a circuitazion largje».

Graciis ae colaborazion cu la sede Rai pal



Friûl-Vignesie Julie, la prime serie (3 pontadis cun 5 intervistis) e sarà trasmetude cun chest calendari: Dek Ill Ceesa (rapper), Elsa Martin (cjantante), domenie ai 12 di Fevrâr aes 10.35, Rai3, e in repliche, miercus ai 15 di Fevrâr, aes 21.50, Rai3 bis CH.103; Rudy Ciotossi (cjantautôr) e Caia Grimaz (cjantante), domenie ai 19 di Fevrâr, aes 10.35, Rai3, e in repliche, miercus ai 22 di Fevrâr, aes 21.50, Rai3 bis CH.103; Alessandro Mansutti (baterist), domenie ai 26 di Fevrâr, aes 10.50, Rai3, e in repliche, miercus prin di Març, aes 22.05, Rai3 bis CH.103.

Storie de art furlane in lenghe/97

Influencis venitis, ma ancje tancj motîfs originâi

TAL 1579 SU INCARIC dal Patriarcje di Aquilee Zuan Grimani, il Palladio al furnis il disen dal portonat a Sant Denêl, chest al è l'ultin lavôr dal Palladio in Friûl, che al lassarà e che i laran daûr al so stîl fin al secul XIX.

O vin la costruzion dal cjampanili dal domo di Sacil par opare di Meni di Como, 1568-1582, il rinovament de cele dal cjampanili di Aquilee, simpri in clâf venite, il rinovament de glesie di Sant Pieri te Abazie di Rosacis, opare dal leterât studiôs di architettura, Venceslao Boiani (1524-1533) e forsi di lui al varès di jessi ancje il sotpuarti, biel di ché

stesse ete e ancje il convent di Mueç.

Par chel che e rivuarde la architettura civil o podin ricuardâ la tor dal orloio di Pordenon, sul vieli palaç comunâl, su disen di Pomponio Amalteo, realizade di Jacum di Glemone e dal mestri Martin tal 1542. Di evident lidris lagunâr ancje il palaç comunâl di Glemone che al ven dotât di une tor sul stes stamp tal 1571, ma che e va plui daûr al model costrutîf dal puest.

Fra i cjistiei in cheste ete o podin ricuardâ chel di Colorêt di Montalban e di Magnan in Riviere, duç i doi butâts jù cui taramot dal 1976. Il cjistiel di

Udin al ven trasformât intun imponent palaç signorîl. Chel di Triest, pûr cun modificis, al reste cjistiel vuere. Chel di Gurize di ete romaniche e daspò, al ven a biel avuâl trasformât prime di Massimilian di Austrie e daspò dai venezians, ruvinât te vuere dal 1915-'18, al torne sù cun bondantis integrazions.

La architettura dal '500 in region, pûr sintint de influence venite, e cjape sù motîfs particulârs che si stachin dal model lagunâr. Il model de façade de glesie udinese di Sant Jacum (te foto), opare di Bernardin di Morcorte, nol cjate riscuirtin te aree venite, in particolar pal

mutf des grandis capis che a son tacadis aes dôs bovolis. Cussì o podin di ancje dal sotpuarti di Sant Zuan, simpri a Udin, dal stes archit. La ricualificazion ai prins dal '500 dai tescj dal Brunelleschi e je filtrade dal grant messaç dal Bramante. Zuan Fontana cul progjet dal cjistiel di Udin (1517) al fâs onôr ae classicitât romane, cence zontis decorativis, e cussì al ven esaltât il so rinovament. Cu la tor dal orloio dal cjâf lûc furlan Zuan di Udin, al impuarte di Rome il bugnât, che al fasarà la sô aparizion tal Venit dome plui tart. E infin la nestre tiere si jemple cun lavôrs dal Palladio



prime di Vignesie, denunciand cussì la voie di saltâ fûr de egjemonie dal Venit.

BEPI AGOSTINIS

RADIO SPAZIO

la voce del **Friuli**

Udine e Bassa friulana 103.7 MHz;
Friuli collinare 103.9 MHz;
Garnia: 97.400 MHz; 103,6 MHz; 91,0 0MHz;
Gorizia: 97.5 MHz; **Monfalcone:** 91.9 MHz

LUNEDÌ 13 FEBBRAIO

alle 10 in diretta e in replica alle 15 e alle 22
 in "Cjargne" si parla della centralina a biomasse
 di Arta Terme che provvede al riscaldamento
 del paese con Marino Ponte Celestino Vezzi
 e Valentina Della Mea

NOTIZIARI LOCALI

Gr spazio ogni ora dalle 7.30 alle 18.30

NOTIZIARI NAZIONALI

In blu notizie ogni ora dalle 7 alle 18

NOTIZIARI INTERNAZIONALI

In collegamento con Radio Vaticana
ore 8.00 - 14.00 - 19.30

SOTTO LA LENTE

A fondo nella cronaca del giorno dal lunedì al
venerdì alle 9.00 - 13.30 - 17.00 - 19.00

SPAZIO CULTURA

Ogni giorno dal lunedì al venerdì
alle 7.10 - 11.40 - 14.40 - 17.40 - 18.40

FUOCO AMICO



Martedì 14 febbraio alle
 11 ospite di Maria Bruna
 Pustetto Luca Caburlotto
 soprintendente per i beni
 storici artistici ed etnoan-
 tropologici del Friuli VG,
 Replica sabato alle 15.30

FOLK E DINTORNI



"Folk e dintorni" va in
 onda dal 1993, da sem-
 pre condotto da Marco
 Miconi. Si parla di mu-
 sica etnica, acustica e
 canzone d'autore attra-
 verso la presentazione di
 artisti, dischi, informa-
 zioni su concerti e con ospiti importanti. Ogni martedì e ve-
 nedì alle 16 (replica alle 21). Una replica anche la
 domenica alle 11.00.

GJAL E COPASSE



Ogni dì da martars a
 vinar a lis 10 di bui-
 nore e in replica a lis
 15 e a lis 22 Federico
 Rossi al condûs une
 transmission sui pro e
 cuintri dal Friûl di vuê.
 Tra i ospits di cheste
 setemane Roberto Meroi, Salvatore Spitaleri e i refe-
 rents dal ospizi di San Zorz dal Nojâr

SPAZIO SPORT



Lunedì 13
 febbraio alle
 11 in di-
 retta e in re-
 plica alle 16
 Lorenzo Peti-
 ziol con i suoi
 ospiti e gli
 esperti Franco Canciani, Stefano Pontoni com-
 mentano Fiorentina Udinese

SPAZIO APERTO



Ogni mercoledì alle
 11 e in replica alle
 16 lo stesso giorno e
 la domenica alle
 18.30 confronto con
 un sacerdote sull'at-
 tualità del Friuli: la
 fede a confronto con
 scuola, famiglia, sicurezza, ambiente, politica.

www.radiospazio103.it

Carlo Della Giusta, un emigrante col computer, si racconta

SI «FA PRESTO a dire "Parti!"». Questo il titolo del libro di Carlo Della Giusta, informatico friulano, che racconta in prima persona la sua esperienza di emigrante moderno, nella «City» di Londra, dalla quale però ha voluto ritornare nel suo Friuli. Il volume è stato presentato di recente alla Libreria Friuli dal giornalista Walter Tomada.

Udinese, perito elettronico diplomato al Malignani, laureato in Informatica a Udine (uno dei 15 laureati dei 230 iscritti del suo anno), da 20 anni Della Giusta progetta e realizza sistemi software.

Un libro necessario, il suo, oggi, mentre i giornali si approfondono a parlare di immigrazione. Utilizzando le parole di Leonardo Zannier, si può dire che il libro parla, al contrario, di coloro che dal Friuli se sono andati «libars di scugnî lâ». Piccola odissea di chi ha avuto l'energia di andarsene facendo parte di una terza generazione di emigranti.

Negli anni '30, il nonno di Carlo, minatore in Rhodesia, e allora non c'era internet né facebook, solo qualche lettera, in qualche modo i soldi mandati alla famiglia, non sapevi nemmeno se e quando saresti tornato. Negli anni '50 emigrava il padre in Svizzera e Venezuela. Tre generazioni diverse, ma in un cervello in fuga gli stati d'animo si assomigliano. Quanto a Carlo, prima l'Austria, poi un periodo in Italia, poi, due anni fa, la decisione: la City di Londra. Nel dialogo con Walter Tomada, nel corso della presentazione alla Libreria Friuli, l'autore si è raccontato.

Come sei stato «accolpato per andare all'estero»?

«Per caso. Si può usare la parola inglese "recruiter", cacciatori di teste,



Un friulano nella city di Londra

«C'è gente di tutto il mondo, disposta a dire di sì per entrare nella City di Londra, nel cosiddetto "square mile", in un mercato finanziario in cui manovri 1 milione di sterline con un click».

che cercano, scremano, propongono alle aziende e devi essere attento e veloce, perché se tu non accetti ce n'è pronto subito un altro. E c'è gente di tutto il mondo, disposta a dire di sì per entrare nella City di Londra, nel

Nella foto:
 la City
 di Londra.

Antropologia e tradizioni culturali-12

Nel cuore dell'inverno

«al è rivât fevrâr, curt ma mâr»

FEBBRAIO È IL SECONDO mese del calendario. Il suo nome deriva dal latino februare, che significa «purificare», perché nell'arcaico calendario romano era l'ultimo e così, per introdurre il nuovo anno, in quel mese si rinnovavano diversi riti di purificazione che preparavano al nuovo ciclo di tempo, corrispondente all'inizio del nuovo ciclo naturale e agrario. Collocato nel cuore dell'inverno, febbraio è un tipico mese di passaggio e di «svolta» stagionale caratterizzato da una forte contraddizione climatica e meteorologica. Febbraio, infatti, se da un lato sembra mantenere tutta la durezza della stagione fredda con gelo, neve e brinate sui paesaggi raffreddati e immobili nell'aria tersa e piuttosto fredda (Fevrarut piês di dut), spesso per il primo tepore che porta, mostra anche i segni del risveglio della natura, tanto che le sue giornate possono essere dolci e gradevoli, quasi fossero di primavera (A Sant Valentin al cjante l'odulin). Nei primi giorni del mese di febbraio («divisorio» o «displuvio» dell'inverno) il sole si trova a mezza strada tra il solstizio d'inverno e l'equinozio di primavera e raggiungendo ormai i suoi raggi il fondo di solchi e fossi («Fevrâr, il soreli par ogni agâr», ossia A febbraio il sole per ogni solco), continua la sua corsa verso settentrione, allungando notevolmente la durata del giorno (A San Valentino (14-II) si hanno un'ora in più di luce al mattino e una alla sera rispetto al solstizio di dicembre) e iniziando a imprimere un cambiamento alla stagione e ai quadri della natura. Febbraio è il mese del Carnevale, tanto che un proverbio calendariale friulano recita: «Nol è Carnavâl che non sei fate o no stei par fâsi la lune di fevrâr», ovvero Carnevale non può non avere il novilunio di febbraio.

Continua la pausa delle opere nell'ultimo mese del «vuoto agrario» che si protrae dalla fine dell'autunno trascorso, ma il contadino nell'aria verifica lo stato degli attrezzi e provvede ad ogni possibile necessità (specie a ripristinare la casa e a riparare la stalla e il fienile in vista del riavvio dei lavori di campagna). In occasione della Candelora,

ovvero dello spartiacque dell'inverno, un tempo si procedeva alla ricognizione dello stato delle scorte, accertando che fossero consumate solo a metà, per poter arrivare con i restanti prodotti ammassati (frutti della terra e cibi conservati, vino per gli uomini, foraggi e cereali per gli animali della stalla e del cortile, legna, torba e carbone per il riscaldamento). In cantina il contadino tiene sempre sotto controllo la maturazione dei vini e il loro travaso nelle giornate limpide e fresche, l'arrieggiamento dei locali della conservazione dei vini, della carne porcina insaccata, dei formaggi e degli altri prodotti conservati per l'inverno.

I proverbi del mese di febbraio

Fevrâr, il soreli par ogni agâr (A febbraio il sole per ogni solco)

In fevrâr il soreli al è avâr (In febbraio il sole è avaro)

Fevrarut piês di dut (Febbraietto il peggior di tutti)

Fevrâr cjalt, vierte frede (Febbraio caldo, primavera fredda)

Fevrâr, mieç dolz e mieç mâr (Febbraio mezzo dolce e mezzo amaro)

Fevrâr fevrâr, curt ma mâr (Febbraio febbraio, corto ma amaro)

Fevrâr, un di ben e un di mâl (Febbraio, un giorno bene e un giorno male)

Se al tone in fevrâr o varin un altri unvier (Se tuona in febbraio avremo un altro inverno)

Se al è cjalt in fevrâr no tu jemplis il solâr (Se fa caldo in febbraio non riempi il soloio)

Fevrâr al è la fiere terçane (Febbraio ha il tempo variabile)

La nêf di fevrâr e jemple il granâr (La neve di febbraio riempie il granaio)

Ploie di fevrâr, plen in granâr (Pioggia di febbraio, pieno il granaio)

La ploie di fevrâr e val tant che un ledanâr (La pioggia di febbraio vale come un letamaio)

Fevrâr cence criure, març si viest di verdure (Febbraio senza freddo, marzo si veste di verdura)

cosiddetto "square mile", in un mercato finanziario in cui manovri 1 milione di sterline con un click, con un movimento di 3000 miliardi di euro stimati ogni giorno».

E com'è Londra?

«È una città con 8 milioni di abitanti, è un mondo che sa premiare e sa quello che vuole, ma entrare, trovare casa, viverci non è semplice».

E gli inglesi?

«Indubbiamente si può parlare di "a plomb", ma dopo 3-4 pinte di birra parlano anche gli inglesi. Diciamo che sono dei friulani al quadrato. È faticoso entrare in contatto, ma quando l'amicizia si crea... è per sempre, come per i friulani».

In quest'ultima emigrazione c'è anche il senso dell'identità friulana?

«Ci sono i fogolârs e ci si iscrive, ma non ci si conosce. Rispetto al passato, oggi ci sono i collegamenti via skipe, ci si parla e ci si vede anche più volte al giorno, ma... casa è lontana e questo accomuna le emigrazioni di epoche diverse. Gioie e sofferenze di casa sono lontane e tu sei lontano da ciò che ti appartiene».

Differenze nel modo di lavorare tra Italia e Inghilterra?

«Sì. In Italia l'attività è più complessa e multidisciplinare, a Londra più settoriale».

Fin qui il racconto dell'esperienza fatta da Della Giusta a Londra. Ma quale il motivo della sua scelta di ritornare? L'autore sta scrivendo un altro libro e sarà bello esserci alla presentazione. Per

vedere come continua questo "grandissimo valzer di emozioni" che per l'autore è il bello della vita: "Due passi avanti, uno indietro, uno di lato, una rotazione"».

ILARIA SPIZZO

Madone Cereole (2-II), tant soreli e tante neveole (Alla Candelora tanto sole e tanta neve)

Ae Madone Cereole il frêt al va in cariole (Alla Madonna delle Candele il freddo va in carriola)

Ae Madone Cereole se al è nul o sin fûr, se al è clâr o sin a mieç unviar (Alla Madonna delle Candele se c'è nuvolo siamo fuori, se è chiaro siamo a mezzo inverno)

Ae Madone Cereole se al è nulât il fret al è lâf, se al è saren il fret al va in (Alla Madonna delle Candele se è nuvolo il freddo è andato, se è sereno il freddo viene)

Nêf Cjandelore e dure un'ore (Neve Candelora dura un'ora)

Ae Madone di fevrâr, mieç fen e mieç solâr par puartâ fûr l'unviar (Alla Madonna di febbraio mezzo fieno e mezzo solaio per portar fuori l'inverno)

A Sant Blâs (3-II) il frêt al taie il nâs (A San Biagio il freddo taglia il naso)

A Sant Blâs il frêt al fâs la pàs (A San Biagio il freddo fa la pace)

Sant Blâs se al cjate la glace le disfâs, se no le cjate le fâs (San Biagio se trova il ghiaccio lo disfa, se non lo trova lo fa)

A Sant Blâs ogni gjaline l'ûf e fâs (A San Biagio ogni gallina fa l'uovo)

A Santa Palonie (9-II) la nêf e va in Slavonie (A Santa Apollonia il freddo va in Slavonia)

Sant Valantin (14-II) al glace il curisin (San Valentino ghiaccia il cuoricino)

A Sant Valantin si inglace la roie cun dut il mulin (A San Valentino si ghiaccia la roggia con il mulino)

A Sant Valantin ancje il frêt al fâs l'inchin (A San Valentino anche il freddo fa l'inchino)

A Sant Valantin al cjante l'odulin (A San Valentino canta l'allodola)

A Sant Valantin il vacjâr al distude il lumen (A San Valentino il vacarro spegne il lumino)

Se al svinde a Sant Valantin, cuarante dis nol à fin (Se sventola a San Valentino, dura per quaranta giorni)

Sant Matie (24-II) cu la manarute se al cjate glace le fruce dute (San Mattia con l'accetta se trova ghiaccio lo rompe)

Nol è mai carnavâl che non sei la lune di fevrâr (Non c'è carnevale che non sia luna di febbraio)

MARIO MARTINIS

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

8 FEBBRAIO
mercoledì
miercus

TEATRO

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Calendar Girls» di Tim Firth. Regia di Cristina Pezzoli. Con Angela Finocchiaro, Laura Curino, Ariella Reggio.

Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Billy Elliot il musical», musiche di Elton John. Dal film di Stephen Daldry. Adattamento e regia originale di Massimo Romeo Piparo.

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nella sala Corgnali della biblioteca «Joppi», in Riva Bartolini, alle ore 18, presentazione del libro «La vite ardite di Ursule bidine» di Roberto Meroi. Con l'autore intervengono Marco Stolfo e Walter Tomada.

Udine. Nel salone d'onore di palazzo Mantica, in via Manin, 18, alle ore 16, per il ciclo di seminari «Conosciamo la Grande Guerra 1915-1916 in Friuli Venezia Giulia», conferenza di Enrico Folisi dal titolo «La guerra del '15 e i friulani. Proiezione del documentario e presentazione del catalogo della mostra».

9 FEBBRAIO
giovedì
joibe

TEATRO

Tolmezzo. Nel Teatro Candoni, alle ore 20.45, «Nudi e crudi» di Alan Bennett, traduzione di Edoardo Erba. Con Maria Amelia Monti e Paolo Calabresi. Regia di Serena Sinigaglia.

Cordenons. Nell'auditorium Aldo Moro, alle ore 21, «Calendar Girls» di Tim Firth. Regia di Cristina Pezzoli. Con Angela Finocchiaro, Laura Curino, Ariella Reggio.

Codroipo. Nel Teatro Benois-De Cecco, alle ore 20.45, «Note da oscar» di Raffaello Tullio. Regia di Paolo Nani. Con la Rimbamband (Raffaele Tullio, voce e percussioni; Renato Ciardo, batteria; Vittorio Bruno, contrabbasso; Nicolò Pantaleo, sax, bombardino, tromba; Francesco Pagliarulo, pianoforte).

CONFERENZE

Udine. Nel Centro culturale Paolino d'Aquileia, in via Treppo 5/B, alle ore 18, per il ciclo «Cristianesimo e religioni universali: conoscerci di più per una responsabilità comune» a cura di Scuola Cattolica di Cultura e Movimento ecclesiale di impegno culturale, conferenza di don Giuliano Zatti dal titolo «L'abc dell'islam: conoscere e comprendere».

Udine. A palazzo Clabassi, in via Zanon, 22, alle ore 17, per il ciclo «I giovedì della Soprintendenza», conferenza dal titolo «Protagonisti della propria storia. Esperienze di educazione al patrimonio culturale sul territorio del Friuli Venezia Giulia» a cura di Beatrice Gobbo, Patrizia Luccardi e Morena Maresia.

10 FEBBRAIO
venerdì
vinars

CONCERTI

Tarvisio. Nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, alle ore 20.45,

concerto di musica classica in occasione della Giornata del ricordo del complesso d'archi del Friuli e del Veneto diretto dal violino solista Guido Freschi. Musiche di Bloch («Nigun»), improvvisazioni su un tema ebraico), Britten (Simple Sympphony), Bartok (danze rumene), Mendelssohn (ottetto op. 20). Ingresso libero.

Sacile. Nella Fazioli Concert Hall, alle ore 20.45, concerto del Colibri Ensemble, orchestra da camera di Pescara. Alexander Lonquich direttore e solista. Musiche di Schumann (Ouverture in si minore op. 136; Concerto per pianoforte e orchestra op. 54), e Burgmüller (Sinfonia n. 2).

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, concerto di Marco Beasley, voce; Stefano Rocco, arciliuto, chitarra barocca; Fabio Accurso, liuto. Programma dal titolo «Le strade del cuore. Un viaggio nel cuore del Rinascimento italiano tra frottole, tarantelle e parole d'amore».

Udine. Nel Conservatorio Tomadini, alle ore 16.30, concerto dal titolo «Trio per oboe, fagotto e pianoforte di Poulenc. Due edizioni a confronto». Presentazione a cura del prof. Sandro Caldini. Gabriele Bressan, Sandro Caldini, oboe, Alessandro Bressan, Alarico Lenti, fagotto, Dario Carpanese, Franca Bertoli, pianoforte. Musica di F. Poulenc.

TEATRO

San Daniele. Nell'auditorium alla Fratta, alle ore 20.45, «Il ritratto di Dorian Gray», versione teatrale liberamente tratta dall'omonimo romanzo di Oscar Wilde. Con Massimo Cobelli, Marcello Poletti, Gianni Sala. Regia di Manuela Tadini.

LIBRI

Udine. A palazzo Belgrado, sede della Provincia di Udine, alle ore 17.30, presentazione del libro «Intervista immaginaria a Tiziano Tessitori» di Roberto Meroi.

CONFERENZE

Tarcento. Nella biblioteca comunale, alle ore 17.30, per il Giorno del ricordo, in memoria delle vittime delle foibe e delle altre tragiche vicende in Istria, Fiume e Dalmazia, presentazione del libro «Storia di Zara» di Lucio Toth. Ingresso libero. Organizza l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

11 FEBBRAIO
sabato
sabide

CONCERTI

Udine. Nella sede del Circolo dei Sardi «Montanaru», in via delle Scuole, 13, alle ore 17.30, concerto di musica classica del complesso d'archi del Friuli e del Veneto diretto dal violino principale Guido Freschi, con la partecipazione della voce di Lisa Di Prisco, che interpreterà alcuni brani della tradizione sarda. Saranno anche eseguite musiche di Vivaldi (le sinfonie avanti l'opera «La verità in cimento» e «L'incoronazione di Dario»; concerto per quattro violini RV 553; concerto Grosso Mogul, concerto per due violoncelli in sol minore RV 531; Concerto per tre violini RV 551). Ingresso libero.

San Vito al Tagliamento. Nell'auditorium Comunale Centro Civico, alle ore 20.45,

il Coro Polifonico di Ruda esegue la Missa Dalmatica di Franz von Suppè per soli, coro maschile e organo. Dirige Fabiana Noro.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, concerto della Royal Philharmonic Orchestra. Vasily Petrenko, direttore; Kian Solitani, violoncello. Musiche di Britten (Quattro interludi Marini da «Peter Grimes»), Elgar (Concerto in mi minore), Rahmaninov (Danze sinfoniche op.45).

San Vito al Tagliamento. Nel Teatro Arrigoni, alle ore 20.45, concerto dell'Accademia d'archi Arrigoni, dal titolo «To Sir Yehudi Menuhin», introduzione a cura di Marco Maria Tosolini. Violino: Alexander Sitkovetsky; direttore Giancarlo Guarino. Musiche di Panufnik (Concerto per violino e archi), Tartini (Trillo del diavolo per violino e archi), Janacek (Suite per archi).

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, per Note Nuove, concerto del pianista e compositore Ezio Bosso in trio con un violino e un violoncello.



TEATRO

Codroipo. Nell'auditorium comunale di via IV novembre, alle ore 20.45, per «Teatri furlan a Codroip», la compagnia filodrammatica Sot la Nape di Varmo in «Dal 7 al 9». Regia di Claudio Moretti.

Attimis. Nell'auditorium Padre Tristano d'Attimis, alle ore 20.30, per «Su il sipario», la compagnia Travesio Tutto Teatro presenta «Ma tu di ce bande statu?».

Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 21, per Teatro Contatto Teho Teardo & Elio Germano in «Viaggio al termine della notte», liberamente tratto da «Viaggio al termine della notte» di Luis Ferdinand Céline. Elio Germano, voce, Teho Teardo, chitarra e live electronics.



LABORATORIO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dalle ore 16 alle 18, per Casa teatro, Laboratorio di piccola scenografia per bambini dai 4 ai 10 anni, aspettando lo spettacolo «Moztri!-Inno all'infanzia».

12 FEBBRAIO
domenica
domenie

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 17, per Teatro Bambino, «Moztri!». Inno all'infanzia» con Federica Molteni e Michele Ey-nard. Regia di Carmen Pellegrinelli. Età consigliata: dai 5

anni.

Maniago. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Classe di ferro» di Aldo Nicolaj, con Paolo Bonacelli, Giuseppe Pambieri e Valeria Ciangottini.

Grado. Nell'auditorium Biagio Marin, alle ore 17, per Piccoli Palchi, «La famosa invasione degli orsi in Sicilia» da un racconto di Dino Buzzati, con Mauro Lamantia, Mattia Sartoni e Simone Tangolo. Regia di Filippo Renda. Per bambini dai 6 anni. Durata: 60 minuti.

13 FEBBRAIO
lunedì
lunis

CONCERTI

Udine. Nell'ex Caserma Osoppo, alle ore 18 e alle 20.30, concerto degli amici della musica del ciclo «Cittadella concerti» con Valentina Mascardi, liuto. Musiche di Bach/Weiss, opposti e paralleli.

LETTERATURA

Felto. Nella Biblioteca comunale, alle ore 17.30, «Mi ven di reading. Leturis gjavadis de ultime edizion dal Premi Leterrari in lenghe furlane San Simon tant che riflession su la leterature contemporane in marilenghe». Letture di Carlo Tolazzi. Interviste di Walter Tomada. Ospite speciale: Gianluca Franco, vincitore della 37ª edizione del Premio letterario San Simone col romanzo storico «Plaidarts».

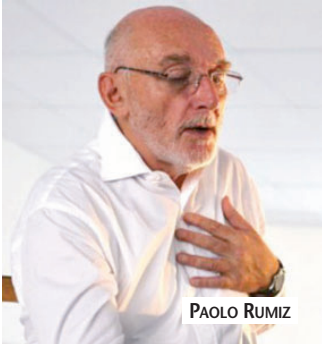
14 FEBBRAIO
martedì
martars

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «L'ora di ricevimento (banlieue)» di Stefano Massini. Con Fabrizio Bentivoglio. Regia di Michele Placido.

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Il casellante» di Andrea Camilleri e Giuseppe Di Pasquale. Con Moni Ovadia, Valeria Contadino, Mario Incudine, Sergio Seminara, Giampaolo Romanina. E con i musicisti Antonio Vasta, Antonio Putzu, Francesca Incudine e Pino Ricosta. Regia di Giuseppe di Pasquale.

Colugna. Nel Teatro Bon, alle ore 20.45, «Come cavalli che dormono in piedi. Demoghèla - storie dal fronte nord



orientale» di e con Paolo Rumiz. E con Paolo Fagiolo e Stefano Schiraldi alla chitarra. Regia di Paolo Rumiz. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

15 FEBBRAIO
mercoledì
miercus

CONCERTI

Trieste. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, concerto del

Quartetto di Cremona. A cura della Società dei concerti.

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «L'ora di ricevimento (banlieue)» di Stefano Massini. Con Fabrizio Bentivoglio. Regia di Michele Placido.

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Il casellante» di Andrea Camilleri e Giuseppe Di Pasquale. Con Moni Ovadia, Valeria Contadino, Mario Incudine, Sergio Seminara, Giampaolo Romanina.

Latissana. Nel Teatro Odeon, alle ore 20.45, «Come cavalli che dormono in piedi. Demoghèla - storie dal fronte nord orientale» di e con Paolo Rumiz. E con Paolo Fagiolo e Stefano Schiraldi alla chitarra.

CONFERENZE

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 17.30, per Casa Teatro, incontro con la compagnia dello spettacolo «L'ora di ricevimento» dal titolo «La ricerca dell'orientamento». Con la partecipazione di Armina Hitaj, membro della Consulta regionale per l'integrazione delle persone straniere immigrate. Conduce Antonio Ciazza.

Udine. Nel salone d'onore di Palazzo Mantica, in via Manin, 18, alle ore 16, per il ciclo «Conosciamo la Grande Guerra in Friuli-Venezia Giulia», conferenza di Ferruccio Tassin dal titolo «I Fassinars di Villesse...e altre storie».

16 FEBBRAIO
giovedì
joibe

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «L'ora di ricevimento (banlieue)» di Stefano Massini. Con Fabrizio Bentivoglio. Regia di Michele Placido.

Orsaria (Premariacco). Nel TeatrOrsaria, alle ore 20.45, «Come cavalli che dormono in piedi. Demoghèla - storie dal fronte nord orientale» di e con Paolo Rumiz. E con Paolo Fagiolo e Stefano Schiraldi alla chitarra.

Udine. Nella sala Pinter del Teatro San Giorgio, per Teatro Contatto, alle ore 21, «Pinocchio/Cenerentola», di Joel Pommerat. Regia di Fabrizio Arcuri. Produzione Css-Teatro Stabile di innovazione del Friuli-V.G. Repliche il 17, 18, 22, 23, 24, 25 febbraio.

CONFERENZE

Udine. Nella sala riunioni della Fondazione Friuli, in via Manin, 15, a cura dell'Università popolare di Udine, conferenza del prof. Brunello Lotti, dell'Università di Udine, dal titolo «Dove va la filosofia italiana».

Udine. Nel centro Paolino d'Aquileia, in via Treppo 5/B, alle ore 18, per il ciclo «Cristianesimo e religioni universali: conoscerci di più per una responsabilità comune» a cura di Scuola cattolica di cultura di Udine e Movimento ecclesiale di impegno culturale, conferenza di Marco Dal Corso dal titolo «Non c'è pace fra le nazioni senza pace fra le religioni (Hans Kung)».

Udine. A Palazzo Clabassi, alle ore 17, per «I giovedì della Soprintendenza», conferenza a cura di Nicoletta Buttazoni e Rosalba Piccini dal titolo «Annosi e connessi».

le notizie

TEATRO

Bentivoglio prof. nelle «banlieue»

Un cast di fuoriclasse per uno spettacolo che testimonia quanto il teatro sia lo specchio del mutare dei tempi, delle trasformazioni della società: arriva in regione – il 14, 15 e 16 febbraio alle 20.45 nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, il 17 e 18 febbraio alle 20.45 e il 19 febbraio alle 16 al Verdi di Pordenone – «L'ora di ricevimento (banlieue)». Il testo è di Stefano Massini, la regia è di Michele Placido, nel ruolo di protagonista un attore di rango come Fabrizio Bentivoglio, affiancato da un gruppo di Giovani del Teatro Stabile dell'Umbria. Sulla scena Bentivoglio è il professor Ardecche, insegnante di materie letterarie. La sua classe si trova nel cuore dell'esplosiva banlieue di Les Izards, ai margini dell'area metropolitana di Tolosa; la scolaresca che gli è stata affidata quest'anno è ancora una volta un crogiuolo di culture e razze. Ardecche riceve le famiglie degli scolari ogni settimana, «ed è attraverso un incalzante mosaico di brevi colloqui con questa umanità assortita di madri e padri – spiega Massini – che prende vita l'intero anno scolastico della classe Sesta sezione C». Al pubblico spetta il compito di immaginare i visi degli allievi, ognuno protagonista a suo modo di un frammento dello spettacolo.

SOKOLOV

Serata magica al Teatro Bon

Serata magica quella di mercoledì 1 febbraio, che ha visto il pianista russo Grigory Sokolov ancora una volta protagonista nel Teatro Bon di Colugna. Un appuntamento ormai classico che il dinamico teatro, diretto da Claudio Mansutti, riesce a regalare ogni anno al suo pubblico, grazie alla disponibilità del pianista a includere il piccolo teatro friulano nella tournée che vede Sokolov nei più importanti palcoscenici del mondo. Tra tutti quelli ascoltati finora, il concerto dell'1 febbraio scorso ci è sembrato il più memorabile. Il pianista è apparso in forma smagliante. Nella prima parte Mozart, con la Sonata in do magg. K. 545 resa con una chiarezza di tocco straordinaria, e con la Fantasia e la Sonata in do min. K. 475/457 eseguite senza soluzione di continuità, in un'atmosfera diversa dal primo brano, carica di mistero e dramma, quasi, anticipatrice di Beethoven. E proprio Beethoven è stato il protagonista della seconda parte della serata con la sognante Sonata in mi min. op. 90 e poi con l'op. 111, vero testamento del compositore di Bonn, che Sokolov ha reso in tutta la sua sospesa drammaticità. Applausi entusiasti e sei bis.

Stefano Damiani

giovedì 9

Rai 1	Rai 2	Rai 3	TV2000
Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa	Tg 13.00-18.15 20.30	Tg 12.00-14.20-19.00 19.30 (regione) - 24.00 circa	Tg 12.45 18.30 - 20.30
15.30 La vita in diretta in diretta da Sanremo 16.40 Tg1 Economia 16.50 La vita in diretta (2ª p.) 18.45 L'eredità, con F. Frizzi 20.30 Prima Festival, gossip 20.35 FESTIVAL DI SANREMO , dal Teatro Ariston 00.30 Dopofestival, con Nicola Savino, Gialappa's band	14.00 Detto fatto «Sanremo» 14.30 Detto fatto, con C. Balivo 16.30 Senza traccia, telefilm 18.00 Rai Parlamento 18.50 Castle, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 LA NOTTE DI VOYAGER inchieste con R. Giacobbo 01.00 Il commissario Lanz, telefilm con K. Bohm	15.15 Il commissario Rex 16.00 Aspettando Geo 16.40 Geo, con S. Sagramola 18.25 #Cartabianca 20.00 Blob, magazine 20.10 Gazebo social news 20.40 Un posto al sole 21.15 IL FONDAMENTALISTA RILUTANTE , film 23.25 Blob, magazine	15.15 Siamo noi, rubrica 17.30 Diario Papa Francesco 18.00 Santo Rosario 19.00 Attenti al lupo 19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Santo Rosario 21.05 BEATI VOI , con G. Scifoni 23.25 Today, approfondim. 00.30 S. Rosario, da Pompei
5	LA7	RAI 4	RAI 5
Tg 8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r)	Tg 13.00-18.30-20.30 23.30 circa	Tg 11.30-14.00-18.55-2.05	Tg 7.30-13.30-20.00
14.10 Una vita, telenovela 14.45 Uomini e donne 16.10 L'isola dei famosi 16.20 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro! 20.40 Striscia la notizia 21.10 INTERSTELLAR , con M. McConaughey 01.20 Striscia la notizia	15.20 2 Broke girls, sit com 15.50 The Glodbergs, sit com 17.05 La vita secondo Jim 17.55 L'isola dei famosi 18.25 Love snack, sketch comici 19.25 Csi New York 21.10 TED2 , film con M. Wahlberg, A. Seyfried 23.30 I Griffin, cartoni animati	15.30 Hamburg distretto 21 16.35 Assassinio allo specchio, film tv con A. Lansbury 19.35 Dentro la notizia 19.55 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 21.15 AMERICAN HISTORY X , con E. Norton, E. Furlong 23.55 La croce di ferro, film con J. Coburn, M. Schell	11.00 L'aria che tira 14.20 Tagadà, con T. Pannella 16.30 Il commissario Cordier 18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv 20.35 Otto e mezzo 21.10 PIAZZA PULITA , talk show con C. Formigli 00.10 Otto e mezzo, con Lilli Gruber
Rai 4	Rai 5	Rai Movie	Rai Storia
12.20 Medium, telefilm 13.50 Desperate housewives 15.20 Perception, telefilm 16.05 Once upon a time 17.35 Agent Carter, serie 19.05 Desperate housewives 20.35 Lol(-), sketch comici 21.05 THE EAGLE , film con C. Tatum, J. Bell 22.55 Strike back, serie tv	17.15 Save the date 17.45 Dentro la musica «Chailly e la Filarmonica» 18.40 Rock legend: Niel Diamond 19.05 Video killed the radio star 19.30 This is opera, doc. 20.20 Edward Hopper, doc. 21.15 LA CENERENTOLA , Musiche di Rossini 24.00 Cronache degli angeli, doc.	14.25 Agente 007. Vivi e lascia morire, con Roger Moore 16.35 Il rompicabe. A pain in the ass, con Richard Berry 18.10 Giù la testa, con J. Coburn 20.55 Stanlio e Ollio, corto 21.20 NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI , film G. Panariello 23.05 La cuoca del presidente, con C. Frot, A. Dupont	15.05 Mille papaveri rossi 17.05 Cronache dall'antichità 18.00 Viaggio nella bellezza 19.00 Italiani, «Pietro Nenni» 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 a.C.d.C. , «Storia di Parigi»; «Giappone, memorie di un impero» 23.10 Il tempo e la storia
IRIS	Telefriuli	Udinese Channel	Udinese Channel
Tg 13.00-13.45-19.00 20.00-22.00-23.00	Tg 13.00-13.45-19.00 20.00-22.00-23.00	Tg 19.00-20.30-23.30	Tg 19.00-20.30-23.30
15.40 Agata Christie: Miss Marple nei Caraibi, film 17.40 Relic Hunter, telefilm 18.10 Merlin, telefilm 19.00 Robin Hood, telefilm 19.10 Tutto in famiglia 21.10 THE LIBRARIANS , serie tv con R. Romijn 22.00 Fear the walking dead, serie tv con C. Domingo	14.50 Tutto a posto e niente in ordine, film 17.05 Al lupo al lupo, film 19.20 Miami Vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 IL GIARDINO DELLE VERGINI SUICIDE , film con J. Woods 23.10 Il sapore della ciliegia, film con H. Ershadi	14.15 Volley B1 femminile 17.45 Telefruits, cartoni animati 18.15 Come ho fatto 18.45 Happy hour 19.05 Secondo noi... Voce dei gruppi consiliari regionali 20.00 Che aria tira 20.45 LO SAPEVO , quiz 21.45 Friuleconomy (r) 22.30 A tutto campo, il meglio	17.00 Marakchef express 18.00 Sportlife 18.30 Giro del mondo 18.45 Story Fiorentina 19.30 Viceversa, diretta 20.00 In Comune, Tavagnacco 21.00 Mercati e finanza 21.20 L'AGENDA 22.35 Pomeriggio calcio (r) 00.15 Ud-Fiorentina 2015/16

venerdì 10

Rai 1	Rai 2	Rai 3	TV2000
Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa	Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa	Tg 12-14 (regione) 14.15-19.30 (regione) 23.45 circa	Tg 12.45 18.30 - 20.30
14.00 Torto o ragione? 15.30 La vita in diretta in diretta da Sanremo 16.50 La vita in diretta (2ª p.) 18.45 L'eredità, con F. Frizzi 20.30 Prima Festival, gossip 20.35 FESTIVAL DI SANREMO dal Teatro Ariston 00.30 Dopofestival, con Nicola Savino e Gialappa's band	14.00 Detto fatto «Sanremo» 14.30 Detto fatto, con C. Balivo 16.30 Senza traccia, telefilm 18.25 #Cartabianca 20.00 Blob, magazine 20.10 Gazebo social news 20.40 Un posto al sole 21.15 IL CUORE NEL POZZO , con L. Gullotta, B. Fiorello 00.25 Maradona di Kusturica	15.20 Correva l'anno, «Foibe» 16.00 Aspettando Geo 16.40 Geo, con S. Sagramola 18.25 #Cartabianca 20.00 Blob, magazine 20.10 Gazebo social news 20.40 Un posto al sole 21.15 IL CUORE NEL POZZO , con L. Gullotta, B. Fiorello 00.25 Maradona di Kusturica	15.15 Siamo noi, rubrica 17.30 Diario del Papa 18.00 Santo Rosario 19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Santo Rosario 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 VINCITORI E VINTI , film con Spencer Tracy 00.10 Effetto notte, rubrica
5	LA7	RAI 4	RAI 5
Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r)	Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa	Tg 11.30-14.00 18.55-2.05	Tg 7.30-13.30-20.00 0.15 circa
14.10 Una vita, telenovela 14.45 Uomini e donne, reality 16.10 L'isola dei famosi 16.20 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro! 20.40 Striscia la notizia 21.10 GRAVITY , film con S. Bullock, G. Clooney 23.20 Ray, film con J. Fox	15.50 The Glodbergs, sit com 16.15 Baby daddy, sit com 17.05 La vita secondo Jim 17.55 L'isola dei famosi, reality 18.25 Love snack, sketch comici 19.25 Csi New York, telefilm 21.10 WARM BODIES , film con N. Hoult, T. Palmer 23.10 La città verrà distrutta all'alba, con T. Olyphant	13.00 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Hamburg distretto 21 16.35 Resurrezione, con M. Bru 19.35 Dentro la notizia 19.55 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 21.15 QUARTO GRADO , inchieste con G. Nuzzi 00.30 Donnaventura, viaggi	11.00 L'aria che tira 14.20 Tagadà, con T. Pannella 16.30 Il commissario Cordier 18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv 20.35 Otto e mezzo 21.10 LA PATATA BOLLENTE film con Renato Pozzetto 23.00 Fratelli d'Italia, film con C. De Sica
Rai 4	Rai 5	Rai Movie	Rai Storia
13.50 Desperate housewives 15.20 Perception, telefilm 16.05 Once upon a time 17.35 Agent Carter 19.05 Desperate housewives 20.35 Lol (-), sketch comici 21.05 CRIMINAL MINDS telefilm con T. Gibson 23.20 American crime story: il caso O. J. Simpson	17.55 David e la morte di Marat 18.50 Rock legends, Paul Simon 19.25 Video killed the radio star 19.50 This is opera, doc. 20.40 Save the date, rubrica 21.10 Gli imperdibili, rubrica 21.15 LA VERA NATURA DI CARAVAGGIO , doc. 22.15 I secoli bui di un'epoca di luce, doc.	16.00 Ti va di pagare? film 17.50 Gli imperdibili, rubrica 17.55 Agente 007. Vivi e lascia morire, film con R. Moore 20.05 Stanlio e Ollio, corto 21.20 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI , film con S. Coogan, J. Chan 23.20 L'amore ai tempi del colera, G. Mezzogiorno	17.05 Lady Travellers 18.00 Documentari d'autore 19.10 Italiani, «L'altro Fellini» 20.05 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 DIARIO CIVILE , «Downfall. L'inizio della famiglia», doc. 22.00 a.C.d.C. «Padri pellegrini. Viaggio della Mayflower»
IRIS	Telefriuli	Udinese Channel	Udinese Channel
Tg 13.00-13.45-19.00 22.00-23.00	Tg 13.00-13.45-19.00 22.00-23.00	Tg 19.00-20.30-23.30	Tg 19.00-20.30-23.30
14.10 Giardini e misteri 15.40 Miss Marple, film tv 17.40 Relic Hunter, telefilm 18.10 Merlin, telefilm 19.00 Robin Hood, telefilm 19.10 Tutto in famiglia, sit com 21.10 MISS MARPLE: NEMESI , film con G. McEwan 23.00 La stanza di Marvin, film con M. Streep	15.10 L'isola del tesoro, O. Wells 17.10 Auguri professore, film con Silvio Orlando 19.20 Miami Vice, telefilm 20.05 Walker Texas ranger 21.00 THE DREAMERS , I SOGNATORI, film con M. Pitt, Eva Green 23.20 Kundun, film con T. Thuthob Sarong	17.45 Maman, par fruts in furlan cui cartons dai «Omenuts» 18.30 Camminando per il nostro Friuli 18.45 Happy hour 19.30 Intervista a Centazzo 20.00 Sentieri natura 20.15 Meteoweekend 21.30 EFFETTO FRIULI GIOVANI 22.30 L'uomo delle stelle	15.15 Ud-Fiorentina 2012/13 17.00 I grandi del calcio 17.30 Village 18.00 Friuli weekend 18.30 Sportlife 19.30 Viceversa, diretta 20.00 Giochiamo d'anticipo 21.00 FRIDAY NIGHT LIVE 22.30 Total Italian football 23.00 Viceversa

sabato 11

Rai 1	Rai 2	Rai 3	TV2000
Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa	Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa	Tg 12.00-14.20-19.00 23.45 circa	Tg 12.45 18.30 - 20.30
14.00 Torto o ragione? 15.30 La vita in diretta con C. Parodi e M. Liorni 16.50 La vita in diretta (2ª p.) 18.45 L'eredità, con F. Frizzi 20.35 Affari tuoi, con F. Insinna 21.25 C'ERA UNA VOLTA STUDIO UNO , miniserie 23.30 Porta a porta, talk show condotto da Bruno Vespa	16.30 Nostalgia di Sandy Bay 18.00 Rai Parlamento 18.50 Castle, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.04 Rai dire nius 21.20 KILLER ELITE , film con J. Statham, C. Owen 23.25 Professore assassino, film con J. Statham, B. Foster 01.00 Protestantesimo, rubrica	16.00 Aspettando Geo 16.40 Geo, con S. Sagramola 18.25 #Cartabianca 20.00 Blob, magazine 20.10 Gazebo social news 20.40 Un posto al sole 21.15 PRESA DIRETTA , inchieste introdotte da R. Iacona 23.10 La grande storia, Marilyn e i fratelli Kennedy	17.30 Diario Papa Francesco 18.00 Santo Rosario 19.30 Buongiorno professore 20.00 Santo Rosario 20.30 TgTg, Tg a confronto 21.05 L'AVVENTURA DI PINOCCHIO , con Franco Nembrini 22.10 L'importanza di chiamarsi Ernesto, film
5	LA7	RAI 4	RAI 5
Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r)	Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa	Tg 11.30-14.00-18.55-2.05	Tg 7.30-13.30-20.00-24.00
14.10 Una vita, telenovela 14.45 Uomini e donne, talk 16.10 L'isola dei famosi, reality 16.20 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro! 20.40 Striscia la notizia 21.10 L'ISOLA DEI FAMOSI , reality con A. Marcuzzi 00.30 Supercinema, rubrica	15.50 The Glodbergs, sit com 16.15 Baby daddy, sit com 17.05 La vita secondo Jim 17.55 L'isola dei famosi 18.25 Love snack, sketch comedy 19.25 Csi Miami 21.10 X-MEN 2 , film con P. Stewart, H. Jackman 23.55 Tiki Taka, il calcio è il nostro gioco, talk	15.30 Hello goodbye, real tv 16.10 Inviati molto speciali, film con J. Roberts, N. Nolte 19.35 Dentro la notizia 19.55 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 21.15 QUINTA COLONNA , talk con Paolo Del Debbio 00.30 Terral, reportage e inchieste di T. Capuozzo	11.00 L'aria che tira 14.20 Tagadà, con T. Pannella 16.30 Il commissario Cordier 18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv 20.35 Otto e mezzo, L. Gruber 21.10 BIANCO E NERO , CRONACHE ITALIANE conduce Luca Telese 00.10 Otto e mezzo (r)
Rai 4	Rai 5	Rai Movie	Rai Storia
15.20 Perception, telefilm 16.05 Scorpion, telefilm 17.35 X-files, telefilm 19.05 Desperate housewives 20.35 Lol(-), sketch comici 21.05 AMERICAN CRIME STORY: IL CASO O.J. SIMPSON , serie tv 22.40 Il fuoco della vendetta, film con W. Harrelson	17.35 I secoli bui di un'epoca di luce, documentario 18.40 Rock Legends: «Stewart» 19.05 Video killed the radio star 19.30 This is opera, doc. 20.20 Views on Vermeer 21.15 AMERICA TRA LE RIGHE «Go West», doc. 22.15 Dario Fo e Franca Rame «La nostra storia»	14.25 Agente 007. Dalla Russia con amore, S. Connery 16.30 Goodnight for justice 18.05 Beyond borders: amore senza confini, film 19.20 002 Operazione luna 20.10 Stanlio e Ollio 21.20 IMPICCALO PIU' IN ALTO , film con C. Eastwood 23.20 Deguejo, film con J. Stuart	15.00 Mille papaveri rossi 17.05 I grandi discorsi della storia, A. Cazzullo 19.00 Italiani, con Paolo Miel 20.05 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 CRONACHE DELL'ANTICHITA' 22.10 Viaggio nella bellezza 23.00 Il tempo e la storia
IRIS	Telefriuli	Udinese Channel	Udinese Channel
Tg 13.00-13.45-19.00 22.00-23.00	Tg 13.00-13.45-19.00 22.00-23.00	Tg 19.00-20.30-23.30	Tg 19.00-20.30-23.30
12.40 Relic Hunter, telefilm 14.10 Giardini e misteri 15.40 Kate & Leopold, film con Meg Ryan, H. Jackman 17.40 Relic Hunter, telefilm 19.10 Tutto in famiglia 20.10 Modern family, sit com 21.10 ATTRAZIONE FATALE , film con M. Douglas 23.00 Jade, film con D. Caruso	15.00 Un amore americano 17.10 Note di cinema, rubrica 17.15 Il conte Max, film con A. Sordi, V. De Sica 19.20 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 CLOUD ATLAS , film con T. Hanks, Halle Barry 00.35 Quarto comandamento, film con Julie Delpy	10.15 Effetto Friuli giovani (r) 12.15 Sentieri natura 14.15 Film 17.45 Telefruits, cartoni animati 18.15 Terzo grado 18.45 Happy hour 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO , diretta 22.30 Porden on the road 22.45 Happu hour (r)	12.00 Udinese-Pro Vercelli, Primavera 2016/17 14.00 Studio e stadio 17.00 Basket Gsa, Chieti-Udine 18.30 Sportlife 19.30 Viceversa, diretta 20.00 Serie A... Review 21.00 UDINESE TONIGHT 22.30 Beker in tour 00.00 Ud-Sassuolo 2013/14

martedì 14

Rai 1	Rai 2	Rai 3	TV2000
Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa	Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa	Tg 12.00-14.20-19.00 23.45 circa	Tg 12.45 18.30 - 20.30
14.00 Torto o ragione? 15.30 La vita in diretta con C. Parodi e M. Liorni 16.40 Tg1 Economia 16.50 La vita in diretta (2ª p.) 18.45 L'eredità, con F. Frizzi 21.25 C'ERA UNA VOLTA STUDIO UNO , miniserie 23.40 Porta a porta, talk show condotto da Bruno Vespa	13.50 Tg2 Medicina 33, rubrica 14.00 Detto fatto, con C. Balivo 16.30 Non è mai troppo tardi, film con L. Bahr, S. Boer 18.00 Rai Parlamento 18.50 Castle, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Rai dire nius 21.20 BOSS IN INCOGNITO reality con N. Savino	15.15 Il commissario Rex 16.15 Aspettando Geo 16.40 Geo, con S. Sagramola 18.25 #Cartabianca 20.00 Blob, magazine 20.10 Gazebo social news 20.40 Un posto al sole 21.15 LINCOLN , film con D. Lewis, S. Field 01.05 Rai Parlamento	17.30 Diario Papa Francesco 18.00 Santo Rosario 19.00 Attenti al lupo 19.30 Ciao mamma, vado in Africa, reportage 20.00 Santo Rosario 20.45 TgTg, tg a confronto 21.05 Kemioamiche, real. 21.50 ALTA SOCIETA' , film con B. Crosby, G. Kelly
5	LA7	RAI 4	RAI 5
Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r)	Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa	Tg 11.30-14.00-18.55-2.05	Tg 7.30-13.30-20.00
14.45 Uomini e donne, talk 16.10 L'isola dei famosi, reality 16.20 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro! 20.25 Striscia la notizia 21.10 CALCIO: PARIS S. GERM. - BARCELLONA , C. League, ottavi di finale 23.30 Matrix, talk con N. Porro	15.20 2 Broke girls, sit com 15.50 The Glodbergs, sit com 16.15 Baby daddy, sit com 17.05 La vita secondo Jim 17.55 L'isola dei famosi 18.25 Love snack, sketch comici 19.25 Csi Miami 21.10 SUPERGIRL , telefilm 22.00 Flash, telefilm con G. Gustin 23.00 Arrow, telefilm	14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Hamburg distretto 21 16.40 Sfida nell'Alta Sierra, film 19.35 Dentro la notizia 19.55 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 21.15 FORREST GUMP , film con T. Hanks, R. Wright 00.10 Shakespeare in love, film con J. Fiennes, G. Paltrow	11.00 L'aria che tira 14.20 Tagadà, con T. Pannella 16.30 Il commissario Cordier 18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv 20.35 Otto e mezzo 21.10 DI MARTEDI' , talk show con Giovanni Floris 00.10 Otto e mezzo, con Lilli Gruber
Rai 4	Rai 5	Rai Movie	Rai Storia
13.50 Desperate housewives 15.20 Perception, telefilm 16.05 Scorpion, telefilm 17.35 X-Files telefilm 19.05 Desperate housewives 20.35 Lol(-), sketch comici 21.05 ROMEO & JULIET , film con Douglas Booth 23.00 Solo gli amanti sopravvivono, film	14.55 Belle e cattivissime 16.40 La vedova allegra, musiche di Franz Lehar 18.45 Rock legend: Tom Petty 19.10 Video killed the radio star 19.35 This is opera, doc. 20.25 Nello studio di Mondrian 21.15 LONTANO DAL PARADISO film con J. Moore, D. Quaid 23.00 Sugar man, film docum.	12.45 Pericolosamente bionda 14.30 Notte prima degli esami, oggi, con N. Vaporidis 16.15 Divorzio d'amore, film 18.20 Agente 007. Dalla Russia con amore, S. Connery 20.15 Stanlio e Ollio, film 21.20 NON BUTTIAMOCI GIÙ , film con P. Brosnan 23.05 Vestito per uccidere, film	18.10 Diario civile, con F. Roberti 19.10 Italiani, «A. Marchesini» 20.05 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 I GRANDI DISCORSI DELLA STORIA , con A. Cazzullo 22.00 Italiani, «Umberto Eco» 23.00 Il tempo e la storia
IRIS	Telefriuli	Udinese Channel	Udinese Channel
Tg 13.00-13.45-19.00 22.00-23.00	Tg 13.00-13.45-19.00 22.00-23.00	Tg 19.00-20.30-23.30	Tg 19.00-20.30-23.30
14.10 Giardini e misteri 15.40 Un amore inaspettato 17.40 Relic Hunter, telefilm 19.10 Tutto in famiglia 20.10 Modern family, sit com 21.10 COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI , film con M. McConaughey 23.00 L'oggetto del mio desiderio, J. Aniston	15.25 Tiffany memorandum, film con Ken Clark 17.25 Le tre spade di Zorro 19.20 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 È UNA SPORCA FACCENDA, TEN. PARKER! , film con J. Wayne 23.20 Berretti verdi, film con J. Wayne	11.15 Campioni di passione (r) 12.15 Manca il sale, ricette 12.30 Happy hour (r) 14.15 Basket serie C Gold 17.45 Telefruits, cartoni animati 18.15 La fattoria degli animali 18.45 Happy hour 19.45 Tutti con le mani in pasta 20.45 LO SCRIGNO 22.15 Acqua in bocca (r)	13.30 Viceversa 14.00 Udinese tonight 15.30 Pomeriggio calcio 16.00 Buongiorno review 18.30 Sportlife 19.30 Viceversa, diretta 20.00 Su il sipario 21.00 FUORI TUTTO 22.00 Serie A show 22.30 Pomeriggio calcio

sabato 11

Rai 1 Tg 7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa 15.50 A sua immagine, rubrica religiosa 16.40 Parliamone... sabato in diretta da Sanremo 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Prima festival, gossip 20.40 FESTIVAL DI SANREMO , serata finale 01.00 Dopofestiva, con Nicola Savino e Gialappa's band	Rai 2 Tg 13.00-20.30 23.30 circa 14.00 Squadra speciale Colonia 14.50 Squadra spec. Stoccarda 15.35 Il commissario Heldt 17.05 Sereno Variabile, rubrica 18.00 Gli imperdibili, rubrica 18.10 90° Minuto serie B 18.45 Squadra speciale Cobra 11 21.05 NCIS: LOS ANGELES , telefilm con C. O'Donnell 22.40 Calcio champagne, rubrica	Rai 3 Tg 12.00-14.20-19.00-23.45 circa 14.45 Tg3 Pixel, rubrica 14.55 Tv talk, con M. Bernardini 16.30 Presa diretta (r), inchieste 17.50 Gli imperdibili, rubrica 17.55 Per un pugno di libri 20.00 Blob, speciale 20.30 I FIGLI DELLA MEZZANOTTE , film con S. Bhabha, S. Goswami 23.35 Non uccidere, serie tv	TV2000 Tg 12.45 18.30-20.30 17.30 Sulla strada, «Vangelo» 18.00 S. Rosario 19.00 Lourdes «L'ultima miracolata» 20.00 S. Rosario 20.45 Soul, con M. Mondo 21.15 LA PASSIONE DI BERNADETTE , film 23.10 I misteri di Maria da Nazareth a Fatima
5 Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r) 11.00 Forum, con B. Palombelli 13.40 Beautiful, soap opera 14.10 Amici, talent show 16.00 Il segreto, telenovela 16.30 Verissimo 18.45 Avanti un altro!, quiz 20.40 Striscia la notizia 21.10 IL GRANDE GATSBY , film con L. Di Caprio 24.00 Vicky Cristina Barcelona	LA7 Tg 12.25-18.30 1.00 circa 13.00 L'isola dei famosi, reality 13.55 Arrow, telefilm 17.25 Tutta colpa di Einstein 18.20 Tom & Gerry, cartoni 19.00 L'isola dei famosi 19.25 La foresta magica, film 21.10 EPIC. IL MONDO SEGRETO , film animazione 23.15 Chi trova Lupin trova un tesoro, film animazione	RAI Tg 11.30-18.55 2.00 circa 13.00 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Donnavventura, viaggi 16.35 Poirot: sfida a Poirot, film 19.35 Dentro la notizia 19.55 Tempesta d'amore 21.20 QUEL TRENO PER YUMA , film con R. Crowe, C. Bale 23.50 Letters from a killer, film con P. Swazye	LA7 Tg 7.30-13.30-20.00 00.50 circa 12.00 Sfera, documentari 12.45 Magazine sette 14.20 Il comandante Florent 18.10 Acque profonde, film con Harvey Keitel 20.35 Otto e mezzo sabato 21.10 L'ISPETTORE BARNABY , telefilm 01.00 Otto e mezzo sabato, conduce Lilli Gruber (r)
Rai 4 Tg 18.35-0.55 14.10 Solomon Kane, film 15.55 Gli imperdibili 16.00 Perception, telefilm 17.30 Atlantis, telefilm 19.00 La spada della verità 20.30 Cold case. Delitti irrisolti, telefilm 21.15 LA BATTAGLIA DEI TRE REGNI , film con T. Leung 23.40 Criminal minds, telefilm	Rai 5 Tg 18.35-0.55 17.00 Servillo legge Napoli 18.40 La vera natura di Caravaggio, documentario 19.45 David e la morte di Marat 20.45 Art Buffet, capolavori in cucina, doc. 21.15 BROADWAY: ANYTHING GOES , documentario 21.50 Cose che mi sono capitate a mia insaputa, G. Gnocchi	Rai Movie Tg 19.00-20.00-23.00 12.20 Il riccio, film 14.05 Il giro del mondo in 80 g. 16.05 Noi 4, con K. Rappoport 17.50 Killers, con K. Heigl 19.35 Notte prima degli esami. Oggi, con G. Panariello 21.20 THE DIVIDE , film con L. German, M. Ventimiglia 23.15 Ghost movie 2. Questa volta è guerra, film	Rai Storia Tg 19.15-20.30 23.45-02.30 07.30 Campanile, Remanzacco (r) 12.15 Sentieri Natura 14.15 Lo Scrigno, (r) 17.30 Camminando per il nostro Friuli 18.45 Start 19.15 Le peraule de domenie 19.30 Isonzo news 20.00 POLTRONISSIMA , diretta da 22.45 Mix zone, diretta
IRIS Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r) 14.45 Uomini e donne, talk 16.10 L'isola dei famosi, reality 16.20 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 IL BELLO DELLE DONNE ...ALCUNI ANNI DOPO , con M. Arcuri, A. Galiana 23.30 Matrix, con Nicola Porro	IRIS Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa 15.20 2 Broke girls, sit com 15.50 The Goldbergs, sit com 16.15 Baby daddy, sit com 17.05 La vita secondo Jim 17.55 L'isola dei famosi, reality 18.25 Love snack, sketch comedy 19.25 Csi Miami, telefilm 21.20 LE IEENE SHOW 00.40 Interceptor, film con Mel Gibson, Joanne Samuel	IRIS Tg 11.30-14.00-18.55-2.05 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Hamburg distretto 21 16.40 Dalida, film 19.35 Dentro la notizia 19.55 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 21.15 THE BOURNE LEGACY , film con J. Renner, R. Weisz 00.10 Cogan. Killing them softly, film con Brad Pitt	IRIS Tg 7.30-13.30-20.00 11.00 L'aria che tira 14.20 Tagadà, con T. Pannella 16.30 Il commissario Cordier 18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv 20.35 Otto e mezzo conduce Lilli Gruber 21.10 LA GABBIA OPEN , con Gianluigi Paragone 01.10 Otto e mezzo, (r)
Rai 4 Tg 18.15-00.55 circa 15.20 Perception, telefilm 16.05 Scorpion, telefilm 17.35 X-Files, telefilm 19.05 Desperate housewives 20.35 Lol -!, sketch comici 21.05 PATHFINDER: LA LEGGENDA DEL GUERRIERO VICHINGO , film con K. Urban 22.55 You're next, film	Rai 5 Tg 18.15-00.55 circa 17.25 Wild Colombia, doc. 18.40 Rock legend: Bryan Ferry 18.45 Video killed the radio star 19.35 This is opera, doc. 20.25 Karl Lagerfeld, doc. 21.15 Variazioni sul tema 21.25 SINATRA: ALL OR NOTHING AT ALL , film 01.25 The Jam - About the young idea, film doc.	Rai Movie Tg 13.13-14.59-19.00-23.00 14.20 Only for the money, film 15.55 Rosenstrasse, film con Katja Riemann 18.20 Solo due ore, film 20.55 Stanlio e Ollio, corto 21.20 AGENTE 007. L'UOMO DALLA PISTOLA D'ORO , film con R. Moore 24.00 L'uomo nell'ombra, film con Pierce Brosnan	Rai Storia Tg 17.00 14.20 Il tempo e la storia 15.00 Mille papaveri rossi 17.05 a.C.d.C., documenti 19.00 Italiani, «C. M. Martini» 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 GLI OCCHI CAMBIANO «Immaginare», doc. 22.20 Diario civile, documenti 23.00 Il tempo e la storia
IRIS Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa 12.40 Relic Hunter, telefilm 14.10 Giardini e misteri, telefilm 15.40 Miss Marple, film tv 17.40 Relic Hunter, telefilm 19.10 Tutto in famiglia, sit com 20.10 Modern family, sit com 21.10 OGGI SPOSI... NIENTE SESSO , film con A. Kutcher, B. Murphy 23.00 Sex and the city, telefilm	IRIS Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa 12.40 Oggi a me... domani a te 14.45 Le avventure del barone di Munchausen, film 17.20 Adulterio all'italiana, film 19.20 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 IL COLLEZIONISTA , film con M. Freeman 23.20 Maurizio Costanzo racconta, talk show	IRIS Tg 13.13-14.59-19.00-23.00 14.15 Film 17.45 Maman! par fruts con i cartons «Omenuts» 18.15 Start 18.30 Cuore gialloblu 18.45 Happy hour 19.45 Secondo noi 20.00 Friuleconomy, diretta 20.45 Community Fvg 21.15 Elettroshock , diretta	IRIS Tg 19.00-20.30-23.30 17.30 Serie A ...review 18.00 Zona Lega pro 18.30 Cuore giallo blu, calcio femminile Tavagnacco 18.45 Sportlife 19.30 Viceversa, diretta 21.30 STORIE DI SPORT 22.00 I grandi portieri bianconeri 22.30 Pomeriggio calcio

mercoledì 15

Rai 1 Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa 14.00 Torto o ragione? 15.30 La vita in diretta, con C. Parodi, M. Liorni 16.50 La vita in diretta, (2° p.) 18.45 L'eredità, con F. Frizzi 20.30 Affari tuoi, con F. Insinna 21.25 DALIDA , film con Sveva Alviti, R. Scarmacio 23.45 Porta a Porta, talk d'attualità con B. Vespa	Rai 2 Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa 16.30 Senza traccia, telefilm 18.00 Rai Parlamento 18.50 Castle, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Rai dire nius, M. Ceran, Mago Forest, Gialappa's 21.20 NCIS , telefilm con M. Harmon, P. Perette 22.50 Ncis: Los Angeles, telefilm 01.35 Sulla via di Damasco	Rai 3 Tg 12.00-14.20-19.00 23.45 circa 15.15 Il commissario Rex 16.00 Aspettando Geo 16.40 Geo, con S. Sagromola 18.25 #Cartabianca 20.00 Blob, magazine 20.10 Gazebo social news 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 CHI L'HA VISTO? con Federica Sciarelli 01.05 Rai Parlamento	TV2000 Tg 12.45 18.30-20.30 17.30 Diario del Papa 18.00 S. Rosario 19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Ciao mamma, vado in Africa, reportage 20.00 S. Rosario 20.45 TgTg, tg a confronto 21.05 AVANTI IL PROSSIMO , talk con Piero Badaloni 23.20 Effetto notte, rubrica
5 Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r) 14.45 Uomini e donne, talk 16.10 L'isola dei famosi, reality 16.20 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 IL BELLO DELLE DONNE ...ALCUNI ANNI DOPO , con M. Arcuri, A. Galiana 23.30 Matrix, con Nicola Porro	LA7 Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa 15.20 2 Broke girls, sit com 15.50 The Goldbergs, sit com 16.15 Baby daddy, sit com 17.05 La vita secondo Jim 17.55 L'isola dei famosi, reality 18.25 Love snack, sketch comedy 19.25 Csi Miami, telefilm 21.20 LE IEENE SHOW 00.40 Interceptor, film con Mel Gibson, Joanne Samuel	RAI Tg 11.30-14.00-18.55-2.05 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Hamburg distretto 21 16.40 Dalida, film 19.35 Dentro la notizia 19.55 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 21.15 THE BOURNE LEGACY , film con J. Renner, R. Weisz 00.10 Cogan. Killing them softly, film con Brad Pitt	LA7 Tg 7.30-13.30-20.00 11.00 L'aria che tira 14.20 Tagadà, con T. Pannella 16.30 Il commissario Cordier 18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv 20.35 Otto e mezzo conduce Lilli Gruber 21.10 LA GABBIA OPEN , con Gianluigi Paragone 01.10 Otto e mezzo, (r)
Rai 4 Tg 18.15-00.55 circa 15.20 Perception, telefilm 16.05 Scorpion, telefilm 17.35 X-Files, telefilm 19.05 Desperate housewives 20.35 Lol -!, sketch comici 21.05 PATHFINDER: LA LEGGENDA DEL GUERRIERO VICHINGO , film con K. Urban 22.55 You're next, film	Rai 5 Tg 18.15-00.55 circa 17.25 Wild Colombia, doc. 18.40 Rock legend: Bryan Ferry 18.45 Video killed the radio star 19.35 This is opera, doc. 20.25 Karl Lagerfeld, doc. 21.15 Variazioni sul tema 21.25 SINATRA: ALL OR NOTHING AT ALL , film 01.25 The Jam - About the young idea, film doc.	Rai Movie Tg 13.13-14.59-19.00-23.00 14.20 Only for the money, film 15.55 Rosenstrasse, film con Katja Riemann 18.20 Solo due ore, film 20.55 Stanlio e Ollio, corto 21.20 AGENTE 007. L'UOMO DALLA PISTOLA D'ORO , film con R. Moore 24.00 L'uomo nell'ombra, film con Pierce Brosnan	Rai Storia Tg 17.00 14.20 Il tempo e la storia 15.00 Mille papaveri rossi 17.05 a.C.d.C., documenti 19.00 Italiani, «C. M. Martini» 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 GLI OCCHI CAMBIANO «Immaginare», doc. 22.20 Diario civile, documenti 23.00 Il tempo e la storia
IRIS Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa 12.40 Relic Hunter, telefilm 14.10 Giardini e misteri, telefilm 15.40 Miss Marple, film tv 17.40 Relic Hunter, telefilm 19.10 Tutto in famiglia, sit com 20.10 Modern family, sit com 21.10 OGGI SPOSI... NIENTE SESSO , film con A. Kutcher, B. Murphy 23.00 Sex and the city, telefilm	IRIS Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa 12.40 Oggi a me... domani a te 14.45 Le avventure del barone di Munchausen, film 17.20 Adulterio all'italiana, film 19.20 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 IL COLLEZIONISTA , film con M. Freeman 23.20 Maurizio Costanzo racconta, talk show	IRIS Tg 13.13-14.59-19.00-23.00 14.15 Film 17.45 Maman! par fruts con i cartons «Omenuts» 18.15 Start 18.30 Cuore gialloblu 18.45 Happy hour 19.45 Secondo noi 20.00 Friuleconomy, diretta 20.45 Community Fvg 21.15 Elettroshock , diretta	IRIS Tg 19.00-20.30-23.30 17.30 Serie A ...review 18.00 Zona Lega pro 18.30 Cuore giallo blu, calcio femminile Tavagnacco 18.45 Sportlife 19.30 Viceversa, diretta 21.30 STORIE DI SPORT 22.00 I grandi portieri bianconeri 22.30 Pomeriggio calcio

domenica 12

Rai 1 Tg 7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa 10.30 A sua immagine 12.00 Messa e Angelus 12.20 Linea verde domenica 14.00 L'Arena, con M. Giletti 17.05 Domenica in, in diretta da Sanremo 20.40 Techetechetè, varietà 21.30 CHE DIO CI AIUTI 4 , serie tv con Elena S. Ricci 23.45 Speciale Tg1	Rai 2 Tg 13.00-20.30 23.30 circa 11.00 Mezzogiorno in famiglia 13.30 Tg2 motori, rubrica 13.45 Quelli che aspettano 15.30 Quelli che il calcio 17.00 90° minuto zona mista 18.00 90° minuto, rubrica 19.35 Squadra spec. Cobra 11 21.00 NCIS , con M. Harmon 21.45 Bull, telefilm 22.40 La domenica sportiva	Rai 3 Tg 12-14.20-19-19.30 (reg.) 23.45-24 (regione) 13.00 Il posto giusto, F. Ruffo 14.30 In 1/2 ora, rubrica 15.00 Kilimangiaro. Il grande viaggio, con C. Raznovich 16.20 Kilimangiaro. Tutte le facce del mondo 20.00 Che tempo che fa 21.30 CHE FUORI TEMPO CHE FA , talk con Fabio Fazio 22.50 Stato civile, docu-reality	TV2000 Tg 12.45 18.30-20.30 15.00 Coroncina divina miser. 15.20 Il mondo insieme, talk 18.00 S. Rosario 18.30 Prima di cena, rubrica 19.10 Lourdes, dentro il miracolo, doc. 20.30 Soul, con M. Mondo 21.05 Recita dell'Angelus 21.20 LOURDES , film con A. Gassman
5 Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r) 12.00 Melaverde, rubrica con E. Raspelli e E. Hidding 13.40 L'arca di Noè, animali 14.00 Domenica live, condotto da Barbara D'Urso 18.45 Avanti un altro!, quiz 20.40 Paperissima sprint 21.10 IL SEGRETO , telenovela con Maria Bouzas 23.30 L'isola dei famosi, real.	LA7 Tg 12.25-18.30 1.00 circa 14.00 Leonardo Fioravanti 14.35 I pompieri, film con Banfi Villaggio, De Sica, Boldi 16.35 Missione eroica. I pompieri 2 19.00 L'isola dei famosi, reality 19.20 The time machine, film 21.20 LE IEENE SHOW 00.55 American Pie 2, film con Jason Biggs	RAI Tg 11.30-18.55 2.00 circa 12.00 Perry Mason, film tv 14.00 Donnavventura, viaggi 15.00 Il segreto delle rose, film 16.45 Corte marziale, western 19.35 Dentro la notizia 19.55 Tempesta d'amore 21.15 MIAMI SUPERCOPS , film con B. Spencer, T. Hill 23.25 Debito di sangue, film con C. Eastwood, J. Daniels	LA7 Tg 7.30-13.30-20.00 00.50 circa 11.30 Acque profonde, film con C. Diaz 14.20 Il comandante Florent 18.10 Josephine, Ange Gardien, serie tv 20.35 Faccia a faccia 21.30 PRONTI A MORIRE , film con Sharon Stone 23.30 Il maratona, film con Dustin Hoffmann
Rai 4 Tg 17.55-00.40 14.00 Conan the barbarian 16.00 Perception, telefilm 17.30 Atlantis, telefilm 18.00 Jade warrior, film 19.45 La spada della verità 20.30 Cold case. Delitti irrisolti, telefilm 21.15 SMETTO QUANDO VOGLIO , film con E. Leo, 23.05 The Royals, serie tv	Rai 5 Tg 17.55-00.40 16.05 Broadway «Anything goes» 16.40 Cose che mi sono capitate a mia insaputa, G. Gnocchi 18.15 Save the date, rubrica 18.00 La Cenerentola, musiche di G. Rossini 21.15 ARTICO SELVAGGIO , doc. 22.05 Wild Colombia, doc. 22.55 Margin call, film con K. Spacey, P. Bettany	Rai Movie Tg 17.55-00.40 13.35 Giù la testa, film 16.20 The woman in black, film 18.05 A single man, film 19.45 Destinazione Piovarelo, film con Totò, M. Merlini 21.20 AGENTE 007, DALLA RUSSIA CON AMORE , film con Sean Connery 23.20 Amore senza confini, film con Angelina Jolie	Rai Storia Tg 17.00-19.00 14.20 Il tempo e la storia 15.00 Mille papaveri rossi 17.05 Diario civile, «I padrini» 18.00 a.C.d.C., documenti 19.00 Res, «Pier P. Pasolini» 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 Enigma , film con K. Winslet, D. Scott 23.00 Il tempo e la storia
IRIS Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r) 13.40 The librarians, serie tv 15.10 Paura d'amare, film con Al Pacino, M. Pfeiffer 17.10 Tristan e Isotta, film 19.10 Se solo fosse vero, film 21.10 KATE & LEOPOLD , con Meg Ryan, H. Jackman 23.00 Serendipity. Quando l'amore è magia, film con John Cusack	IRIS Tg 19.00 9.45 Disastro a Hollywood, film con R. De Niro, S. Penn 11.55 Codice 46, con T. Robbins 13.50 Piovuto dal cielo, film 16.00 Un'arida stagione bianca, film con D. Sutherland 18.10 Assassino sul Nilo, film 21.00 LE BELVE , film con T. Kitsch, E. Hirsch 23.25 Being Flynn, con De Niro	IRIS Tg 19.00 09.45 Le peraule de domenie 11.00 Il campanile domenica diretta da Mortegliano 14.00 Speciale Via Mercatovecchio (r) 16.30 Speciale Suan Selenati (r) 19.15 A tutto campo 20.45 INTERVISTE A CENTAZZO E A GINO VALLE (r) 21.30 A tutto campo (r)	IRIS Tg 20.30-23.30-02.30 16.25 Studio e stadio post Fiorentina-Udinese 17.50 Basket Serie A2 Chieti-Gsa Udine 20.45 Udinese Pro Vercelli Speciale Primavera 21.00 STUDIO E STADIO COMMENTI 22.30 Marakchef express 23.00 Udinese channel Village

Il meglio in TV!

GRAVITY

VENERDÌ 10 FEBBRAIO
CANALE 5 - ORE 21.10



di Alfonso Cuaron
con Sandra Bullock,
George Clooney.

Ryan, ingegnere medico alla sua prima missione nello spazio, e il capitano Kowalski sono investiti dai detriti di un satellite. I due si trovano legati l'uno all'altra con l'ossigeno in diminuzione a tentare un rientro sulla Terra.

Effetti speciali di alto livello.

Suspence

67° FESTIVAL DELLA
CANZONE ITALIANA

SERATA FINALE SABATO 11 FEBBRAIO
RAI UNO - ORE 20.40

Carlo Conti e Maria De Filippi aprono la serata finale in cui si esibiscono 16 Campioni rimasti in gara. Al termine viene stilata una classifica e i primi tre tornano a sfidarsi per la vittoria. Votano il pubblico, gli esperti e la giuria demoscopica.

Un classico

MAMAN!

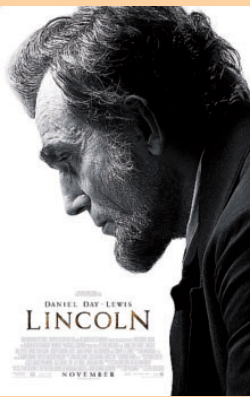
VENERDÌ (IN REPLICA MERCOLEDÌ E DOMENICA)
TELEFRIULI - ORE 17.45

La prime transmission dute par furlan pai frutins e pes fameis. Filastrocjis, proverbis, contis e cjançons par furlan, ospits in studi e «Il Zûc» cu lis ilustrazions di «Alc&Cè», la riviste par fruts da «la Vite Catoliche». In ogni pontade un episodi dal carton animât «Omenuts».

In marilenghe, pai frutins e fameis

LINCOLN

MARTEDÌ 14 FEBBRAIO



RAI TRE - ORE 21.15

Di Steven Spielberg, con D. Day-Lewis, Sally Field
Con la nazione sconvolta dalla Guerra di Secessione, Lincoln, 16° presidente delgli Usa, repubblicano, esegue una strategia precisa per finire la guerra e abolire la schiavitù. Racconto popolare e collettivo e dimensione individuale e autobiografica.

Inedito

Radio
Mortegliano

90.300 e 100.400 Mhz
tel. e fax. 0432-761470

Ogni giorno la S. Messa alle ore 9.00 e 18.30; il S. Rosario alle ore 18.00 e 20.30; il Notiziario alle ore 9.35, 12.15 e 17.00

Ore 7.10 Lodi mattutine; ore 10.30 Udienda del Papa (mercoledì) / Racconti (giovedì); ore 15.00 Vespri; ore 15.30 Orizzonti Cristiani; ore 17.30 Apostolato di preghiera (martedì); ore 19.00 Sette e nuove religiosità (mercoledì) / Ecuemenismo (giovedì) / Un moment cun vuatris (venerdì); ore 21.30 Preghiere della sera

Dall' 11 al 14 febbraio

SHOP -PING IN LOVE



240 NEGOZI



VIVI

**IL PIÙ GRANDE
SHOPPING CENTER
E OUTLET!**

Baci® Perugina®
in omaggio per tutti...
per uno shopping
in totale dolcezza!

Piano terra - Nuovo quartiere
vicino Franklin & Marshall

UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA

cittafiera.it



SEMPRE APERTO

ORARIO	GALLERIA	IPER
TUTTI I GIORNI	9.30 - 20.30	9.00 - 21.00
VENERDÌ	fino alle 22.00	

Parcheeggio coperto gratuito

INFOPOINT 0432 544568

SHOP & PLAY
Città Fiera

IL PIÙ GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

Nuovi arrivi di grafiche esclusive
realizzate da autori italiani



di Fanna Fabio
CODROTTO (UD)
Viale Duodo, 33
Tel. 0432.904450

Visitate la nostra pagina facebook

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli
www.lavitacattolica.it

PUBLISTAR
www.publistarudine.com

Inserto realizzato in collaborazione
con la concessionaria PUBLISTAR srl
Via Treppo, 5 - Tel. 0432.299664

Nuovi arrivi di grafiche esclusive
realizzate da autori italiani



di Fanna Fabio
CODROTTO (UD)
Viale Duodo, 33
Tel. 0432.904450

Visitate la nostra pagina facebook

Speciale Casa

La Regione risponde allo sportello

Una trentina di info point per ascoltare esigenze e domande dei cittadini sulla casa

ON LUNEDÌ 6 febbraio, e a cadenza scaglionata nelle settimane successive, prenderanno il via gli sportelli "Risposta Casa", previsti dalla Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater (Agenzie territoriali per l'edilizia residenziale).

La funzione degli sportelli, circa una trentina in tutto il territorio regionale, coordinati dai rispettivi tavoli territoriali, è dare un servizio ai cittadini, raccogliendo direttamente dagli utenti le loro esigenze abitative e al contempo le offerte provenienti dal territorio, sia da enti pubblici che privati.

«L'avvio degli sportelli è il passaggio strategico decisivo per l'attuazione dell'architettura della riforma» conferma l'assessore alle Infrastrutture e Territorio **Mariagrazia Santoro**, sottolineando come «la loro operatività, oltre a costituire un servizio di prossimità al cittadino, renderà concreto il principio di una programmazione proveniente dal territorio e quindi capace di rispecchiare i reali bisogni dei cittadini e degli enti locali».

Gli sportelli "Risposta Casa" saranno aperti al pubblico e nella prima fase avranno esclusivamente il compito di raccogliere dati e fornire informazioni sui canali contributivi previsti dalla riforma, ma non assolveranno ai compiti - che restano in capo agli uffici regionali - di accogliere le domande di contributo. Gli operatori di ciascun sportello sono stati formati dalla Regione e potranno avvalersi dell'utilizzo di una applicazione online chiamata "RispostaCasa", sviluppata da Insiel per la gestione e l'elaborazione dei dati raccolti.

Nella settimana che inizia il 6 febbraio entreranno in funzione: gli sportelli coordinati dal Tavolo 2 Carso Isontino, con sede a **Monfalcone** in via Crociera 14 (aperto martedì 9.30 - 12.30) e **San Canzian d'Isonzo** nel municipio di Largo Garibaldi, 37 (aperto giovedì 9.30-12.30); lo sportello del Tavolo 4 Canal del Ferro, con sede a **Pontebba** in via Pramollo, 16

(aperto martedì 14.30-16.30); lo sportello del Tavolo 6 della Carnia, con sede a **Villa Santina**, presso l'ufficio turistico in piazza Venezia (aperto giovedì 15-17); gli sportelli coordinati dal Tavolo 11 Natisone con sede a **Manzano**, nel municipio di via Natisone 34 (aperto mercoledì 9.30-12.30) e a **Cividale del Friuli** presso la sede delle politiche sociali del Comune, in piazzetta Chiarottini, n. 5 (aperto lunedì 16-19); gli sportelli del Tavolo 14 del Tagliamento con sede a **Casarsa della Delizia** in Palazzo Burovich de Zmaievich, in via Risorgimento, n. 2 (con orario lunedì 15-17), a **San Vito al Tagliamento**, nella

sede del servizio sociale del Sanvitese, in via Fabrici (aperto mercoledì 16-18) e a **Spilimbergo** nel municipio in piazzetta Giambattista Tiepolo, n. 1 (con orario martedì 15-17 giovedì 10.30-12.30); gli sportelli del Tavolo 15 Valli e Dolomiti friulane con sede a **Maniago** nel municipio in piazza Italia (givedì 10.30-12.30) e a **Travesio** in municipio (givedì 8.30-10); gli sportelli del Tavolo 16 del Livenza con sedi ad **Aviano**, in municipio in via Matteotti (aperto martedì 9-12) e a **Sacile**, in municipio (venerdì 9-12); lo sportello del Tavolo 17 del Sile a **Praturone di Fiume Veneto** nella sede dell'Ambito socio assistenziale, in piazza San Gia-

como, n.1 (aperto martedì 10-12) e lo sportello del Tavolo 18 del Noncello con sede a **Pordenone**, nella sede della Provincia in largo San Giorgio, 12 (con orari lunedì 10-12.30 e giovedì 15-17.30).

Apriranno nella settimana che inizia il 13 febbraio: gli sportelli coordinati dal Tavolo 3 Collio - Alto Isontino, con sedi a **Gorizia**, al piano terra del municipio (lunedì 10-12), a **Cormons**, nella sala riunioni del municipio (mercoledì 10-12 a settimane alterne) e a **Gradisca d'Isonzo** nel municipio (venerdì 10-12 a settimane alterne); lo sportello del Tavolo 5 Gemonese con sede a **Gemona del**

Friuli in municipio (lunedì 15.30-17.30); gli sportelli del Tavolo 12 della Riviera Bassa friulana con sedi a **Latisana**, nel centro polifunzionale di via Carlo Goldoni, n. 22 (giovedì 10-13) e a **Carlinò** in municipio, via Sante Bidin, 1 (lunedì 15-18); gli sportelli del Tavolo 13 Agro Aquileiese con sedi a **Cervignano del Friuli**, in via Caiù (lunedì 9-13) e a **Palmanova**, al piano terra del municipio (venerdì 14-18).

A seguire, entro la fine del mese di febbraio, partiranno anche gli sportelli dei restanti cinque tavoli territoriali (Tavolo Giuliano, Tavolo del Torre, Tavolo del Friuli centrale, Tavolo del Medio Friuli e Tavolo Collinare).



Stilbed

IL MESE DEGLI SCONTI

MATERASSI - RETI - GUANCIALI

BIANCHERIA PER LA CASA

INTIMO UOMO DONNA



CARPACCO Via della Chiesa 22 Tel. 0432 956239 www.stilbedmaterassi.it - stilbed@libero.it
CASSACCO Viale Pontebbana 42 Tel. 0432 854875
GEMONA Via S. Lucia 40 Tel. 0432 971373



nerofumo

nerofumo soc. coop.
cooperativa spazzacamini

Avete mai pensato alla pulizia della vostra canna fumaria?
Ecco tre buoni motivi per farlo:

- 1.) Prevenire il rischio di incendio e di ritorno di monossido di carbonio
- 2.) Ridurre il consumo di combustibile
- 3.) Contribuire al contenimento dell'inquinamento atmosferico

VERIFICA E PULIZIA CANNE FUMARIE
PULIZIA CAMINETTI E STUFE IN MAIOLICA
VIDEO ISPEZIONI • RILASCIO SCHEDE TECNICHE
PROVE TENUTA CAMINI • MAPPATURA CAMINI

UDINE - Via C. Percoto, 23 - Tel. 0432.204276 - Fax 0432.202484
www.nerofumo.com - nero.fumo@email.it



PERINI
p i t t u r e
di Perini Claudio

RIVESTIMENTI A CAPPOTTO

TINTEGGIATURA INTERNI ED ESTERNI

DECORAZIONI - CARTONGESSO

RISTRUTTURAZIONI EDILI

PONTEGGIO METALLICO

Via Carlo Caneva, 54
Gemona del Friuli 33013 (UD)
Tel. 348 8306130
perinipitture@libero.it
claudioperini@pec.confartigianato.it

Punto cucito

**VENDITA MACCHINE E ACCESSORI
PER IL CUCITO E LO STIRO
E ASSISTENZA TECNICA DI TUTTE
LE MARCHE**

ELNA
MINI
OGGI A
€99,00



NECCHI 120 ZAKKA
EMANUELA TONIONI
OGGI A €229,00
€179,00

ELETTRONICA
NECCHI
OGGI A €1.580,00
€899,00



NECCHI 420 +
UNITÀ RICAMO NEU-21

offerta
promozionale

NUOVA LINEA
FERRI DA STIRO
morphy richards®



SU TUTTA
LA LINEA
ASPIRAPOLVERI
NECCHI



SCONTI
FINO AL
50%

INVIA UN SMS AL NUMERO 333 777 5848 CON SCRITTO: "CUCITO-20"
RICEVERAI SUBITO UN BUONO SCONTO* DEL 20%

*Lo sconto viene applicato su tutta la merce disponibile in negozio ad eccezione dei prodotti oggetto di offerta promozionale o già scontati.

Via Lombardia, 2 - 33100 Udine - Tel. 0432.410899
CUCIRE NON È MAI STATO COSÌ FACILE

I marchi trattati

Macchine

NECCHI

NECCHI

JUKI

elna

press

PFAFF

brother

elna

FINANZIAMENTI RATEALI

COMPASS
GRUPPO BANCARIO MEDIABANCA

CARTE DI CREDITO E BANCOMAT

Pago **BANCOMAT** **VISA** **MasterCard** **VISA** **SECUR**

A gonfie vele il prodotto di Crédit Agricole Friuladria per chi acquista casa o surroga il prestito

C'è mutuo e... Gran Mutuo

Tasso variabile con tetto massimo bloccato, una rata pagata dalla banca

CHE PROGETTO hai in mente? Acquisto casa? Ristrutturazione? Surroga? A tutte queste (e molte altre) domande è possibile trovare una risposta facile e veloce nel nuovo portale www.ca-mutuo adesso.it di Crédit Agricole FriulAdria, banca di riferimento specializzata nel comparto mutui.

Intuitivo e pensato anche per chi non ha molta dimestichezza con le nuove tecnologie, il sito si pone l'obiettivo di aiutare l'utente a individuare la soluzione finanziaria più adeguata alle proprie esigenze, anche soltanto per ridurre la rata mensile di un mutuo contratto con un altro istituto.

Oltre alle sezioni dedicate alla spiegazione delle tipologie di mutuo e ai documenti di supporto necessari alla sottoscrizione, il portale ideato da Crédit Agricole FriulAdria offre una serie di notizie, eventi, informazioni e tendenze sul mondo della casa che spaziano dalle piante da interni per purificare l'aria al modo di concepire gli spazi da parte dei nativi digitali, dai trend di arredo all'intonaco antisismico e molto altro.

Per quel che riguarda le formule di mutuo, in questo momento la più richiesta è la soluzione Promo Gran Mutuo che, oltre ad unire la convenienza di un tasso variabile con la protezione di un tetto massimo bloccato, prevede anche la prima rata pagata dalla banca.

È inoltre flessibile nel tempo con la possibilità di saltare una rata ogni anno per tutta la durata del mutuo senza costi aggiuntivi o sospendere le rate fino a un massimo di 12 mesi.

Gran Mutuo di Crédit Agricole FriulAdria è anche "green", attraverso la partnership con AzzerCO2 permette infatti di sostenere iniziative di piantumazione di un albero per ogni mutuo stipulato, ripristinando aree verdi



Tasso fisso o variabile? Gran Mutuo di Crédit Agricole Friuladria risolve il dilemma, coi vantaggi del variabile e la tranquillità di tetto massimo garantito.

sia nei territori urbani e che a rischio di dissesto idrogeologico.

Grazie a Progetto Abitare, infine, acquistando una delle unità immobiliari selezionate appositamente dalle banche del Gruppo, è possi-

bile contare su Gran Mutuo 100% e finanziare così l'acquisto dell'immobile fino al 100% del suo valore.

Nel sito in questione l'utente può selezionare l'immobile e calcolare il mutuo in pochi

passaggi.

Se interessato, in breve tempo verrà messo in contatto con un Gestore dedicato di Crédit Agricole FriulAdria che lo seguirà per tutta la durata della pratica.



Una Finanziaria in evoluzione

- Consulenza finanziaria
- Garanzie su affidamenti bancari
- Garanzie su interventi di locazione finanziaria immobiliare e mobiliare

Finanziaria Regionale della Cooperazione
via Marco Volpe 10/c, 33100 Udine

T. 0432.502130 / F. 0432.503731
mail@finreco.fvg.it

www.finreco.fvg.it



l'ortofiorito

Specialità: piante da orto e da frutto (anche le varietà antiche friulane per coltura biologica), rose antiche e moderne, piante per la casa e il giardino, confezioni regalo.

L'Ortofiorito garden center
 Via Spilimbergo, 273 - 33035 Martignacco (UD)
 Tel. e Fax 0432.677590
www.ortofiorito.it - info@ortofiorito.it

DAL 1987
NASCENTE
LAVORA
AL VOSTRO
FIANCO

PITTURE 

SISTEMAZIONE SERRAMENTI 

 MANUTENZIONI EDILI



Nascente è il valido aiuto per risolvere i piccoli lavori di manutenzione utili a:
 privati, aziende, condomini, enti e comunità.



NASCENTE
 Società Cooperativa Sociale a r.l.

Nascente
 Società Cooperativa Sociale a r.l.
 via Chisimato, 40 - 33100 Udine
 fax 0432 405759

Contatti: 0432 541966
www.nascentecooperativa.it

ECO costruzioni srl

**COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - RIQUALIFICAZIONI ENERGETICHE
 ENERGIE RINNOVABILI - RIFACIMENTO COPERTURE IN ETERNIT
 OPERIAMO IN RESIDENZIALE E INDUSTRIALE**

L'impresa opera nell'ambito del residenziale e non, delle costruzioni, ristrutturazioni, riqualificazioni energetiche, energie rinnovabili. Opera anche nel settore delle pitture da interni ed esterni, compresi cappotti termoisolanti. Rifacimento coperture in eternit incluse quelle industriali.



San Vito al Tagliamento (PN) - Via Elio Gregoris "Learco", 62 - Tel. 334.3850864
ecocostruzionipn@gmail.com - www.gruppodanelon.it

Con 10 milioni di euro in più la Giunta regionale contribuirà a sistemare altri 181 alloggi

Centri storici, è l'ora del riuso

In tutto 31,5 i milioni stanziati, 643 alloggi già recuperati nel 2015 e 2016

ALTRE 181 alloggi in stato di abbandono, ubicati in diversi centri storici della regione, potranno essere recuperati con contributi regionali. È l'effetto della delibera approvata venerdì 3 febbraio dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture e Territorio Mariagrazia Santoro, che ha prenotato risorse per ulteriori 10 milioni di euro da utilizzare per scorrere la graduatoria del cosiddetto "Bando Riuso".

«Con questa delibera portiamo a 31,5 milioni di euro le risorse pubbliche destinate a questo innovativo canale contributivo introdotto nel 2015, che ha riscosso grandissimo successo in tutti i comuni della regione, sia per le iniziative dei privati che delle imprese», spiega Santoro ricordando come il provvedimento si inserisca «nella più ampia politica di riforma della casa che tiene conto delle rinnovate esigenze dei privati proprietari di immobili inutilizzati, e allo stesso tempo, offre risposte concrete alla crisi dell'edilizia, contribuendo al rilancio del settore, senza incidere ulteriormente sul consumo di suolo, ma incidendo sul recupero del patrimonio esistente».

Per effetto di questo provvedimento viene finanziata la realizzazione di ulteriori 181 alloggi, che si aggiungono ai 643 già recuperati con i contributi erogati nel 2015 e nel 2016.

Il Bando del 2015 ha previsto la concessione di contributi in conto capitale, nella misura massima del 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile, per far fronte ai costi effettivamente sostenuti per la realizzazione di interventi volti a favorire il recupero, la riqualificazione o il riuso del patrimonio immobiliare esistente privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo nei centri storici.

Il servizio edilizia provvederà a dare comu-



Nella foto: una veduta del centro storico di Udine.

nicazione scritta ai titolari delle domande finanziate, nonché degli eventuali ulteriori scorrimenti che si renderanno possibili nei casi di rinunce o archiviazioni.

Uno sviluppo sociale ed economico sostenibile del Friuli-Venezia Giulia non può prescindere da politiche attente ad evitare un indiscriminato consumo del suolo. Per questo motivo, conferma Santoro, in ogni suo atto ed in ogni

iniziativa la Giunta persegue questo obiettivo, come chiaramente indicato nel programma di governo. Santoro ricorda che questa priorità è declinata, ad esempio, oltre che nelle norme sulla riqualificazione dei centri storici, così come in quelle sul riuso della casa, anche nella legge sul commercio che punta a riconvertire le attività commerciali nei centri storici e che non permette più - confermando quanto pre-

visto dalla legge 21 del 2015 che detta appunto "Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo" - di ampliare le superfici commerciali, rispetto a quelle previste nei piani regolatori, e impone una serie di verifiche di compatibilità ambientali, nel momento in cui i piani del commercio verranno rivisti.

Dormire sano, benessere italiano.



dorelan®
dormire bene vivere meglio



A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

il materasso®
per il vostro benessere
www.ilmaterasso.it

Materassi, letti, poltrone alzapersona.

Negozi UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

Negozi TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00
chiuso lunedì mattina



Via Fiore dei Liberi, 32 · Premariacco (UD)
Tel. 0432.729005
info@premariacco.coop



*A San Valentino
ditelo con un fiore...*

Fiori recisi e piante
Rosai - Terricci - Concimi
Composizioni personalizzate

DIFESA DELLA VITE

L'evoluzione
di una grande passione



L'Agraria è un settore commerciale all'avanguardia nei mezzi tecnici per la viticoltura e per l'agricoltura tradizionale. Grazie alla notevole esperienza acquisita siamo in grado di rispondere ad ogni esigenza, garantendo ad ogni azienda agricola e vinicola un risultato di alta qualità.

MARKET VERDE

La fioreria della
porta accanto



La fioreria, nata da pochi anni, è in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta. Vengono realizzati addobbi per cerimonie, matrimoni e banchetti studiati nei minimi particolari, inoltre idee originali per composizioni di fiori artificiali, mazzi particolari, Bouquet e Piante di ogni genere.

SUPERMERCATO

Prodotti genuini
e controllati



A seguito di un rinnovamento del piano dell'immagine e della comunicazione il supermercato è entrato, nell'ultimo anno, a far parte della rete di vendita di CRAI. Al centro di questo progetto spicca il nuovo pack dei prodotti a marchio CRAI, che hanno conquistato i favori della clientela grazie all'ottimo rapporto qualità/prezzo e alla ricchezza delle proposte. Nell'area marketing assumono un ruolo rilevante la carta fedeltà strumento non solo di conoscenza e di fidelizzazione, ma anche di dialogo e di collaborazione con i clienti.

AGRARIA

L'avventura aveva
davvero inizio



L'attività della Cooperativa di Premariacco trova nell'agricoltura il suo riferimento nel senso più ampio del termine. Dalla sua fondazione è a fianco degli agricoltori per aiutarli ad ottenere dalla loro terra sempre di più e sempre meglio.

FERRAMENTA

Professionalità
ed esperienza garantite



Un'ampia superficie di vendita con molteplici prodotti di alta qualità e sicurezza sono il punto forte del reparto ferramenta, che nel corso degli anni si è dimostrato in grado di soddisfare le più svariate esigenze della clientela, grazie alla professionalità ed esperienza dei nostri collaboratori.

BAR RISTORANTE

Un ambiente piacevole
e familiare



Il Bar alla Cooperativa accanto al tradizionale servizio di caffetteria, offre un'ampia gamma di vini e birre. Inoltre c'è un'ampia sala con una capienza di 120 persone, in grado di fungere sia da ristorante sia da sala congressi. La ristorazione è caratterizzata dalla genuinità di prodotti locali.

L'Ufficio studi Tecnocasa certifica che il Friuli-V.G. ha un incremento minore del 2% dell'Italia

La febbre del mutuo sta calando

Ma a Udine la corsa al prestito-casa resta allineata al dato nazionale

MUTUI, CONTINUA l'aumento a due cifre ma emergono i primi segni di una frenata. L'Ufficio studi del Gruppo Tecnocasa ha analizzato nel dettaglio l'andamento dei finanziamenti finalizzati all'acquisto dell'abitazione concessi alle famiglie residenti sul territorio regionale nel terzo trimestre 2016. L'analisi fa riferimento al Bollettino statistico IV-2016, pubblicato da Banca d'Italia nel mese di gennaio 2017.

In Italia +26,8% nei primi 9 mesi del 2016

Le famiglie italiane hanno ricevuto finanziamenti per l'acquisto dell'abitazione per 11.454,9 milioni di euro, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente si registra una variazione delle erogazioni pari a +6,2%, per un controvalore di 673,4 milioni di euro. La fotografia indica ancora un aumento dell'erogazione del credito concesso alle famiglie, che conferma la tendenza sia del secondo trimestre 2016 (quando la variazione è stata pari a +28,5%) sia del primo trimestre 2016 (+55,7%).

I primi nove mesi del 2016 si sono chiusi con 35.731,6 milioni di euro erogati, con una variazione pari a +26,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Friuli-V.G. un po' più lento: +24%

Le famiglie friulane e giuliane hanno ricevuto finanziamenti per l'acquisto dell'abitazione per 274,1 milioni di euro, che collocano la regione all'11° posto per totale erogato in Italia, con un'incidenza del 2,39%; rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente in regione si registra una variazione delle erogazioni pari a +8,6%, per un controvalore di +21,7 milioni di euro.

Se si osserva l'andamento delle erogazioni nei primi nove mesi dell'anno, e si analizzano quindi

i volumi da gennaio a settembre 2016, la regione mostra una variazione positiva pari a +24,0%, per un controvalore di +165,6 mln di euro. Sono dunque stati erogati in questi primi nove mesi 855,5 milioni di euro, volumi che rappresentano il 2,39% del totale nazionale.

A Udine incremento più marcato

Nel terzo trimestre 2016 le province del Friuli-Venezia Giulia hanno evidenziato il seguente andamento.

La provincia di Gorizia ha erogato volumi per 35,7 mln di euro, facendo registrare una variazione rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno pari a +40,8%.

Nei primi nove mesi del 2016, invece, sono stati erogati 93,7 mln di euro, pari a +24,1%.

A Pordenone sono stati erogati volumi per 70,5 mln di euro, corrispondenti a una variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari a +6,8%. Da gennaio a settembre sono stati erogati 204,3 mln di euro (+21,8%).

La provincia di Trieste ha erogato volumi per 57,9 mln di euro, la variazione sul trimestre è pari a +11,1%. I primi nove mesi dall'anno hanno evidenziato volumi per 174,6 mln di euro, corrispondenti a +21,6%.

In provincia di Udine i volumi erogati sono stati 109,9 mln di euro, con una variazione pari a +1,0%. Quelli nei tre trimestri considerati sono stati 382,9 mln di euro, (+26,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso).

Mutui, primi segni di rallentamento

I volumi aumentano da quasi tre anni e superano ancora i 10 miliardi di euro, ma si confermano i primi segnali di rallentamento della crescita avvertiti già il trimestre scorso. La domanda di mutui non aumenta più come in passato e le erogazioni mensili non sono più ai livelli dell'anno scorso, ma



I bassi tassi di interesse sostengono ancora la domanda di mutui casa, ma in modo decrescente.

la Bce sta continuando le manovre per supportare l'erogazione del credito (quantitative easing, acquisto di titoli di Stato, riduzione del tasso di riferimento allo 0%). Le politiche di erogazione rimarranno prudenziali per tutto il 2017 e la qualità del

portafoglio degli istituti continuerà ad essere un fattore determinante che condiziona le politiche di erogazione nei prossimi mesi; l'offerta bancaria migliora grazie a riduzioni degli spread sui mutui per la prima abitazione.

**Entra in FriulAdria,
scopri Crédit Agricole**

La tua banca di sempre oggi si firma Crédit Agricole FriulAdria. Appartenere a uno dei Gruppi internazionali più solidi al mondo ci permette di sostenere con più forza i progetti e il futuro dei nostri clienti.

Entra e scopri il nostro mondo in filiale e on line.

**CRÉDIT AGRICOLE
FRIULADRIA**

www.credit-agricole.it

camaleante
camaleante
camaleante



PALAZZO STORICO

ABITAZIONE MODERNA

www.camaleante.com